



Provincia di Forlì-Cesena

DUP

2026-2028

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

NOTA DI AGGIORNAMENTO

SOMMARIO	2
Premessa	5
Sezione Strategica	7
1) Analisi delle condizioni esterne	8
1.2 Sintesi e implicazioni per la programmazione provinciale	10
1.3 L'Agenda 2030 e gli indicatori di "valore provinciale"	11
1.4 Quadro Macroeconomico	14
1.6 Il territorio	22
1.7 La popolazione	23
1.8 Le scuole di istruzione secondaria di II grado	31
1.9 Le strade provinciali	34
1.10 Il Piano Territoriale di Area Vasta	40
2) Analisi delle condizioni interne	42
2.1) Programmazione e Processo di riforma	42
2.2) Organigramma	47
2.3) Risorse umane e Assetto organizzativo	47
3) Linee programmatiche di mandato	53
Premessa	53
1. Sinergia e cooperazione tra Enti	53
2. Strade	54
3. Scuole	54
4. Sviluppo sostenibile del territorio	55
4) Individuazione obiettivi strategici dell'Ente	56
21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia	58
21_OBSTR_01_03_01 - Ottimizzazione delle risorse finanziarie	60
21_OBSTR_01_05_01 - Valorizzazione del patrimonio edilizio	61
21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici	63
21_OBSTR_01_11_01 - Promuovere la legalità e la trasparenza	65
21_OBSTR_01_01_01 - Promuovere le pari opportunità di genere	65
21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie	66
21_OBSTR_10_04_01 - Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato	70
21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio	72
21_OBSTR_04_01_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa	73
21_OBSTR_04_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa	73

21_OBSTR_12_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa 75

21_OBSTR_09_02_01 - Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio 76

Sezione Operativa – Prima Parte 78

5) Obiettivi operativi 79

21_OBOPE_01_02_01_01 - Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso nuove modalità di gestione dei servizi 81

21_OBOPE_01_02_01_02 - Aggiornamento delle competenze professionali 84

21_OBOPE_01_02_01_03 - La sfida del riordino istituzionale a livello locale, per uno sviluppo strategico partecipato dell'area vasta Romagna 84

21_OBOPE_01_03_01_01 - Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie 85

21_OBOPE_01_05_01_01 - Gestione efficace del patrimonio immobiliare e misure per la sua valorizzazione 86

21_OBOPE_01_05_02_01 - Realizzazione di nuove soluzioni logistiche idonee a soddisfare il fabbisogno di spazi degli istituti scolastici 87

21_OBOPE_01_05_02_02 - Riqualificazione degli edifici mediante interventi combinati di ristrutturazione e adeguamento ed efficientamento energetico 87

21_OBOPE_01_05_02_03 - Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione 89

21_OBOPE_01_11_01_01 - Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza. 90

21_OBOPE_01_01_01_01 - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità 92

21_OBOPE_10_05_01_01 - Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti 93

21_OBOPE_10_05_01_02 - Potenziamento delle modalità organizzative per la gestione integrata delle funzioni relative alla manutenzione stradale (SGS) 96

21_OBOPE_10_05_01_03 - Sviluppo della viabilità alternativa alla via Emilia 101

21_OBOPE_10_04_01_01 - Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di trasporto privato. 102

21_OBOPE_08_01_01_01 - Predisporre l'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale e l'elaborazione del nuovo PTAV 103

21_OBOPE_08_01_01_02 - Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione di forme di collaborazione nell'elaborazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali 104

21_OBOPE_08_01_01_03 - Elaborazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E. 105

21_OBOPE_04_01_01_01 - Supportare la qualificazione e il miglioramento del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia 106

21_OBOPE_04_02_01_01 - Garantire il governo e la qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado, valorizzando il ruolo della

comunità territoriale	107
21_OBOPE_04_02_01_02 - Favorire il diritto allo studio, l'accesso e la frequenza scolastica, attraverso la messa in atto di interventi di diversa tipologia	109
21_OBOPE_12_02_01_01 - Supportare l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità	110
21_OBOPE_09_02_01_01 - Potenziamento della vigilanza e dei controlli per la sicurezza della viabilità e del territorio agro-silvo-pastorale	111
Schema riepilogativo obiettivi classificati per Missioni e Programmi di Bilancio	113
Schema riepilogativo obiettivi classificati per Linee Programmatiche di Mandato	114
6) Entrata	115
7) Spesa	120
Equilibri di bilancio	120
Previsione di Spesa per Missioni e Programmi	123
Analisi indebitamento e gestione del debito	126
CONSORZI	130
1) ACER Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Forlì-Cesena	130
SOCIETA' DI CAPITALI	131
1) Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile	133
2) L'altra Romagna Società Consortile a r.l.	137
3) LEPIDA S.c.p.A.	138
4) Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.	142
5) Porto Intermodale Ravenna Società per Azioni S.A.P.I.R.	148
6) SERVIZI INTEGRATI D'AREA - SER.IN.AR. - FORLI' - CESENA Società Consortile per Azioni	149
7) START ROMAGNA S.P.A.	151
Sezione Operativa – Seconda Parte	152
9) Programma triennale del fabbisogno di personale	153
10) Programma degli incarichi 2026-2028	156
11) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2026-2028	158
12) Programma triennale delle forniture di beni e servizi	159
13) Opere per le quali l'Ente intende avviare la progettazione al fine dell'inserimento nel Programma delle opere pubbliche	164
14) Programma triennale delle opere pubbliche	165

Premessa

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Lo schema è previsto dall'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 "Principio applicato alla programmazione", nello specifico il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS);
- la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche dell'Amministrazione e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea. Individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO e negli altri documenti di programmazione.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La Sezione operativa è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione; infatti la SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

La SeO è distinta in due parti.

La 1^ parte comprende:

- gli Obiettivi operativi che l'Ente intende realizzare, redatti su proposta di ciascun dirigente;
- l'analisi delle Entrate e delle Spese;
- le Società partecipate dall'Ente con relativa descrizione di attività, finalità della partecipazione e obiettivi gestionali;

La 2^ parte comprende:

- il programma del fabbisogno del personale;

- il programma degli incarichi, riferiti ai diversi settori di attività dell'Amministrazione, che potranno essere affidati a professionisti esterni, secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.
- il programma di valorizzazione del patrimonio, con l'elencazione dei singoli immobili di proprietà dell'Ente e la distinzione per quelli non strumentali all'esercizio delle funzioni, di quelli suscettibili di dismissione e di quelli che possono essere valorizzati;
- programma triennale delle forniture di beni e servizi;
- la programmazione in materia di lavori pubblici: il programma triennale delle opere pubbliche unitamente all'elenco opere per le quali l'Ente intende avviare la progettazione.

Ora, per quanto concerne il Programma triennale delle opere pubbliche ed il Programma triennale delle acquisizioni di beni e servizi, si evidenzia che, né l'articolo 21 del D.Lgs. n. 50/2016, né il Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di approvazione dei nuovi schemi, indicano i tempi per l'adozione e l'approvazione dei programmi, rinviando alla normativa specifica degli enti locali contenuta nel D.Lgs. n. 267/2000 ed in particolare "secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti".

Sia il Programma triennale delle opere pubbliche che il Programma triennale delle acquisizioni di beni e servizi sono stati inseriti all'interno del DUP; è stato inoltre inserito il Piano triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, con i contenuti indicati dal D.M. 08/05/2018.



Sezione Strategica

1) *Analisi delle condizioni esterne*

Focus - Il territorio dopo gli eventi climatici del biennio 2023-2024: aggiornamento sugli impatti e sulla possibile strategia di mitigazione

A distanza di due anni dagli eventi alluvionali del maggio 2023, nuove evidenze scientifiche e analitiche consentono di aggiornare il quadro conoscitivo dell'impatto e delle implicazioni sistemiche per il territorio romagnolo, pur in assenza di nuove stime economiche di danno complessivo. Nel complesso, il post-alluvione impone una ricalibratura delle politiche di sviluppo in chiave di **resilienza climatica e sostenibilità economico-finanziaria**, in coerenza con l'Obiettivo 13 dell'Agenda ONU 2030 ("lotta al cambiamento climatico") e con le linee strategiche del Piano Territoriale di Area Vasta.

Analisi economica

Gli scenari aggiornati a luglio 2025 confermano che l'alluvione del 2023 ha inciso in modo significativo sulla dinamica del valore aggiunto agricolo provinciale[1].

Dopo il crollo del 2023 (-11,9%), le nuove stime indicano per il 2024 un rimbalzo eccezionale (+13,8%), legato al recupero dei raccolti e agli interventi straordinari di sostegno, seguito tuttavia da una nuova contrazione nel 2025 (-6,1%). Lo scenario per il 2026 si attesta ad una crescita del +3,2%. Questo andamento fluttuante — più accentuato nella caduta rispetto alle previsioni formulate nel 2024 - riflette la natura transitoria della ripresa e la persistenza degli effetti fisici e strutturali dell'alluvione: perdita di superfici produttive, rallentamento degli investimenti, difficoltà di accesso al credito e alla manodopera. L'oscillazione evidenzia che la vulnerabilità climatica del comparto agricolo rimane un elemento strutturale del contesto economico provinciale e richiede politiche di adattamento mirate, investimenti nella rigenerazione dei suoli e strumenti di gestione del rischio più evoluti.

Analisi fisico-ambientale

Un recente studio del *Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)* ha individuato le specifiche condizioni atmosferiche che hanno determinato la gravità dell'evento, definendolo un caso emblematico di "cul-de-sac effect"[2].

La ricerca, pubblicata su *Scientific Reports* (Scoccimarro et al., 2025) mostra come la morfologia chiusa della Pianura Padana e la presenza dell'Appennino abbiano intrappolato i flussi di umidità provenienti dall'Adriatico, alimentando precipitazioni persistenti per più giorni, con un tempo di ritorno stimato superiore a 500 anni.

L'analisi evidenzia inoltre che configurazioni cicloniche stazionarie di questo tipo — caratterizzate da alta persistenza e convergenza di umidità — stanno diventando più frequenti nel Mediterraneo centrale a causa del riscaldamento climatico, rendendo l'Emilia-Romagna una delle aree più vulnerabili d'Europa a eventi alluvionali di lunga durata. Questa evidenza rafforza la necessità di integrare le politiche di adattamento e prevenzione del rischio idrogeologico nei piani di sviluppo territoriale e infrastrutturale.

Analisi dei rischi finanziari futuri

Un recente studio della Banca d'Italia ha introdotto per la prima volta un modello di valutazione quantitativa dei rischi di inondazione costiera sugli attivi bancari[3].

Lo studio, condotto in collaborazione con il CMCC, ha stimato l'impatto potenziale delle alluvioni sul portafoglio mutui residenziali in scenari di rischio climatico a medio-lungo termine. I risultati mostrano che misure di intervento di rigenerazione e difesa costiera che integrano obiettivi di adattamento climatico, riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale delle aree litoranee, possono ridurre fino al 50% le perdite attese sul valore degli

immobili esposti a rischio costiero, ma mettono anche in luce l'eterogeneità dell'impatto tra diversi intermediari e la carenza di dati sulla localizzazione e vulnerabilità degli immobili.

L'analisi suggerisce che il rischio climatico non è più solo ambientale ma anche finanziario e sistemico, richiedendo una maggiore integrazione tra pianificazione territoriale, gestione del credito e politiche di adattamento.

Sostegno economico alla ripresa

La *Camera di Commercio della Romagna* ha svolto un ruolo rilevante nel sostenere la ripresa del tessuto imprenditoriale colpito. Dal 2023 al 2025 l'ente ha gestito complessivamente quasi 4 milioni di euro in contributi a fondo perduto, provenienti da risorse pubbliche, donazioni private e fondi propri camerale, erogati a oltre 600 imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini[4].

Inoltre, nel 2024-2025 sono stati attivati nuovi bandi ("Addendum agricoltura" e "Crescere 2024") per la continuità d'impresa e la prevenzione dei danni da eventi climatici estremi, in un'ottica di rafforzamento della resilienza produttiva locale. Lo sforzo della Camera di Commercio rappresenta un esempio di governance multilivello nella gestione della crisi e della ripartenza, con un approccio che coniuga misure di emergenza e strumenti di prevenzione a medio termine.

[1] Scenari economici a cura di Prometeia – Camera di Commercio della Romagna. Abbiamo analizzato gli scenari di luglio 2024 e di luglio 2025 per valutarne scostamenti e ipotesi di evoluzione.

[2] Scoccimarro E. et al., A cul-de-sac effect makes Emilia-Romagna more prone to floods in a changing climate, Scientific reports, <https://www.nature.com/articles/s41598-025-24486-7>

[3] Faiella e Lavecchia, "Here Comes the Flood: il rischio climatico dei mutui residenziali a Rimini", Banca d'Italia, 2025

[4]

https://www.ansa.it/amp/sito/notizie/economia/pmi/2025/05/09/alluvione-aiuti-per-oltre-4-milioni-da-camera-commercio-romagna_2e253798-39e9-45dd-b322-9de231950fbc.html

1.2 Sintesi e implicazioni per la programmazione provinciale

L'alluvione del 2023 e i successivi eventi climatici estremi del 2024 hanno segnato per la Romagna non solo una ferita profonda, ma anche un punto di svolta nella consapevolezza del rischio climatico come dimensione strutturale dello sviluppo. Le più recenti analisi scientifiche e istituzionali convergono nel delineare un quadro chiaro: la vulnerabilità climatica non è più un'emergenza temporanea, ma una condizione permanente con cui i territori devono imparare a convivere e a progettare il proprio futuro.

Recenti evidenze scientifiche mostrano come la particolare conformazione geografica dell'Emilia-Romagna la renda un vero e proprio *hotspot* del Mediterraneo, esposto a fenomeni meteorologici sempre più persistenti e imprevedibili. Questa consapevolezza scientifica si intreccia con la risposta del sistema economico e istituzionale locale, che attraverso l'azione della Camera di Commercio della Romagna ha saputo reagire con prontezza, mobilitando risorse e solidarietà per sostenere le imprese e avviare percorsi di prevenzione. Sul piano finanziario si evidenzia come il rischio climatico si traduca anche in vulnerabilità economica, richiedendo un approccio di *risk management* capace di integrare i rischi fisici e quelli finanziari in un'unica strategia di resilienza.

In questo intreccio tra conoscenza scientifica, responsabilità istituzionale e innovazione economica si delinea la direzione della programmazione provinciale: una pianificazione che non si limiti a ricostruire, ma che impari a prevenire; che non rincorra le emergenze, ma costruisca adattamento e sicurezza nel lungo periodo. La sfida del futuro non è solo riparare i danni del passato, ma rigenerare il territorio in modo da renderlo più forte, più consapevole e più sostenibile.

1.3 L'Agenda 2030 e gli indicatori di “valore provinciale”










Nel definire il posizionamento del territorio di Forlì-Cesena nel più ampio contesto di programmazione sancito dall'Agenda ONU 2030, questa sezione di analisi seleziona alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 richiamando la cruciale funzione in chiave di programmazione integrata per lo sviluppo.

La selezione degli obiettivi è avvenuta con una logica di inferenza rispetto a: a) il ruolo di un ente provinciale come luogo di possibile “convergenza sovraordinata” delle programmazioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni; b) le funzioni ad oggi esistenti in capo all'ente Provincia dopo la riforma della legge 65/14; c) il ruolo di potenziale ulteriore coordinamento che potrà svolgere la Provincia sugli obiettivi di sviluppo dell'intero territorio provinciale. L'esercizio è parziale e serve solo come indicazione di un ulteriore lavoro di integrazione che potrà essere svolto con il coordinamento tra strumenti di programmazione a livello di territorio.

Ne deriva però una utile indicazione di programmazione poiché gli obiettivi dell'Agenda 2030 concorrono a definire il perimetro del “valore” dell'azione pubblica sotto il coordinamento della Provincia. Si tratta peraltro di un “valore pubblico” che presuppone la partecipazione degli attori privati in una declinazione quindi di “valore territoriale”.

Nella tabella 1 sono riportati gli obiettivi dell'Agenda 2030 selezionati sulla base di azioni riconducibili nel perimetro delle funzioni della Provincia. L'esercizio è parziale (relativo solo a quattro obiettivi) e con finalità illustrative e potrà essere soggetto a un potenziamento nelle prossime edizioni del DUP.

Selezione di obiettivi dell'Agenda 2030 sulla base delle attuali funzioni attribuite alla Provincia

Obiettivo Agenda 2030	Significato per la programmazione provinciale	Indicatore di condizioni esterne
4 – Istruzione di qualità 	Azione di raccordo tra istruzione secondaria, orientamento scolastico professionalizzante, manutenzione spazi didattici, riqualificazione e individuazione nuove infrastrutture per l'istruzione	Iscrizioni scuole secondarie Numero e manutenzione edifici scolastici Numero riqualificazioni eseguite con fondi PNRR
5 – Parità di genere 	Promozione delle pari opportunità e conciliazione tempi vita e lavoro	Occupazione femminile e prassi di conciliazione vita e lavoro in provincia
9 – Imprese, innovazione e infrastrutture 	Rete viaria e manutenzione strade provinciali rete viaria ricostruzione in seguito ai danneggiamenti da alluvione	km di strada ripristinati Km di strada mantenuti Impatto PNRR
11 – Città e comunità sostenibili 	Preservazione e potenziamento servizi ecosistemici Patrimonio edilizio	Accessibilità servizi Consumo di suolo Valorizzazione patrimonio edilizio
13 – Lotta al cambiamento climatico 	Livello di preparazione di fronte a eventi estremi Programmazione degli ecosistemi Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico Risk management	Ecosistemi naturali preservati o garantiti nella programmazione di area vasta Azioni di mitigazione del cambiamento climatico Clausole di risk management nella futura programmazione e abbattimento dei rischi finanziari
16 – Pace, giustizia e istituzioni solide 	Promozione legalità e trasparenza Ottimizzazione risorse finanziarie Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa	Piano integrato di attività e organizzazione
17 - Partnership per gli obiettivi 	Coordinamento territoriale su temi strategici in riferimento alle esigenze del territorio provinciale Partnership con altri enti e stakeholders locali	Progetto "Romagna next" e governance di area vasta

1.3.1 Aggiornamento sull'allineamento della provincia di Forlì-Cesena agli obiettivi

2030

Nel complesso, la Provincia registra uno stato di avanzamento coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 selezionati come riferimento per la programmazione di area vasta. Sul fronte dell'istruzione (Ob. 4), si conferma la stabilità della domanda scolastica nelle scuole secondarie e prosegue il percorso di riqualificazione del patrimonio edilizio, con interventi PNRR in fase avanzata di realizzazione, in particolare per adeguamenti strutturali e nuove dotazioni sportive. Relativamente alla parità di genere (Ob. 5), il territorio presenta livelli di occupazione femminile superiori alla media nazionale, ma permane l'esigenza di rafforzare strumenti e servizi di conciliazione vita-lavoro, soprattutto nei contesti produttivi e nelle aree con minore accessibilità. Il raggiungimento del target europeo al 2030 per la riduzione del divario occupazionale di genere non riguarda soltanto l'aumento della partecipazione femminile al lavoro, ma la qualità e la struttura delle opportunità offerte.

In un territorio come quello di Forlì-Cesena, dove il tasso di occupazione femminile è già relativamente elevato, il nodo principale non è l'ingresso nel mercato del lavoro, bensì la mobilità professionale e il riconoscimento economico del contributo femminile. In relazione a imprese, innovazione e infrastrutture (Ob. 9), si evidenzia un avanzamento significativo nella manutenzione e nel ripristino della rete viaria provinciale, in particolare a seguito degli eventi alluvionali, con un ruolo centrale delle risorse PNRR e della programmazione straordinaria.

Sul fronte delle città e comunità sostenibili (Ob. 11), rimangono prioritarie le azioni di presidio dei servizi di prossimità e di contenimento del consumo di suolo, insieme alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. Rispetto alla lotta al cambiamento climatico (Ob. 13), si conferma l'orientamento verso soluzioni di adattamento e mitigazione integrate nella pianificazione territoriale, includendo l'inserimento di clausole di gestione del rischio nelle programmazioni future. Per l'obiettivo istituzioni solide (Ob. 16), prosegue il percorso di modernizzazione e razionalizzazione organizzativa attraverso il PIAO e la digitalizzazione dei processi amministrativi. Infine, in coerenza con partnership per gli obiettivi (Ob. 17), la Provincia consolida il ruolo di coordinamento territoriale tramite progettualità sovracomunali e reti come "Romagna Next", a supporto di una governance integrata e collaborativa di area vasta.

1.4 Quadro Macroeconomico

1.4.1 Sintesi del quadro regionale e relative tendenze[1]

Nel 2024, l'attività economica in Emilia-Romagna è rimasta debole, influenzata da un contesto globale incerto e dall'andamento sfavorevole delle principali economie europee. L'Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale (ITER) della Banca d'Italia ha mostrato un incremento del prodotto di appena lo 0,4% nel 2024. Questo dato risulta allineato alla crescita del Nord Est, ma inferiore a quella media nazionale.

Le dinamiche settoriali sono state eterogenee: la moderata crescita nelle costruzioni e nei servizi si è contrapposta a una nuova flessione nell'industria. L'industria in senso stretto ha registrato un calo significativo della produzione e del fatturato nel 2024, frenata dalla debolezza della domanda globale e dalla contrazione delle esportazioni. Le stime Prometeia per il valore aggiunto dell'industria in Emilia-Romagna indicano una flessione del -0,3% nel 2024. Le attese per il 2025 sono improntate alla cautela, con una previsione di sostanziale stabilità del fatturato e un'attività di investimento ancora debole. Nelle costruzioni l'espansione è proseguita, sebbene in rallentamento (stimata a 1,4% nel 2024 secondo Prometeia) beneficiando in particolare dei lavori connessi con l'attuazione del PNRR. Nei Servizi, l'attività è cresciuta moderatamente, soprattutto grazie ai servizi legati al turismo.

Le esportazioni regionali di beni hanno subito una flessione del -2,0% nel 2024, a causa della specializzazione regionale nel comparto della meccanica, particolarmente colpito dalla contrazione della domanda internazionale.

Nonostante la debolezza dell'attività economica, il mercato del lavoro è rimasto robusto nel 2024: gli occupati sono aumentati dello 0,5%, superando i livelli pre-pandemici, e il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente al 4,3%.

1.4.1.1 Scenari Economici della Provincia di Forlì-Cesena

La provincia di Forlì-Cesena presenta un quadro di crescita che nel 2024 si è dimostrato più dinamico della media regionale, pur mantenendo prospettive di rialzo più contenute per il 2025 e 2026 rispetto all'Emilia-Romagna.

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) provinciale è stimato in crescita dello 0,5% nel 2024, superando lo 0,2% registrato dall'Emilia-Romagna. Tuttavia, le attese di crescita del PIL per Forlì-Cesena vedono un rallentamento all'0,6% nel 2025 e un aumento allo 0,8% nel 2026, rimanendo quindi al di sotto delle proiezioni regionali per il biennio (0,8% nel 2025 e 0,9% nel 2026). A livello settoriale, **il Valore Aggiunto dell'Industria** di Forlì-Cesena è atteso in forte espansione nel 2025, con una variazione del 2,0%, superiore alla media regionale (+1,8%).

Il settore dei Servizi è previsto in crescita dello 0,6% nel 2025, mentre le Costruzioni dovrebbero mantenersi stabili con una variazione dell'0,1% nello stesso anno. Un elemento di spicco è rappresentato dalle **previsioni del commercio estero**: mentre l'Emilia-Romagna ha prospettive di esportazione moderate per il 2025 (+0,3%), Forlì-Cesena è attesa ad un marcato rimbalzo con una crescita delle esportazioni di beni del 4,6% nel 2025 e del 2,5% nel 2026. Anche le importazioni sono previste in aumento eccezionale nel 2025 (+32,1%).

^[1] L'economia dell'Emilia-Romagna, Banca d'Italia, giugno 2025; Scenari Territoriali Prometeia, edizione luglio 2025.

Sul fronte del mercato del lavoro, la provincia si distingue per un tasso di disoccupazione atteso a livelli particolarmente contenuti, pari al 3,9% nel 2025 (a fronte del 4,4% regionale), con una previsione di aumento degli occupati dell'1,0% nel 2025. Nonostante la performance positiva dell'occupazione, il valore aggiunto per occupato in provincia è previsto in lieve calo

nel 2025 (da 69,7 a 69,4 migliaia di euro), mantenendosi inferiore alla media regionale (76,7 migliaia di euro nel 2025).

1.4.1.2 Valore Aggiunto, Contribuzione Settoriale, Produttività e Scenari Attesi nella Provincia di Forlì-Cesena

In sintesi, Forlì-Cesena si appresta a vivere un biennio di moderata ripresa guidato principalmente dal settore industriale e da un notevole rimbalzo delle esportazioni, pur mantenendo un divario di produttività rispetto alla media dell'Emilia-Romagna.

La crescita del **Valore Aggiunto totale della provincia di Forlì-Cesena** ha mostrato una dinamica più favorevole rispetto alla media regionale nel 2024, con un incremento stimato dello **0,3%** a fronte dello 0,1% registrato in Emilia-Romagna. Questa traiettoria è attesa in **accelerazione** nel biennio successivo, con proiezioni di crescita del **0,6% nel 2025** e dell'**1,0% nel 2026**

L'analisi settoriale del Valore Aggiunto (a prezzi base e valori concatenati) per la provincia di Forlì-Cesena evidenzia contributi differenziati:

1. **Industria:** Dopo una flessione contenuta nel 2024 (stimata a **-0,4%**), l'Industria è prevista in **forte ripresa nel 2025** con una crescita del **2,0%**, superando la media regionale (+1,8%) e nazionale. La crescita attesa per il 2026 è dell'1,5%. Storicamente, nel 2022, il settore industriale (industria in senso stretto) costituiva circa il **19,4%** della quota dei macrosettori provinciali, mentre nel 2024 è stimato al **22,2%**, con un indice (2000=100) di 147,5.
2. **Servizi:** Il settore dei Servizi, che costituisce la quota preponderante del VA provinciale (circa **69,9%** nel 2024), ha subito una lieve contrazione nel 2024 (stimata a **-0,2%**), ma è previsto in crescita moderata nel biennio successivo: **+0,6% nel 2025** e **+1,2% nel 2026**. La sua dinamica, in linea con l'andamento regionale, contribuirà in modo significativo alla ripresa economica.
3. **Costruzioni:** Il settore delle Costruzioni ha registrato una crescita stimata dell'**1,4% nel 2024**, ma si prevede una quasi stabilità nel 2025 (**+0,1%**) e una successiva flessione nel 2026 (**-4,3%**), riflettendo l'esaurimento degli incentivi fiscali, coerentemente con le previsioni regionali e nazionali. Nel 2024, il settore rappresentava il **5,6%** circa del VA provinciale.
4. **Agricoltura:** Il settore primario, sebbene in ripresa nel 2024 (stimata a +13,8%) dopo le alluvioni del 2023, si prevede in flessione nel 2025 (**-6,1%**) e in moderata ripresa nel 2026 (**+3,2%**).

Il livello di produttività del lavoro, misurato come **Valore Aggiunto per occupato**, in Forlì-Cesena si attesta su valori elevati nel contesto italiano ma è inferiore alla media regionale. Nel 2024, il VA per occupato era stimato a **69,7 migliaia di euro** (a prezzi concatenati, anno di riferimento 2020), contro i 76,8 migliaia di euro della media regionale.

Questa differenza si riflette nell'**Indice Strutturale di Valore Aggiunto per occupato** (Italia=100), che per Forlì-Cesena è atteso a **95,6** nel 2024, significativamente inferiore al 105,4 dell'Emilia-Romagna.

Gli scenari Prometeia per il **2025** e il **2026** indicano che la produttività in provincia non registrerà miglioramenti significativi, mantenendosi stabile a **69,4 migliaia di euro nel 2025** prima di risalire leggermente a 69,7 migliaia di euro nel 2026.

Nonostante una produttività media inferiore a quella regionale, le previsioni per Forlì-Cesena sono caratterizzate da alcuni punti di forza e dinamiche più intense:

- **Crescita del PIL/VA:** La crescita del PIL nel 2024 (0,5%) è stata superiore alla media regionale (0,2%). Sebbene le proiezioni per il biennio 2025-2026 (0,6% e 0,8%) siano leggermente più caute rispetto alla regione (0,8% e 0,9%), la forte ripresa attesa dell'industria nel 2025 (+2,0%) suggerisce una capacità di recupero significativa in questo settore chiave.
- **Commercio Estero:** Un elemento distintivo è la dinamica del commercio estero: dopo un aumento moderato nel 2024 (+0,4%), le **esportazioni di beni** sono attese in **forte espansione nel 2025 con un tasso del 4,6%**, superando ampiamente le attese regionali (+0,3%) e nazionali (+1,7%). Questo picco è seguito da una crescita del 2,5% nel 2026. Le **importazioni** sono previste in aumento eccezionale nel 2025 (**+32,1%**), un dato che, pur con un rimbalzo eccezionale post-debolezza del 2024, potrebbe indicare un forte bisogno di materie prime e macchinari per sostenere la ripresa produttiva.
- **Mercato del Lavoro:** La provincia presenta anche un mercato del lavoro solido, con un **tasso di disoccupazione atteso al 3,9% nel 2025**, inferiore al 4,4% regionale. L'occupazione è prevista in crescita dell'**1,0% nel 2025**. Forlì-Cesena presenta un mercato del lavoro **strutturalmente solido** (tasso di disoccupazione ai minimi regionali) e con un **consolidamento della stabilità contrattuale** (aumento del Tempo indeterminato). Tuttavia, le dinamiche congiunturali recenti (Q1 2025) mostrano una **vulnerabilità nel settore agricolo e segnali di tensione nel comparto industriale** (evidenziati dalla forte crescita della CIG)^[1]. Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nel I trimestre 2025 hanno raggiunto 1.264.300, con una crescita del **+48,3%** rispetto al I trimestre 2024. Questo aumento è imputabile quasi interamente al **ramo industriale** (circa il 96% delle ore).

Le divisioni industriali maggiormente interessate dalla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) nel 2024 a Forlì-Cesena sono state la fabbricazione di **accessori in pelle** (39,1% del totale provinciale di CIG), la fabbricazione e lavorazione dei **prodotti in metallo** (13,5%), e l'industria del **mobile/altre manifatturiere** (8,9%)

FOCUS - un'occupazione femminile ampia, ma ancora fragile nelle sue basi strutturali^[2]

Il territorio di Forlì-Cesena si colloca in una posizione intermedia nel quadro romagnolo ed

emiliano-romagnolo dell'occupazione femminile. Il tasso di occupazione femminile 20-64 anni nel 2024 è pari al 67,7%, una percentuale leggermente inferiore alla media regionale, ma comunque superiore alla media romagnola. Questo indica un territorio in cui la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è stabile e diffusa, sostenuta sia dalla continuità delle filiere territoriali sia da una cultura del lavoro che, storicamente, vede le donne pienamente attive.

Tuttavia, la quantità non coincide con la qualità. Dietro a questo dato complessivo si nasconde una struttura occupazionale polarizzata: molte donne lavorano, ma poche partecipano ai ruoli che contano.

Nella provincia oltre il 14% delle donne occupate lavora in mansioni esecutive. Si tratta di ruoli fondamentali nel funzionamento quotidiano delle imprese e dell'amministrazione dei servizi, ma con una ridottissima possibilità di progressione professionale.

La segregazione verticale è evidente:

- Le posizioni intermedie sono ridotte.
- Le posizioni apicali e dirigenziali femminili risultano quasi assenti.
- La probabilità che una donna inizi o avanzi in un ruolo manageriale è nettamente più bassa che nel resto della regione, e incomparabile rispetto ad aree come Bologna che funzionano da polo metropolitano e amministrativo.

In altre parole, l'accesso c'è, la mobilità no. Il divario retributivo in provincia di Forlì-Cesena non si limita a essere presente: cresce al crescere del livello professionale.

- Tra le impiegate la paga media femminile si colloca attorno al 65-75% di quella maschile.
- Per le posizioni quadro il divario medio supera i 15.000 € annui.
- Nei casi di dirigenza il gap può superare i 30.000 € annui.

Ciò implica che l'ascensione di carriera, quando avviene, non produce un guadagno proporzionale per le donne. La disparità non dipende quindi solo da "dove" le donne lavorano, ma anche da come viene valutato e riconosciuto il loro lavoro. È un effetto di un'architettura salariale di sistema, non di scelte individuali.

^[1] Analisi incrociate del mercato del lavoro in provincia di Forlì-Cesena (primo trimestre 2025) e mercato del lavoro in Emilia-Romagna, aggiornamento ottobre 2025. Fonte. Regione Emilia-Romagna

^[2] Osservatorio sulle trasformazioni dell'economia e del lavoro di Cisl Romagna

1.5 Imprese e specializzazione settoriale

Nel quadriennio 2020-2024 il numero delle imprese attive in Emilia-Romagna si riduce del -2,3%, una variazione simile ma leggermente più accentuata rispetto alla media nazionale

(-1,85%). La regione conferma dunque una dinamica di sostanziale stabilità con ri-composizione, più che di contrazione generalizzata.

La geografia del cambiamento, però, non è uniforme.

- Bologna, Modena e Reggio Emilia registrano cali moderati (tra -1,7% e -2,1%). Qui la base produttiva resta solida, ma si concentra
- Forlì-Cesena e Ravenna segnano una riduzione più marcata (-2,3% e -3,9%), coerente con una fase di transizione
- Parma presenta una contrazione significativa (-4,8%)
- Ferrara è il caso più evidente di riduzione (-6,1%)
- Piacenza mostra una sostanziale stabilità (-0,56%)
- Rimini, al contrario, cresce (+1,67%)

Imprese attive per provincia e variazione 2020-2024

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere

Negli ultimi cinque anni, la struttura imprenditoriale della provincia di Forlì-Cesena ha mostrato

	Imprese attive 2024	Var. 2020-2024
Bologna	82.117.00	-1.78%
Ferrara	29.035.00	-6.08%
Forlì-Cesena	35.492.00	-2.34%
Modena	63.056.00	-1.66%
Parma	38.605.00	-4.78%
Piacenza	25.569.00	-0.56%
Ravenna	32.687.00	-3.94%
Reggio Emilia	47.379.00	-2.14%
Rimini	34.661.00	1.67%
Emilia Romagna	388.601.00	-2.30%
Italia	5.052.350.00	-1.85%

una trasformazione lenta ma chiaramente riconoscibile. Il numero complessivo di imprese attive rimane elevato e diffuso sul territorio, ma la composizione settoriale sta cambiando. Alcuni comparti tradizionalmente forti nel tessuto produttivo romagnolo – agricoltura, manifattura e commercio al dettaglio – evidenziano una tendenza alla contrazione. Al contrario, si osserva una crescita consistente nei servizi avanzati, nelle attività professionali, nell’immobiliare e nella filiera della consulenza e della formazione.

L’agricoltura è il caso più emblematico: tra il 2020 e il 2024 il numero di aziende si riduce di oltre 500 unità. È un settore che paga la difficoltà del ricambio generazionale, la pressione competitiva e il venir meno dei modelli tradizionali di conduzione familiare. Un processo analogo, sebbene meno marcato, si registra nella manifattura, che si assesta su livelli progressivamente più bassi. Qui la riduzione non è solo frutto di chiusure, ma anche di aggregazioni, trasformazioni di forma giuridica e passaggi verso segmenti di filiera ad alto contenuto tecnologico: la manifattura c’è ancora, ma tende a ridursi nelle forme più piccole e frammentate.

Il commercio al dettaglio registra la flessione più rilevante in valore assoluto.

Il calo di oltre 600 imprese in quattro anni segnala un cambiamento strutturale dei consumi, accelerato da e-commerce, ricambio generazionale insufficiente e riorganizzazione dei centri urbani. I negozi che resistono sono quelli che costruiscono relazione, esperienza o specializzazione, mentre quelli generalisti e standardizzati faticano.

Accanto a questo quadro di riduzione, un altro blocco settoriale cresce in modo netto. Le attività professionali, scientifiche e tecniche aumentano ogni anno, così come i servizi informatici e quelli legati alla consulenza finanziaria e assicurativa. Crescono anche le attività immobiliari e i servizi alle imprese, segno che la domanda di competenze e supporto organizzativo aumenta. È la parte dell'economia che possiamo definire **cognitiva e relazionale**: imprese che non producono beni, ma capacità, progettazione, gestione, comunicazione, supporto tecnico. È qui che si concentra la crescita imprenditoriale più stabile.

Il settore delle costruzioni, invece, ha seguito un andamento ciclico. Il biennio 2021-2022 è stato un periodo di forte espansione, sostenuto dai bonus edilizi e dagli investimenti in riqualificazione energetica. Negli anni successivi, con la progressiva chiusura degli incentivi, il numero di imprese si è riassetato, pur restando superiore ai livelli pre-pandemia. Il cantiere, in Romagna, rimane un ambiente vitale e diffuso.

Infine, un segnale interessante riguarda i servizi culturali, sportivi, di intrattenimento e i servizi di supporto al turismo, che crescono costantemente dopo il 2021. Non si tratta solo di un rimbalzo post-pandemico: sembra consolidarsi una domanda sociale legata a benessere, tempo libero, cura delle relazioni e qualità della vita. È un tratto identitario del territorio.

Nel suo insieme, la provincia di Forlì-Cesena sta dunque transitando da una economia **prevalentemente manifatturiera e commerciale** a una economia **manifatturiero-cognitiva**, dove la produzione resta, ma si accompagna a una crescente domanda di servizi professionali, creativi e formativi.

Non è un processo di deindustrializzazione, ma di **ricomposizione della base produttiva** attorno a nuove complementarità: tra fabbrica e laboratorio digitale, tra officina e studio tecnico, tra bottega e piattaforma, tra formazione e impresa.

L'esito di questa trasformazione dipenderà in gran parte dalla **capacità di costruire percorsi di competenza**: formazione tecnica, apprendistato di qualità, ITS, academy territoriali. Perché una transizione cognitiva non è solo un mutamento nei settori, ma, più profondamente, una trasformazione del modo di lavorare, progettare, fare impresa.

Variazione percentuale imprese attive provincia Forlì-Cesena per settore ateco, 2020-2024

Descrizione Ateco	Var. 2020-2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	-8.60%
Altre attività di servizi	-0.22%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	7.82%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	-1.97%
Attività finanziarie e assicurative	12.92%
Attività immobiliari	5.86%
Attività manifatturiere	-4.91%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8.27%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-8.03%
Costruzioni	1.12%
Estrazione di minerali da cave e miniere	-18.18%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-1.25%

Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	7.36%
Istruzione	17.02%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.34%
Sanita' e assistenza sociale	3.14%
Servizi di informazione e comunicazione	8.41%
Trasporto e magazzinaggio	-8.07%

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere

BES - Benessere Economico^[1]

Il Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (BES) delle Province e Città metropolitane 2024 è giunto alla sua decima edizione e rappresenta uno **strumento fondamentale per i decisori pubblici**, con l'obiettivo di integrare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici, come il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il **Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici** (€23.937,56) è superiore alla media nazionale.

Il **Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie** (0,45%) è in linea con il contesto regionale e migliore di quello nazionale (0,57%).

Focus – presenze turistiche in provincia di Forlì-Cesena:

L'estate 2025 in provincia di Forlì-Cesena racconta una storia di continuità, ma anche di piccoli spostamenti interni nelle geografie del turismo. Il dato complessivo delle presenze rimane sostanzialmente stabile: **3,70 milioni di pernottamenti**, molto vicino ai livelli dell'anno precedente. Ciò che cambia, invece, è **la composizione territoriale e la provenienza dei visitatori**.

La Riviera rimane il fulcro, ma mostra un leggero riequilibrio

La costa continua a essere il grande motore turistico del territorio. Con oltre **3,37 milioni di presenze nel 2025**, la Riviera da sola concentra più del 90% del movimento turistico estivo provinciale. Tuttavia, si osserva un lieve arretramento rispetto all'anno precedente (3,39 milioni nel 2024), suggerendo una fase di stabilizzazione dopo la forte ripresa post-pandemica.

^[1] In questi riquadri BES riportiamo i dati del rapporto BES 2024 relativo alla provincia di Forlì-Cesena

Dentro la Riviera:

Cesenatico resta la destinazione trainante, ma perde una piccola quota di presenze totali pur

crescendo negli arrivi dall'estero.

Gatteo mostra una sostanziale stabilità, segno di un turismo familiare ormai consolidato.

San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone registrano invece **una lieve crescita**, indicando una diversificazione verso un turismo più diffuso e meno monocentrico.

In sintesi, la costa non perde il suo ruolo, ma **si ristruttura internamente**, con i comuni intermedi che guadagnano equilibrio.

Cresce la montagna dell'Appennino

Il dato più significativo del 2025 è l'aumento delle presenze nei **Comuni dell'Appennino (+29%)**, con particolare rilievo per Santa Sofia e gli altri comuni dell'area forlivese. Questa crescita è trainata soprattutto dagli **ospiti italiani**, attratti da:

natura e cammini,

eventi culturali legati ai borghi,

ricerca di soggiorni più lenti e sostenibili.

L'Appennino sta diventando **un'alternativa identitaria alla Riviera**, non un semplice complemento.

Le colline ritrovano visibilità

Anche i **Comuni collinari** aumentano in maniera significativa, passando da 24.025 presenze a 37.996. Qui spicca un fattore interessante: **la crescita degli ospiti stranieri**, raddoppiati in un anno. Il turismo lento, enogastronomico e paesaggistico incontra un pubblico europeo sempre più attento alle esperienze territoriali profonde.

Le grandi città e le località termali attraversano una fase di assestamento

Cesena e Forlì mantengono flussi stabili, ma qui il turismo è più legato a servizi, eventi e lavoro stagionale.

Le **località termali** (Bagno di Romagna, Bertinoro, Castrocaro) mostrano una lieve riduzione, segnale che l'offerta benessere deve continuare il percorso di riposizionamento verso format più contemporanei.

	Presenze totali 2025	Presenze estere 2025	var presenze totali 2024-2025	Var presenze estere 2024-2025
Comuni riviera FC	3.373.498.00	651.748.00	-1%	6%
Località termali FC	111.498.00	13.444.00	-11%	-8%
Comuni Appennino FC	44.571.00	3.647.00	29%	56%
Comuni collinari FC	37.996.00	12.992.00	58%	98%
Grandi comuni FC	122.975.00	33.283.00	5%	-2%
Altre località FC	13.533.00	3.007.00	-13%	-23%
Totale complessivo	3.704.071.00	718.121.00	0%	6%

Fonte: elaborazione su dati Emilia-Romagna

1.6 Il territorio

La Provincia di Forlì-Cesena, nata nel 1992 dalla scissione della Provincia di Forlì nelle due Province di Forlì-Cesena e di Rimini, confina a nord con la Provincia di Ravenna, ad ovest con quella di Firenze, a sud-ovest con quella di Arezzo, a sud-est e ad est con quella di Rimini ed a nord-est con il Mare Adriatico. La superficie della Provincia di Forlì-Cesena è pari a 2.376,81 kmq. ed è ripartita in due comprensori, facenti capo rispettivamente a Forlì e Cesena. Il Comprensorio di Forlì comprende i Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Il Comprensorio di Cesena è costituito dai Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone e Verghereto. Il territorio della Provincia di Forlì-Cesena è compreso tra gli 0 m. (livello marino) e i 1658 m. del Monte Falco. Il 29% della sua superficie appartiene alla pianura (0-100 m.); il 43% alla collina (100-600) ed il 27% alla montagna (oltre 600 m.).

1.7 La popolazione

Negli ultimi quindici anni la dinamica demografica dell'Emilia-Romagna mostra un andamento nel complesso stabile, ma attraversato da traiettorie territoriali differenziate. Alcune province – come Bologna, Parma e Rimini – continuano a crescere, sostenute da un mix di attrattività residenziale, presenza universitaria, servizi avanzati e opportunità occupazionali. Altre, come

Ferrara e Ravenna, presentano invece un profilo di graduale contrazione della popolazione, legata a invecchiamento marcato e mobilità in uscita, soprattutto delle fasce più giovani e qualificate. Tra questi due poli si collocano le province della fascia centrale – tra cui Forlì-Cesena – che mostrano una situazione di sostanziale tenuta, ma con segnali strutturali di fragilità che meritano attenzione.

Per quanto riguarda la **provincia di Forlì-Cesena**, la popolazione complessiva si mantiene pressoché stabile: nel 2011 erano circa **398 mila residenti**, mentre nel 2024 se ne contano circa **394 mila**. La variazione nel lungo periodo è dunque contenuta (–1,18%), e anche nel quadriennio più recente (2020–2024) la flessione è lieve (–0,10%). Questo dato segnala un territorio che **non sta sperimentando un declino demografico intenso**, ma che allo stesso tempo **non sta crescendo**, e rischia quindi di entrare in una fase di equilibrio fragile.

Popolazione residente nelle province dell'Emilia-Romagna (2011, 2020 e 2024).

Dati assoluti e variazioni percentuali

	2011	2020	2023	2024	Var 2020-2024	Var 2011-2024
Bologna	998.931	1.018.542	1.018.731	1.020.865	0.23%	2.20%
Ferrara	359.686	343.165	341.213	339.999	-0.92%	-5.47%
Forlì-Cesena	398.332	394.028	393.234	393.628	-0.10%	-1.18%
Modena	705.164	706.468	706.892	709.149	0.38%	0.57%
Parma	445.283	453.524	454.635	456.015	0.55%	2.41%
Piacenza	291.302	285.701	286.352	286.743	0.36%	-1.57%
Ravenna	394.464	388.438	388.702	387.501	-0.24%	-1.77%
Reggio Emilia	534.014	530.352	528.834	531.113	0.14%	-0.54%
Rimini	332.070	339.648	341.437	340.665	0.30%	2.59%

Elaborazioni su dati ISTAT

Popolazione residente nei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena.

Variazione tendenziale 2020-2024 e di lungo periodo 2014-2024

comuni	2014	2020	2024	Var.	Var.
--------	------	------	------	------	------

				2014-2024	2020-2024
Bagno di Romagna	6091	5650	5579	-8%	-1%
Bertinoro	11184	11041	11086	-1%	0%
Borghi	2856	2908	2905	2%	0%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	6443	6284	6534	1%	4%
Cesena	97134	97120	95887	-1%	-1%
Cesenatico	26104	26045	26005	0%	0%
Civitella di Romagna	3801	3711	3627	-5%	-2%
Dovadola	1662	1586	1562	-6%	-2%
Forlì	118503	117494	117609	-1%	0%
Forlimpopoli	13234	13182	13159	-1%	0%
Galeata	2548	2424	2537	0%	5%
Gambettola	10645	10729	10884	2%	1%
Gatteo	9148	9296	9413	3%	1%
Longiano	7065	7235	7243	3%	0%
Meldola	10090	9977	9968	-1%	0%
Mercato Saraceno	6982	6844	6843	-2%	0%
Modigliana	4649	4377	4309	-7%	-2%
Montiano	1704	1725	1685	-1%	-2%
Portico e San Benedetto	772	747	740	-4%	-1%
Predappio	6438	6226	6327	-2%	2%
Premilcuore	799	721	681	-15%	-6%
Rocca San Casciano	1954	1768	1802	-8%	2%
Roncofreddo	3393	3417	3487	3%	2%
San Mauro Pascoli	11587	12174	12371	7%	2%
Santa Sofia	4176	4061	4007	-4%	-1%
Sarsina	3527	3332	3320	-6%	0%
Savignano sul Rubicone	17811	17908	18079	2%	1%
Sogliano al Rubicone	3234	3141	3146	-3%	0%
Tredozio	1243	1142	1102	-11%	-4%
Verghereto	1919	1763	1731	-10%	-2%

Elaborazioni Antares su dati ISTAT

La Provincia di Forlì-Cesena si estende su 2.378,4 Km² e conta 393.628 residenti (1/1/2025). La densità demografica è di 165,3 ab/Km², inferiore al dato regionale e nazionale. Il territorio è caratterizzato da un'elevata presenza di piccoli comuni (15 su 30, pari al 50,0% del totale), che ospitano il 9,3% della popolazione

1.7.1 Analisi strutturale della popolazione provinciale per macro-aree

La provincia, nel suo complesso, non attraversa una fase di declino demografico

marcato, ma il suo equilibrio si basa sempre più sulla redistribuzione interna tra aree e sulla capacità di trattenere popolazione attiva. Le aree centrali e di cintura rappresentano il cuore della sostenibilità demografica ed economica, mentre le aree intermedie e periferiche richiedono interventi mirati per evitare l'innescio di processi irreversibili di depopolamento e riduzione della qualità della vita.

In questo scenario, il tema della demografia diventa una leva strategica: sostenere l'attrattività abitativa, qualificare l'offerta formativa e di lavoro, rafforzare i servizi territoriali e valorizzare la componente straniera significano agire direttamente sulla capacità della provincia di restare un territorio vivo, produttivo e coeso.

La struttura demografica della provincia di Forlì-Cesena evidenzia differenze significative tra le diverse aree territoriali, che riflettono modelli distinti di insediamento, sviluppo locale e dinamica socio-economica. Considerando le quattro macro-aree – **A (Polo urbano di Forlì e Cesena)**, **C (Cintura urbano-industriale)**, **D (Aree intermedie)** ed **E (Aree periferiche appenniniche)** – emerge una geografia demografica che può essere letta come una **graduale transizione dal centro verso la periferia**, in cui cambiano intensità e direzione dei processi di invecchiamento, sostituzione generazionale e tenuta della base attiva.

Nel **Polo urbano (A)** si concentra la quota più elevata della popolazione in età lavorativa (15–64 anni), che costituisce ancora una **massa critica** significativa per la vitalità economica e sociale. Tuttavia, accanto a questo elemento di forza, si osserva un **indice di vecchiaia elevato (oltre 220)**, segno che il numero di anziani supera di oltre due volte quello dei giovani sotto i 14 anni. La presenza consistente della popolazione oltre i 75 anni segnala che, anche nelle aree centrali, la domanda futura non riguarderà soltanto servizi sanitari in senso tradizionale, ma soprattutto **forme di assistenza di prossimità, residenzialità leggera e reti di cura**.

La **Cintura** attorno ai due centri principali rappresenta invece l'area **più equilibrata dal punto di vista demografico**. Qui gli indici di dipendenza risultano più contenuti e il rapporto tra popolazione anziana e giovane appare meno sbilanciato. La Cintura si conferma quindi come la parte del territorio che **mantiene una maggiore capacità attrattiva**, con una presenza più consistente di giovani famiglie e una dinamica residenziale e produttiva ancora vivace. È in queste aree che si gioca la possibilità di **trattenere e richiamare popolazione attiva**, grazie a servizi educativi, accessibilità e opportunità lavorative più facilmente raggiungibili.

Le **Aree Intermedie (D)** mostrano invece segnali più chiari di **fragilità strutturale**. Pur mantenendo una quota non trascurabile di popolazione in età lavorativa, l'indice di vecchiaia e i rapporti di dipendenza sono simili a quelli del Polo, ma senza la stessa **massa critica** e senza il supporto di un ecosistema urbano strutturato. La riduzione delle coorti giovanili e la progressiva crescita delle coorti anziane suggeriscono una dinamica di **progressivo assottigliamento della base attiva**, con implicazioni dirette sulla sostenibilità dei servizi, sulla continuità di impresa e sulla vitalità sociale.

Infine, le **Aree Periferiche (E)** presentano il profilo demografico più critico.

L'indice di vecchiaia raggiunge valori molto elevati (quasi tre anziani per ogni giovane), mentre la popolazione in età attiva è numericamente ridotta e insufficiente a compensare la crescita della componente anziana. Qui la questione demografica non è solo quantitativa, ma

riguarda la **tenuta funzionale dei territori**: scuola, presidi sanitari, servizi di mobilità, attività economiche di comunità. L'invecchiamento non è semplicemente avanzato, ma **strutturale**, e rischia di tradursi in processi di **spopolamento e rarefazione sociale** nei prossimi anni.

analisi di struttura demografica delle quattro macro-aree della provincia di Forlì-Cesena (2025)

Area	0-14	15-64	65+	Indice di vecchiaia (65+/0-14 ×100)	Dipendenza anziani (65+/15-64 ×100)	Dipendenza giovani (0-14/15-64 ×100)	Quota 75+ (su totale area)
A - Polo	24.574	133.070	55.852	227,3	42,0	18,5	14,4%
C - Cintura	14.881	76.909	28.103	188,9	36,5	19,3	12,2%
D - Intermedi o	5.562	29.304	12.635	227,2	43,1	19,0	13,9%
E - Periferico	1.346	7.533	3.859	286,7	51,2	17,9	15,9%

FOCUS - Analisi sulla presenza di famiglie composte esclusivamente da persone di 75 anni e più

La provincia di Forlì-Cesena presenta una quota media del 14,65% di famiglie composte esclusivamente da persone con 75 anni e oltre. Si tratta di un valore in linea con la media delle province emiliano-romagnole a più elevata longevità, ma inferiore rispetto alle realtà provinciali con maggiore invecchiamento strutturale, come Piacenza (17,6%), Parma (16,85%) e Ferrara (16,7%).

L'indicatore relativo alle famiglie composte esclusivamente da persone di 75 anni e più è un segnale diretto di fragilità potenziale e bisogno assistenziale. Esso identifica situazioni in cui l'invecchiamento si combina con solitudine domestica, ridotta mobilità e maggiore esposizione a condizioni di non autosufficienza. L'analisi congiunta per distretto socio-sanitario e grado di perifericità restituisce un quadro chiaramente differenziato all'interno della provincia.

	Media di % famiglie con tutti componenti 75 anni e più - INDICATORE 2024
Distretto Cesena - Valle del Savio	14.89
A - Polo	14.91
C - Cintura	14.07
D - Intermedio	14.16
E - Periferico	16.03
Distretto Forlì	16.49
A - Polo	15.60
C - Cintura	14.12
D - Intermedio	16.24
E - Periferico	19.84
Distretto Rubicone	11.40
C - Cintura	11.58

D - Intermedio

11.05

Distretto Cesena – Valle del Savio

La quota media distrettuale (14,9%) è significativa ma relativamente equilibrata nelle diverse aree.

Distretto Forlì

Il distretto di Forlì mostra i livelli più elevati dell'intera provincia (16,5%), con una scala di fragilità che aumenta verso la periferia.

Distretto Rubicone

Con una media dell'11,4%, il Rubicone è il distretto con minore incidenza di nuclei over 75 soli.

La perifericità territoriale è associata a una maggiore incidenza di anziani soli, e tale fenomeno è particolarmente evidente nel Distretto di Forlì, dove i comuni appenninici presentano livelli di fragilità molto elevati. Le cinture urbane rappresentano invece gli spazi di maggiore equilibrio demografico e sociale.

1.7.2 La dinamica demografica tra poli urbani e aree interne

La provincia di Forlì-Cesena si caratterizza per una struttura demografica fortemente concentrata nei centri urbani e nella cintura produttiva. **L'84% della popolazione provinciale risiede nei centri** (333.389 abitanti), di cui il **54% nei Poli** (Forlì e Cesena) e il **30% nella Cintura urbana**. Nel lungo periodo 2014–2024, la popolazione complessiva dei centri risulta **sostanzialmente stabile (0%)**, con una lieve contrazione dei Poli (-1%) bilanciata da una crescita moderata della Cintura (+1%). Ciò conferma una dinamica interna caratterizzata da **spostamenti di residenzialità** dalle aree più centrali verso contesti urbani peri-centrali più accessibili e residenzialmente attrattivi.

Di contro, le **Aree interne** rappresentano complessivamente l'**8% della popolazione provinciale (60.239 abitanti)** e registrano una **perdita demografica significativa (-5% nel decennio)**. All'interno di queste, le **Aree Intermedie** raccolgono la quota più consistente (12% della popolazione provinciale), con una flessione più contenuta (-3%), mentre le **Aree Periferiche**, situate nei territori appenninici e pedemontani, incidono per il 3% della popolazione e presentano un **calo marcato (-7%)**, evidenziando processi di progressiva rarefazione insediativa.

Variazione Popolazione per ambito funzionale nel lungo periodo

	Popolazione (1 gennaio 2025)	% sul totale provinciale	Variazione media 2014-2024
AREE INTERNE	60.239	8%	-5%
Intermedio	47501	12%	-3%
Periferico	12738	3%	-7%
CENTRI	333.389	84%	0%
Polo	213496	54%	-1%
Cintura	119893	30%	1%

Elaborazioni Antares su dati SNAI e ISTAT

1.7.3 La popolazione straniera

I cittadini stranieri residenti nella Provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2025 sono 45.157, con un aumento dell'1% rispetto al 2020. La distribuzione della popolazione straniera nella provincia di Forlì-Cesena rivela un **quadro territoriale articolato**, che riflette sia le diverse opportunità economiche dei Comuni sia le trasformazioni demografiche e residenziali degli ultimi dieci anni.

Nei **poli urbani**, **Forlì** registra una **crescita solida** (+9% nel decennio e +6% dal 2020), confermandosi come polo attrattivo per lavoro, istruzione e servizi; **Cesena**, invece, pur restando stabile nel lungo periodo, presenta un calo recente (-4%), segnale di pressione sul mercato abitativo e di crescente competizione per trattenere famiglie giovani, italiane e straniere.

La **cintura urbano-produttiva** presenta tendenze differenziate: comuni dinamici come **Gambettola** e **San Mauro Pascoli** mantengono o aumentano moderatamente la presenza straniera, mentre realtà come **Forlimpopoli**, **Gatteo** e **Cesenatico** mostrano contrazioni più marcate nel decennio.

Nelle **aree intermedie** si osserva una situazione **polarizzata**: alcuni comuni registrano una diminuzione significativa (**Civitella di Romagna -20%**, **Meldola -8%**), mentre altri mostrano una **ripresa o nuova attrattività**, come **Modigliana (+9%)**, **Galeata (+12% recente)** e **Predappio (+20%)**.

Il quadro più delicato riguarda le **aree periferiche appenniniche**, dove il calo della popolazione straniera è spesso **strutturale** (es. **Premilcuore -34%**, **Sogliano -13%**, **Bagno di Romagna -18%**). Tuttavia, alcuni piccoli centri manifestano recentemente **crescita significativa** (es. **Rocca San Casciano +62% nel decennio**, **+87% nel post-pandemia**; **Sarsina +46%**; **Tredozio +22%**).



	2024	Var 2014-2024	2020-2024
Bagno di Romagna	366	-18%	3%
Bertinoro	827	-4%	1%
Borghi	262	14%	4%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	776	16%	25%
Cesena	9420	0%	-4%
Cesenatico	2243	-7%	1%
Civitella di Romagna	508	-20%	-15%
Dovadola	217	21%	11%
Forlì	15874	9%	6%
Forlimpopoli	1122	-15%	-14%
Galeata	537	-6%	12%
Gambettola	1568	6%	-2%
Gatteo	947	-16%	-11%
Longiano	519	-6%	-6%
Meldola	1250	-8%	-7%
Mercato Saraceno	784	-3%	3%
Modigliana	440	9%	14%
Montiano	124	-14%	-18%
Portico e San Benedetto	156	189%	30%
Predappio	805	20%	15%
Premilcuore	80	-34%	-22%
Rocca San Casciano	185	62%	87%
Roncofreddo	381	16%	2%
San Mauro Pascoli	1546	8%	-1%
Santa Sofia	511	-8%	-2%
Sarsina	397	46%	28%
Savignano sul Rubicone	2836	-1%	-8%
Sogliano al Rubicone	264	-13%	-4%
Tredozio	78	22%	10%
Verghereto	134	-2%	-3%

Gli indicatori legati all'aspettativa di vita sono decisamente positivi.

- La **Speranza di vita alla nascita - Totale** (84,1 anni) si attesta su valori superiori sia al dato regionale (83,6 anni) che a quello nazionale (83,1 anni).
- Il Tasso standardizzato di mortalità totale è risultato di 89,1 per 10mila abitanti (2021), in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.

BES - Qualità dei Servizi

Questa dimensione presenta numerosi punti di forza, specialmente nei servizi socio-sanitari e ambientali.

La percentuale di **Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia** (31,5%) è assai superiore al dato nazionale (16,8%) e in forte crescita dal 2019.

L'**Emigrazione ospedaliera in altra regione** è molto bassa (2,9%), indicando una buona capacità di risposta sanitaria interna.

La **Raccolta differenziata di rifiuti urbani** (76,7%) è in crescita continua e superiore sia al dato regionale (74,0%) che a quello nazionale (65,2%).

La **Dispersione da rete idrica** (24,8%) è migliore della media regionale e nazionale.

Si evidenzia un **Ritardo infrastrutturale** per la **Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet** (49,0%), che è significativamente inferiore al dato regionale (57,6%) e nazionale (59,6%)

1.8 Le scuole di istruzione secondaria di II grado

Alla luce dei dati sulle iscrizioni, il territorio presenta una domanda scolastica complessivamente stabile, con una domanda crescente di competenze tecnico-scientifiche (manifattura evoluta, meccatronica, design, ICT). I licei restano trainanti, ma l'aumento delle iscrizioni iniziali negli istituti tecnici segnala una migliore percezione dei percorsi professionalizzanti, nonché la connessione con nuove opportunità occupazionali locali (meccanica, nautica, automotive, IT, logistica avanzata).

I licei continuano ad essere la scelta predominante della provincia.

- Gli scientifici (Righi, Fulcieri, Ferrari) rimangono poli centrali, capaci di attrarre in modo costante. Sono gli istituti che più chiaramente rappresentano l'idea di scuola come preparazione ampia e di lungo periodo e questo continua a convincere molte famiglie.
- Il Liceo Linguistico Alpi e il Liceo Classico Monti confermano un buon radicamento, senza crescite eccessive ma con una stabilità matura e consapevole. Chi sceglie questi percorsi, lo fa per una identità formativa precisa, non per default.
- Nel complesso, i licei conservano la posizione dominante, ma il loro ritmo di crescita appare più moderato rispetto al passato: segno che alcune famiglie stanno iniziando a guardarsi intorno con maggiore attenzione.

La vera trasformazione si osserva negli istituti tecnici. Soprattutto a Cesena e Forlì, si registra un aumento degli iscritti nei primi anni. Questo dato indica che sta tornando attrattivo il percorso che unisce teoria e laboratorio, studio e professione, scuola e mondo produttivo.

La tabella che segue mostra i numeri relativi agli iscritti delle scuole superiori per l'anno scolastico 2025/2026:

Comune	Denominazione Istituto	Totale		I Anno di corso		II Anno di corso		III Anno di		IV Anno di		V Anno di corso	
		Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi
BAGNO DI ROMAGNA	LICEO SCIENTIFICO RIGHI	98	5	18	1	17	1	22	1	25	1	16	1
CESENA	LICEO CLASSICO MONTI	1.500	60	316	13	290	11	320	12	278	12	296	12
CESENA	LICEO LINGUISTICO ALPI	801	33	175	6	150	6	159	7	170	7	147	7
CESENA	LICEO SCIENTIFICO RIGHI	1.457	59	318	12	274	11	265	10	306	13	294	13
CESENA	I.P.S. VERSARI/MACRELLI	1.536	65	295	12	357	13	317	14	289	13	278	13
CESENA	I.P.S. VERSARI/MACRELLI serale	20	2	0	0	0	0	0	0	12	1	8	1
CESENA	I.P.S.I.A. COMANDINI	685	30	165	6	142	6	167	7	117	6	94	5
CESENA	I.T. GARIBALDI/DA VINCI	1.253	52	274	11	289	11	239	10	216	10	235	10
CESENA	I.T.C. SERRA	817	34	175	7	220	9	163	6	133	6	126	6
CESENA	I.T.C. SERRA serale	57	2	0	0	0	0	37	1	0	0	20	1
CESENA	I.T.T. PASCAL	949	39	248	10	207	8	174	7	168	7	152	7
CESENATICO	LICEO SCIENTIFICO FERRARI	611	26	137	5	130	5	100	5	126	6	118	5
CESENATICO	I.T.C. AGNELLI	399	19	98	4	109	5	75	4	70	3	47	3
FORLÌ	L.CLASSICO MORGAGNI	1.204	53	274	11	234	10	243	11	244	11	209	10
FORLÌ	L. SCIENTIFICO FULCIERI	1.404	56	295	11	300	12	273	11	295	12	241	10
FORLÌ	I. P. RUFFILLI	747	30	159	6	161	6	159	6	149	6	119	6
FORLÌ	I. P. RUFFILLI serale	60	2	0	0	0	0	0	0	30	1	30	1
FORLÌ	LICEO ARTISTICO E MUSICALE A. CANOVA	813	35	168	7	148	6	149	7	171	7	177	8
FORLÌ	LICEO ARTISTICO E MUSICALE A. CANOVA serale	43	2	0	0	0	0	27	1	0	0	16	1
FORLÌ	I.T.AER. BARACCA	838	35	234	9	190	8	172	7	119	5	123	6
FORLÌ	I.T.AER. BARACCA serale	54	2	0	0	0	0	0	0	28	1	26	1
FORLÌ	I.T.C. MATTEUCCI	1.076	42	289	10	272	9	197	7	161	8	157	8
FORLÌ	I.T. SAFFI/ALBERTI	967	40	264	9	204	9	191	8	176	7	132	7
FORLÌ	I.T.I. MARCONI	1.017	42	217	8	225	10	201	8	192	8	182	8
FORLIMPOPOLI	LICEO SCIENZE UMANE CARDUCCI	210	10	46	2	46	2	38	2	52	2	28	2
FORLIMPOPOLI	I.P. ALBERGHIERO P. ARTUSI	827	40	180	8	180	8	162	8	143	8	162	8
FORLIMPOPOLI	I.P. ALBERGHIERO P. ARTUSI serale	47	3	0	0	20	1	0	0	17	1	10	1
GALEATA	I.P.S.I.A. A. VASSALLO - BARACCA	124	5	30	1	27	1	23	1	28	1	16	1
SARSINA	I.T.I. MARCONI	88	5	23	1	21	1	20	1	11	1	13	1
SAVIGNANO SUL RUBICONE	LICEO SCIENTIFICO MARIE CURIE	391	18	79	3	84	4	83	4	62	3	83	4
SAVIGNANO SUL RUBICONE	I.P.I.A. MARIE CURIE	309	14	57	2	88	4	59	3	71	3	34	2
SAVIGNANO SUL RUBICONE	I.T.I. MARIE CURIE	321	14	80	3	66	3	63	3	65	3	47	2
Totale		20.723	874	4.614	178	4.451	180	4.098	172	3.924	173	3.636	171

La tabella seguente, invece, mostra il numero degli iscritti delle scuole superiori per l'anno scolastico 2024/2025 appena trascorso:

Comune	Denominazione	Totale		Anno di c		Anno di c		Anno di c		Anno di c		Anno di c	
		Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi
BAGNO DI ROMAGNA	L.SCIENTIFICO RIGHI	105	5	17	1	22	1	25	1	17	1	24	1
CESENA	I.P.S. VERSARI/MACRELLI	1.656	63	325	12	421	14	321	13	331	13	258	11
CESENA	I.P.S. VERSARI/MACRELLI serale	23	2	0	0	0	0	0	0	10	1	13	1
CESENA	I.T. GARIBALDI/DA VINCI	1.205	49	293	11	255	10	242	10	238	10	177	8
CESENA	I.T.C. SERRA	888	39	222	9	196	8	150	7	146	7	174	8
CESENA	I.T.C. SERRA SERALE	60	2	0	0	0	0	0	0	30	1	30	1
CESENA	L.CLASSICO MONTI	1.473	59	277	11	315	12	288	12	301	12	292	12
CESENA	L.SCIENTIFICO RIGHI	1.442	60	287	11	283	12	317	13	289	13	266	11
CESENA	LICEO LINGUISTICO ILARIA ALPI	823	34	159	6	185	7	178	7	149	7	152	7
CESENA	I.P.S.I.A. U. COMANDINI	602	28	132	6	153	7	128	6	107	5	82	4
CESENA	I.T.T. B. PASCAL	931	39	269	11	193	8	188	7	157	7	124	6
CESENATICO	L.SCIENTIFICO FERRARI	616	27	138	6	113	5	129	6	121	5	115	5
CESENATICO	I.T.C. AGNELLI	433	21	124	5	75	3	84	4	62	4	88	5
FORLÌ	I.T.AER. BARACCA	770	34	201	8	190	8	122	6	147	6	110	6
FORLÌ	I.T.AER. BARACCA serale	43	2	0	0	0	0	0	0	23	1	20	1
FORLÌ	I. P. RUFFILLI	700	30	165	6	144	6	145	7	137	6	109	5
FORLÌ	I. P. RUFFILLI serale	46	2	0	0	0	0	0	0	28	1	18	1
FORLÌ	I.T. SAFFI/ALBERTI	899	42	216	9	194	9	169	8	157	8	163	8
FORLÌ	I.T.C. MATTEUCCI	986	42	255	9	179	8	166	8	176	8	210	9
FORLÌ	I.T.I. MARCONI	1.044	46	246	10	195	9	201	9	193	9	209	9
FORLÌ	L. SCIENTIFICO FULCIERI	1.457	58	311	12	279	11	293	12	283	11	291	12
FORLÌ	L.CLASSICO MORGAGNI	1.139	52	246	11	262	12	249	11	213	10	169	8
FORLÌ	L. ARTISTICO E MUSICALE A. CANOVA	816	38	152	6	156	6	183	9	185	10	140	7
FORLÌ	L. ARTISTICO E MUSICALE A. CANOVA serale	66	4	0	0	0	0	35	2	0	0	31	2
FORLIMPOPOLI	L.SCIENZE UMANE CARDUCCI	223	11	52	2	41	2	56	3	35	2	39	2
FORLIMPOPOLI	I.P.ALB. ARTUSI	841	38	173	8	191	8	174	8	183	8	120	6
FORLIMPOPOLI	I.P.ALB. ARTUSI serale	41	3	0	0	16	1	0	0	12	1	13	1
GALEATA	IPSIA A. VASSALLO GALEATA	121	5	27	1	25	1	25	1	25	1	19	1
SARSINA	I.T.I. MARCONI-SARSINA	96	5	28	1	21	1	14	1	13	1	20	1
SAVIGNANO SUL RUBICONE	L.SCIENTIFICO M. CURIE	406	19	89	4	87	4	63	3	84	4	83	4
SAVIGNANO SUL RUBICONE	I.P.I.A. M. CURIE	308	14	98	4	59	3	71	3	40	2	40	2
SAVIGNANO SUL RUBICONE	I.T.I. M. CURIE	305	13	78	3	61	3	78	3	46	2	42	2
		20.564	886	4.580	183	4.311	179	4.094	180	3.938	177	3.641	167

Fonte: Ufficio scolastico provinciale

Focus - Attuazione interventi PNRR sulle scuole provinciali (Provincia di Forlì-Cesena)

La Provincia di Forlì-Cesena è attualmente impegnata in 12 interventi PNRR dedicati all'edilizia scolastica secondaria superiore, per un valore complessivo di circa 20,7 milioni di euro. Gli interventi riguardano principalmente:

Messa in sicurezza e adeguamento/miglioramento sismico degli edifici scolastici (oltre metà degli interventi);

Realizzazione e riqualificazione di palestre scolastiche, come infrastrutture strategiche per il benessere e l'offerta formativa;

Interventi di manutenzione straordinaria e un caso di demolizione e ricostruzione finalizzato all'efficientamento strutturale.

Lo stato di avanzamento risulta complessivamente positivo, con un tasso medio di avanzamento lavori pari al 92%, e con diversi interventi prossimi o già giunti alla fase di completamento. Ciò indica una buona capacità amministrativa e gestionale nel presidiare la filiera di progettazione, appalto ed esecuzione, in coerenza con le tempistiche e le milestone del PNRR.

BES - Istruzione e Formazione

Il profilo di benessere in questa dimensione è complessivamente positivo.

I Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) sono all'11,9% (2023), valore inferiore al dato nazionale (16,1%), ma si registra un peggioramento consistente rispetto alla rilevazione precedente del 2022 (era 7,6%).

La percentuale di Persone con almeno il diploma (25-64 anni) è alta (68,9%), superiore alla media nazionale (65,5%).

La Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (12,1%) continua un trend di crescita, superando il dato nazionale (11,6%).

Sono buoni i punteggi ottenuti dagli studenti nelle prove di competenza alfabetica e numerica (A.S. 2023/24)

1.9 Le strade provinciali

La rete delle Strade Provinciali della Provincia di Forlì-Cesena si estende per **oltre 1.025 km**, distribuendosi in modo equilibrato tra i due comprensori di **Forlì** e **Cesena**. Essa svolge una funzione infrastrutturale essenziale per la **connessione tra la pianura, i centri urbani e le aree collinari e montane**, rappresentando uno snodo fondamentale sia per la mobilità quotidiana sia per l'accessibilità ai servizi e alle attività produttive. Le arterie principali – tra cui la **SP del Bidente**, la **SP del Rabbi**, la **SP Sogliano**, la **SP Alfero**, la **Marradese** e le strade di fondovalle (Uso, Rubicone, Savio) – costituiscono assi di collegamento strategici tra i centri vallivi e la viabilità regionale e nazionale. A queste si aggiunge una rete diffusa di strade a sviluppo medio-piccolo che garantisce **capillarità e presidio territoriale**, particolarmente rilevante nelle aree interne e nei comuni montani.

Nella tabella di seguito sono riportate con la loro denominazione, con il comprensorio di pertinenza e con indicazione della lunghezza chilometrica.

SP	Denominazione strada	Comprensorio	Sviluppo
1	Villafranca	FORLÌ	10+547
2	di Cervia	FORLÌ	10+608
3	del Rabbi	FORLÌ	51+075
4	del Bidente	FORLÌ	62+664
5	Santa Croce	FORLÌ	6+693
7	Cervese	CESENA	4+312
8	Cesenatico	CESENA	5+012
9	Cesena Sogliano	CESENA	18+893
10	Cagnona	CESENA	8+628
11	Sogliano	CESENA	32+735
12	Barbotto	CESENA	4+746
13	Uso	CESENA	11+353
19	Marradese	FORLÌ	6+048
20	Tramazzo Marzeno	FORLÌ	16+074
21	Trebbio	FORLÌ	12+885
22	Busca	FORLÌ	12+977
23	Centoforche	FORLÌ	10+324
24	Forche	FORLÌ	5+667
25	Valbura	FORLÌ	11+754
26	Carnaio	CESENA	15+730
27	Villagrappa	FORLÌ	5+757
28	Fanante	CESENA	4+560



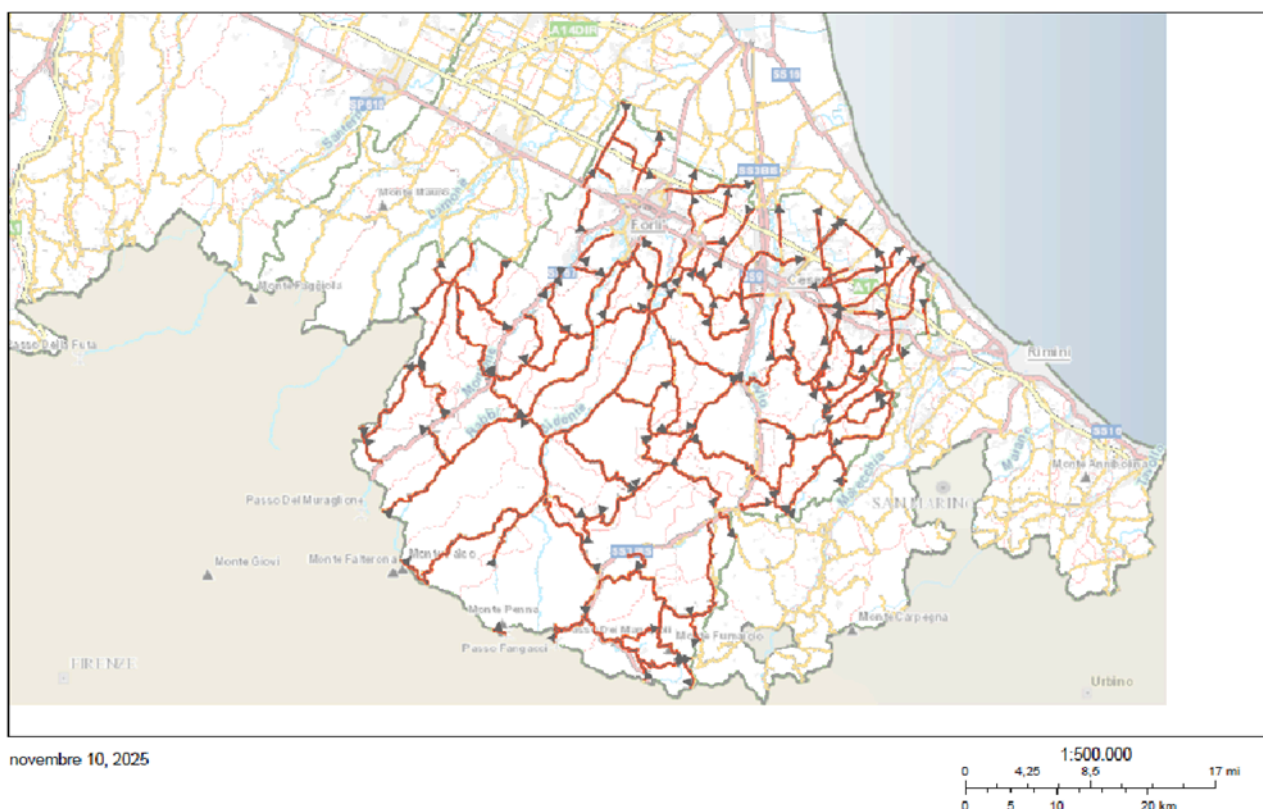
29	Borello Ranchio	CESENA	14+382
30	Sogliano Siepi	CESENA	9+585
33	Gatteo	CESENA	10+275
34	Tredozio Lutirano	FORLI'	2+505
37	Forlimpopoli Para	FORLI'	6+528
38	Balze	CESENA	7+617
39	Cellaimo	FORLI'	4+346
40	Badia S. Paola	CESENA	11+060
43	Alfero	CESENA	25+830
46	Martorano	CESENA	5+531
47	Predappio Rocca San Casciano	FORLI'	20+325
48	Teodorano	FORLI'	17+627
51	Diegaro S.Vittore	CESENA	6+448
52	Villafranca San Giorgio	FORLI'	7+673
53	Mercato Linaro	CESENA	14+750
54	Baccanello	FORLI'	8+821
55	San Benedetto Marradi	FORLI'	8+127
56	Vecchiazzano	FORLI'	4+921
57	Castrocaro San Lorenzo	FORLI'	5+100
60	Forlimpopoli Carpinello	FORLI'	4+526
61	Fondi	FORLI'	2+564
62	Gambettola	CESENA	3+620
63	Montilgallo	CESENA	4+157
65	Cesena Bertinoro	FORLI'	12+027
66	Casale	FORLI'	5+172
67	Pratieghi	CESENA	3+606
68	Voltre	CESENA	15+199
70	Ruffio	CESENA	13+394
71	Malmissole	FORLI'	8+087
72	Monda	FORLI'	4+768
74	Cesena Sorrivoli	CESENA	8+633
75	Monteleone	CESENA	20+600
76	Civorio	FORLI'	15+558
77	Spinello	FORLI'	6+686



78	S. Matteo	CESENA	13+484
79	Riopetra	CESENA	6+400
81	Trebbio San Savino	FORLI'	7+873
83	Polenta	FORLI'	7+647
85	Fondovalle Rubicone	CESENA	11+650
86	Tramazzo	FORLI'	14+681
88	Alto Uso	CESENA	12+605
89	San Mauro Castellabate	CESENA	2+341
90	Cesena Gambettola	CESENA	3+198
92	Rio Salto	CESENA	1+876
93	La Radice	CESENA	7+230
94	Castagno	FORLI'	4+831
95	Ranchio Civorio	FORLI'	5+060
96	Spinello Passo del Carnaio	CESENA	5+808
97	Staggi	CESENA	6+396
98	Canale di Bonifica	CESENA	3+780
99	Meldola Fratta	FORLI'	4+025
100	Maestrina	FORLI'	1+467
101	S. Demetrio	CESENA	7+870
102	Giaggiolo Pian di Spino	FORLI'	5+308
103	Rivarossa Medrina	CESENA	6+786
104	Dovadola Monte Colombo	FORLI'	10+478
106	S. Andrea	FORLI'	6+114
108	Rigossa	CESENA	4+908
112	Isola Biserno Ridracoli	CESENA	8+715
113	Selvapiana	CESENA	6+060
115	Montiano	CESENA	4+729
116	Tessello	CESENA	8+118
117	Musano	CESENA	3+712
122	Montenovo-Montiano	CESENA	3+165
123	Ponte Pietra Sala	CESENA	7+697
124	Dell'Eremo	CESENA	1+932
125	Grisignano Rocca delle Caminate	FORLI'	7+952
126	Predappio Rocca delle Caminate Meldola	FORLI'	9+991



127	Civorio Spinello	FORLI'	9+776
128	Tezzo	CESENA	10+700
129	Modigliana Rocca San Casciano	FORLI'	18+803
130	Casteldelci	CESENA	8+560
134	Via Piana	CESENA	8+800
135	Tavolicci	CESENA	20+970
137	Tiberina	CESENA	16+207
138	Savio	CESENA	3+688
139	Montepetra	CESENA	5+980
140	Diegaro S. Egidio	CESENA	8+487
142	Mandrioli	CESENA	10+770
11bis	Cornacchiara	CESENA	2+900
13bis	Prolungamento Uso	CESENA	4+489
14bis	Bretella Masrola	CESENA	1+663
27bis	Braldo	FORLI'	2+769
33ter	Prolungamento Gatteo	CESENA	6+496
37bis	Diramazione Fratta	FORLI'	3+040
38bis	Balze Capanne	CESENA	0+877
54bis	diramazione Baccanello	FORLI'	1+114
54ter	diramazione Baccanello	FORLI'	2+548
54quater	diramazione Baccanello	FORLI'	0+293
60bis	prol. Forlimpopoli Carpinello	FORLI'	2+805
9bis	Circonvallazione Montiano	CESENA	0+345
		Totale sviluppo	1025+057

Mappa della rete delle strade provinciali

Fonte: webgis Provincia Forlì-Cesena

FOCUS - L'impatto degli interventi PNRR sulla rete stradale provinciale di Forlì-Cesena

L'alluvione del maggio 2023 ha colpito un territorio caratterizzato da una rete viaria fortemente interconnessa con la morfologia appenninica. La rete stradale provinciale, pari a circa 1025 km, collega la pianura cesenate e forlivese con le vallate collinari e con i crinali appenninici, con un ruolo essenziale per la mobilità quotidiana, l'accesso ai servizi, le filiere produttive locali e la coesione territoriale. L'attuazione degli interventi PNRR per la **viabilità provinciale di Forlì-Cesena** disegna una geografia economica e infrastrutturale fortemente coerente con la morfologia territoriale della provincia e con le priorità di resilienza post-alluvione. La mappa georeferenziata dei **30 interventi censiti** (per un valore complessivo di **oltre 78 milioni di euro**) mostra una distribuzione bilanciata fra l'**area forlivese** e quella **cesenate**, ma con funzioni territoriali differenziate.

Distribuzione degli interventi PNRR sulle strade provinciali



Fonte: elaborazione su dati Provincia Forlì-Cesena

Una dorsale appenninica di resilienza

Nell'area **forlivese** gli interventi si concentrano prevalentemente lungo la fascia **appenninica e pedecollinare**, interessando arterie che collegano centri di vallata come **Modigliana, Rocca San Casciano, Dovadola, Predappio, Meldola**.

Queste opere – riconducibili principalmente all'**Ordinanza 35/2024 PNRR** – rispondono a esigenze di **messa in sicurezza dei versanti e delle opere d'arte**, e rappresentano un investimento strategico di adattamento climatico dopo gli eventi alluvionali del 2023.

La loro localizzazione conferma la funzione del **sistema viario montano** come "infrastruttura di coesione territoriale", cruciale per garantire l'accessibilità dei comuni interni e la continuità dei servizi scolastici e sanitari.

Una rete di connessione collinare e di fondovalle

Nell'area **cesenate** prevalgono invece gli interventi su **assi di collegamento trasversali e di fondovalle** – come le **SP 9 Cesena-Sogliano, SP 85 Fondovalle Rubicone, SP 13 Uso, SP 79 Rio Petra, SP 88 Alto Uso** – con obiettivi di **miglioramento della connettività e della sicurezza della mobilità quotidiana** (pendolare, scolastica, produttiva). Su questa rete si concentrano oggi gli interventi di ripristino e consolidamento finanziati attraverso le **ordinanze 13/2023, 33/2024** e in particolare il **PNRR – Ordinanza 35/2024**, che costituisce il cuore della ricostruzione programmata.

Nel complesso, il dataset provinciale sugli interventi PNRR censisce **oltre 30 interventi** lungo **31 Strade Provinciali**, distribuiti in modo omogeneo tra versante **forlivese** e **cesenate**. La localizzazione degli interventi segue **la geografia del danno**: non tanto la distribuzione amministrativa dei comuni, quanto la presenza di **frane attive**, tratti di versante instabile, ponti da consolidare e opere d'arte esposte a erosione e sovraccarico idraulico. La mappa territoriale restituisce così un disegno infrastrutturale coerente con la struttura orografica del territorio appenninico, definendo **una dorsale di rischio e manutenzione** che corre lungo i fondovalle dei fiumi Bidente, Rabbi, Montone, Savio e Rubicone, e lungo la rete di crinali connessa ai piccoli centri collinari.

1.10 Il Piano Territoriale di Area Vasta

La Legge 24/2017 inquadra il Piano Territoriale di Area Vasta come uno strumento che ha *«funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidono su interessi pubblici che esulano dalla scala locale»*.

Gli obiettivi e gli indirizzi strategici del PTAV si rivolgono all'intero territorio provinciale:

- 1) in primo luogo, a tutti i decisori pubblici, agli amministratori della Provincia, delle Unioni, dei Comuni e degli altri Enti che hanno compiti di organizzazione e gestione di reti e servizi in ambito territoriale. A tutti questi soggetti il PTAV si rivolge esprimendo indirizzi per le politiche pubbliche;
- 2) in secondo luogo, a tutti gli attuatori privati e ai soggetti del mondo economico in genere, a cui il PTAV rivolge linee guida e indicazioni strategiche sulle trasformazioni territoriali secondo una visione condivisa, interconnessa e a lungo termine;
- 3) infine, ma non da ultimo per importanza, a tutti i cittadini e a tutte le associazioni e i soggetti del terzo settore attivi nel territorio provinciale, che sono chiamati a conoscere e condividere la visione al futuro, e a cui il PTAV si rivolge come supporto conoscitivo e come base per federare interessi e azioni rivolte allo sviluppo sostenibile.

Lo scenario in cui si colloca l'elaborazione del Piano Territoriale di Area Vasta della Provincia di Forlì-Cesena è definito da un insieme rilevante di mutamenti di contesto istituzionale, normativo, socio-economico e ambientale.

Dal punto di vista istituzionale la Legge 56/2014, seguita dalla Legge regionale 13/2015, ha ridefinito il sistema di governo locale e in particolare il ruolo degli Enti di area vasta, con un processo di "riforma incompleta", che se da un lato ha confermato alle Province l'attribuzione di molte delle funzioni a loro storicamente assegnate, dall'altro le ha depotenziate sia nel ruolo politico, trasformandole in enti di secondo livello, che in termini funzionali e di effettiva capacità amministrativa.

Dal punto di vista normativo, l'entrata in vigore della Legge regionale 24/2017 Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio ha modificato in profondità il sistema di pianificazione, aprendo la sfida di realizzare e applicare strumenti di nuova concezione rispetto ai precedenti PTCP, con una impostazione prevalentemente strategica che, nel caso delle Province, appare coerente con la funzione di supporto e coordinamento fra Comuni nella dimensione dell'area vasta.

Sotto il profilo socio-economico e ambientale, sono almeno quattro gli eventi recenti che ci pongono di fronte all'evidenza di un contesto mutato con il quale è necessario confrontarsi:

- la pandemia di covid-19, con il lockdown e le restrizioni imposti nel 2020 e 2021, ha evidenziato da un lato la fragilità del nostro modo di abitare il territorio e gestire le relazioni, facendo emergere nuove domande di spazi e inediti comportamenti di “isolamento sociale”; dall'altro ha permesso di apprezzare gli effetti di un repentino abbassamento dei livelli di inquinanti e del riappropriarsi di spazi da parte della natura, rivelando di fatto che l'integrazione armonica della vita umana con la natura è possibile;
- lo scoppio di una guerra europea, con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, ha messo drammaticamente in evidenza l'interdipendenza che lega il nostro territorio ad un sistema di relazioni ben più vasto, sia dal punto di vista delle dinamiche politiche e sociali che sotto il profilo della disponibilità di risorse e del condizionamento reciproco che determina le possibilità di approvvigionamento e i costi delle materie prime;
- l'alluvione che ha interessato nel maggio 2023 l'intero territorio della Romagna, seguita dagli eventi del settembre 2024, ha messo in evidenza fragilità profonde e la necessità di confrontarsi con la dimensione del rischio in modo stabile, ponendo la cultura della cura e della manutenzione alla base di una governance territoriale in cui la dimensione dell'area vasta assume nuovi significati, anche operativi;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Italia Domani, approvato nel mese di luglio 2021 per fare fronte alle molteplici sfide della “ricostruzione” post-pandemia, che, offrendo una disponibilità inedita di risorse economiche da spendere in un tempo molto breve, costituisce una sfida di carattere organizzativo e attuativo per le amministrazioni pubbliche, ma al tempo stesso, intrecciando tutti i temi sopra citati, pone anche in modo forte l'esigenza di sviluppare capacità strategica nella gestione delle risorse in un contesto di progressivo e continuo “adattamento” di obiettivi e priorità.

I quattro eventi recenti qui richiamati disegnano nel complesso un contesto caratterizzato dall'intreccio di diverse “crisi” e da una continua transizione.

La pianificazione del territorio è chiamata a confrontarsi con questa condizione di incertezza e fragilità assumendo la prospettiva della *preparedness*.

Secondo le linee guida emanate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in tema di minacce per la salute e pandemie, la *preparedness* è la capacità di anticipare e di reagire tempestivamente a crisi ed emergenze grazie a tecniche quali la pianificazione basata su scenari, sistemi di allerta precoce e vigilanza, dispositivi sentinella e scorte di forniture.

Il tema dell' “essere preparati” interessa anche altri ambiti, come le emergenze ambientali, le cui conseguenze spesso non possono essere del tutto evitate ma soltanto mitigate. Un punto centrale, da questa prospettiva, è prepararsi ad agire su futuri indeterminati, sollecitando prospettive per ripensare i problemi prima ancora che per risolverli. In questo senso le politiche di governo del territorio devono assumere la prospettiva aperta e adattiva del *problem setting* più che quella deterministica del *problem solving*.

2) Analisi delle condizioni interne

2.1) Programmazione e Processo di riforma

2.1.1) Verso una nuova Provincia

Dopo un decennio di forti contrazioni finanziarie e di totale impossibilità di promuovere investimenti, dovuti alla Legge di riforma delle Province (Legge delrio n.56/2014), si è finalmente riaperto il dibattito sul ruolo da attribuire agli enti di area vasta per valorizzarne le potenzialità di coordinamento territoriale anche grazie alle opportunità derivate dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalla Legge regionale n. 24 del 2017 "Piano territoriale di Area vasta".

In tutte le proposte di riforma della Legge Delrio, le Province riacquisiscono il ruolo di ente di primo livello, vengono riconosciute nuovamente come sedi di interessi collettivi allargati e di più ampi ambiti di funzioni rimanendo interlocutori preferenziali delle Unioni dei Comuni e perimetro naturale per la promozione degli investimenti territoriali, pur continuando a svolgere compiti di assistenza ai piccoli comuni per funzioni di progettazione e di gestione. In continuità, quindi, con il disegno sostenuto da UPI, che da anni afferma l'esigenza di consolidare i bilanci provinciali, di rilanciare gli investimenti infrastrutturali in viabilità ed edilizia scolastica, di riconsiderare le funzioni delle Province nonché di avviare una revisione profonda della riforma.

Al fine di rafforzare amministrativamente le Province, su iniziativa di UPI, prende avvio, nel 2020, il Progetto "Province & Comuni" (Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 FESR-FSE PON), conclusosi ad aprile 2024. Si tratta di un Progetto che ha coinvolto 76 Province, fra le quali quella di Forlì-Cesena, con l'obiettivo di promuovere un modello più efficiente di amministrazione locale attraverso la messa in opera di un sistema di servizi a supporto dei Comuni, a partire da tre ambiti di intervento tra loro interconnessi: Stazione unica appaltante su lavori, forniture e servizi, per razionalizzare la spesa pubblica negli enti locali, Progettazione e start up del Servizio Associato Politiche Europee, per supportare il territorio nel reperire risorse comunitarie, Servizi di Innovazione, raccolta ed elaborazione dati, per la realizzazione dell'Agenda Digitale per migliorare, ammodernare e facilitare la realizzazione di servizi associati efficienti su bacini di area vasta. Su queste direttrici la Provincia di Forlì-Cesena si sta progressivamente muovendo anche con la sottoscrizione di un accordo con UPI per l'adesione alla piattaforma telematica collaborativa (Piattaforma Pi.Co.) realizzata nell'ambito del sopracitato progetto. La Piattaforma Pi.Co. è uno spazio di lavoro sviluppato su WEB che ospita innanzitutto funzionalità dedicate a veicolare informazioni, formazione, supporto e servizi a favore di tutte le Province italiane con l'obiettivo di creare uno spazio di lavoro condiviso tra UPI e il sistema delle Province, nonché tra queste ed i Comuni.

Dal 2022, in virtù delle modifiche organizzative di vertice (Direttore generale) conseguenti alle elezioni amministrative, è sorta la necessità di ripensare l'organizzazione per renderla maggiormente rispondente alle richieste del territorio, all'attesa prossima riforma istituzionale, nonché alle sfide derivanti dagli investimenti PNRR.

A dicembre 2023 è stata approvata la nuova macro struttura organizzativa che ha costituito il primo passo verso gli atti di organizzazione interna dei servizi adottati dai singoli Dirigenti in ottica di lavoro a matrice e project management.

A questi sono seguiti gli affidamenti di incarichi di elevata qualificazione.

Con il supporto del gruppo di lavoro regionale PNRR, è stato avviato un **processo di rilevazione della qualità organizzativa** tramite CANVAS, una metodologia partecipativa digitale utilizzata per analizzare lo **stato di allineamento tra gli obiettivi dell'ente e il suo assetto organizzativo**, al fine di una sua corretta programmazione o riprogrammazione che porti a percorsi di cambiamento strutturale.

L'obiettivo per il 2024/2025, quindi, è stato quello di utilizzare il Check-Canvas per elaborare Piani di miglioramento per ciascun ambito analizzato, individuando specifiche azioni di efficientamento dei processi sfruttando al massimo le opportunità e i conseguenti benefici della transizione digitale.

A partire, quindi, dalla sezione strategica del DUP per arrivare al PDO 2025 (e suo aggiornamento) il Comitato di Direzione, coordinato dal Segretario/Direttore generale, ha individuato e messo a terra specifiche azioni di miglioramento trasversali e relative ad ogni singolo Servizio nonché adeguati comportamenti organizzativi.

Tra queste azioni assume particolare rilevanza un percorso progressivo di carattere pluriennale, ad oggetto "Riordino degli archivi di deposito della Provincia di Forlì-Cesena", mediante la messa in atto di una progettualità strutturata, seguita anche da figure specialistiche, la cui realizzazione avviene in collaborazione con la Soprintendenza archivistica (ente vigilante) e altri soggetti, tra i quali il servizio archivistico della Regione Emilia-Romagna. Questa Amministrazione oltre ai propri archivi di deposito, che si stima occupare alcune migliaia di metri lineari, ospita nei suoi edifici anche gli Archivi di altri Enti nonché gli Archivi delle funzioni provinciali trasferite per effetto del D.lgs. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". A tal proposito è utile ricordare il Progetto pilota "Conservazione del fondo archivistico Agricoltura della Provincia di Forlì-Cesena", finanziato ai sensi della L.R. 18/2000, che ha l'ambizione di attivare collaborazioni virtuose e/o accordi tra gli uffici regionali, divenuti per effetto del D.lgs.56/2014, competenti in materia, la Soprintendenza archivistica e il locale Archivio di Stato. La finalità è quella di predisporre Linee guida per il riordino, la selezione e lo scarto, valide per tutte le province e di elaborare eventuali proposte di conservazione unitaria o costituzione di sub-fondi in relazione alla al trasferimento, a partire dal 1945, della funzione fra Enti in materia di agricoltura dal 1945 al 2014 (dallo Stato alle Regioni, dalla Regione Emilia-Romagna alle sue Province e dalle Province alla Regione).

Parallelamente al riordino degli Archivi documentali la Provincia di Forlì-Cesena ha avviato un importante percorso di digitalizzazione. Per garantire la corretta gestione dei flussi documentali, a norma del C.A.D., ha promosso un'adeguata formazione di tutto il personale con l'obiettivo di sviluppare competenze digitali attraverso un percorso di reskilling e upskilling per tutti i livelli dell'organizzazione, predisponendo anche l'aggiornamento degli strumenti operativi, al fine di allineare le procedure interne alle nuove indicazioni previste dal Piano Triennale nazionale per l'informatica e dalle Linee Guida dell'AGID riguardanti la formazione, la gestione e la conservazione dei documenti informatici, nonché con l'obiettivo di meglio definire ruoli e responsabilità della gestione documentale.

Quest'ambito interessa anche la reingegnerizzazione del processo delle opere pubbliche e l'introduzione della metodologia BIM prevista dal DM 560/2017, dal D.M. 312/2021 e dall'art. 23, c. 13, del D.lgs 36/2023.

Infatti a seguito di specifico affidamento di servizio, la Provincia di Forlì-Cesena ha intrapreso il percorso di implementazione relativo alla gestione informativa digitale all'interno dei servizi "Edilizia e pianificazione territoriale" e "Infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti" attraverso i progetti di realizzazione di "Progetto Pilota - Edilizia" e

“Progetto Pilota – Infrastrutture”.

A proseguire nel 2026 si adopererà per realizzare le proprie strategie, comprendendo il costante obiettivo di implementazione della gestione informativa ai diversi livelli di definizione, gestendo i relativi rischi e le opportunità conseguenti, e pertanto individuerà gli aspetti principali in grado di influenzare la propria capacità di conseguire i risultati attesi tramite l'applicazione della gestione informativa, al fine di monitorarli e riesaminarli perpetuamente, in una logica di miglioramento costante.

La gestione informativa verrà implementata in riferimento ad un formale Atto di Organizzazione che dovrà approvare e aggiornare periodicamente in funzione dell'evoluzione normativa, tecnologica e metodologica dell'organizzazione.

Inoltre, la Provincia di Forlì-Cesena, congiuntamente a molti attori territoriali, ad alcuni Enti pubblici e all'Università di Bologna, è impegnata a livello locale, a promuovere un modello di governance territoriale che richiede una forte condivisione della vision tra gli enti interessati e il coinvolgimento degli stakeholder esterni nella creazione di valore pubblico, nella definizione e nella individuazione dei relativi obiettivi (azioni funzionali al Valore Pubblico) e degli indicatori (misurazione del valore pubblico) per riscoprire il valore delle strategie di sviluppo territoriale, dell'economia e delle Comunità locali.

E' un modello che intende superare le logiche del campanilismo a favore di un Network locale che dovrà essere capace di disegnare nuovi scenari territoriali, anche alla luce del percorso condiviso con il Progetto Romagna Next (Primo laboratorio nazionale di pianificazione strategica interprovinciale).

Tale Progetto si è concluso con una prima elaborazione del Piano Strategico di Area Vasta al quale hanno partecipato le 3 Province romagnole, i Comuni capoluogo e le Unioni di Comuni, gli stakeholder romagnoli. Il percorso Romagna Next ha quindi creato le basi di una solida rete di enti locali del territorio romagnolo uniti nell'obiettivo di sviluppare una regia condivisa sulle tematiche trasversali e di interesse comune.

La Provincia di Forlì-Cesena, quindi, cominciando a ragionare in un'ottica di “sistema territoriale”, sta plasmando la sua organizzazione interna verso obiettivi che riguardano il breve orizzonte dei mandati amministrativi abbandonando approcci meramente localistici, non più dimensionalmente adeguati a raggiungere risultati e impatti significativi rispetto alle sfide della competitività globale.

A tale fine la Provincia di Forlì-Cesena valorizza esperienze già collaudate nel tempo e sperimenta nuove forme di cooperazione e di governance territoriali flessibili anche in coerenza con i temi di attenzione nell'Agenda europea 2030. In particolare a seguito degli eventi atmosferici estremi che hanno colpito pesantemente il territorio delle 3 Province romagnole, il nostro Ente sta ripensando l'organizzazione interna anche per rispondere ad eventuali futuri impatti significativi del cambiamento climatico sui suoi asset principali (scuole e strade). All'Agenda 2030 è legato in maniera trasversale anche il tema protezione dei dati personali. Nell'obiettivo primario 16 “Pace, giustizia e istituzioni solide” viene ricordato dal target 6.10 “Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali”. A questo proposito, nel quadro del nuovo contesto normativo altamente specialistico la Provincia ha rimarcato l'opportunità di improntare la gestione delle attività che ne conseguono a criteri di specializzazione sotto il profilo professionale ed ottimizzazione delle risorse sotto l'aspetto organizzativo, valutando positivamente percorsi sinergici e la forma associata delle attività relative all'attuazione del regolamento UE 2016/679 come valida modalità per promuovere una cultura della protezione dati.

2.1.2) Il nuovo correttivo sull'armonizzazione dei sistemi contabili

A partire dal bilancio di previsione 2024-2026 tutti gli enti locali devono seguire il nuovo iter di costruzione e approvazione introdotto con il DM Economia del 25 luglio 2023, entrato in vigore il 5 agosto 2023.

Le modifiche al Principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 hanno la finalità di far approvare il bilancio di previsione entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce, evitando il ricorso all'esercizio provvisorio.

Il nuovo ciclo di bilancio individua precise scadenze, la prima delle quali è fissata al 15 settembre e attribuisce specifiche competenze ai diversi soggetti coinvolti: Consiglio, Presidente, Segretario, Direttore generale, Responsabili dei Servizi e Responsabile del Servizio Finanziario. Quest'ultimo, in particolare, sulla base dell'atto di indirizzo dell'organo esecutivo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche e operative del DUP, è tenuto ad avviare il ciclo predisponendo un primo documento, definito "Bilancio tecnico", quale base di partenza e di riferimento per la predisposizione del documento definitivo.

Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio finanziario le previsioni di entrate e spese di competenza inviando proposte di integrazione e modifica al bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP; l'assenza di risposte dei responsabili entro il 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico.

Entro il 20 ottobre il responsabile del Servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione.

Entro il 15 novembre l'organo esecutivo integra il bilancio tecnico con il bilancio politico e predispone lo schema di bilancio da sottoporre al Consiglio, per l'approvazione entro il 31 dicembre.

2.1.3) Programmazione e performance

La Provincia di Forlì-Cesena nel 2011 si è dotata di un sistema integrato del ciclo della performance in modo coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio.

Nel corso del 2024, si è sperimentata la fase di prima applicazione dei correttivi apportati al sistema di valutazione dei dipendenti a dicembre 2023, ed è stata verificata l'efficacia dell'impianto complessivo.

Nel 2025 questa amministrazione ha avviato un coordinamento territoriale che, in collaborazione con i Nuclei di valutazione degli enti coinvolti, ha condiviso una revisione integrata dei sistemi di valutazione vigenti sia per i dipendenti del comparto, che per l'area dirigenziale che per i segretari generali, individuando "aree di intervento" per la definizione di un sistema unitario di valutazione per il territorio provinciale.

Il 30/07/2025, con decreto presidenziale n. 72 è stato approvato il documento condiviso a livello territoriale, avente ad oggetto "LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA

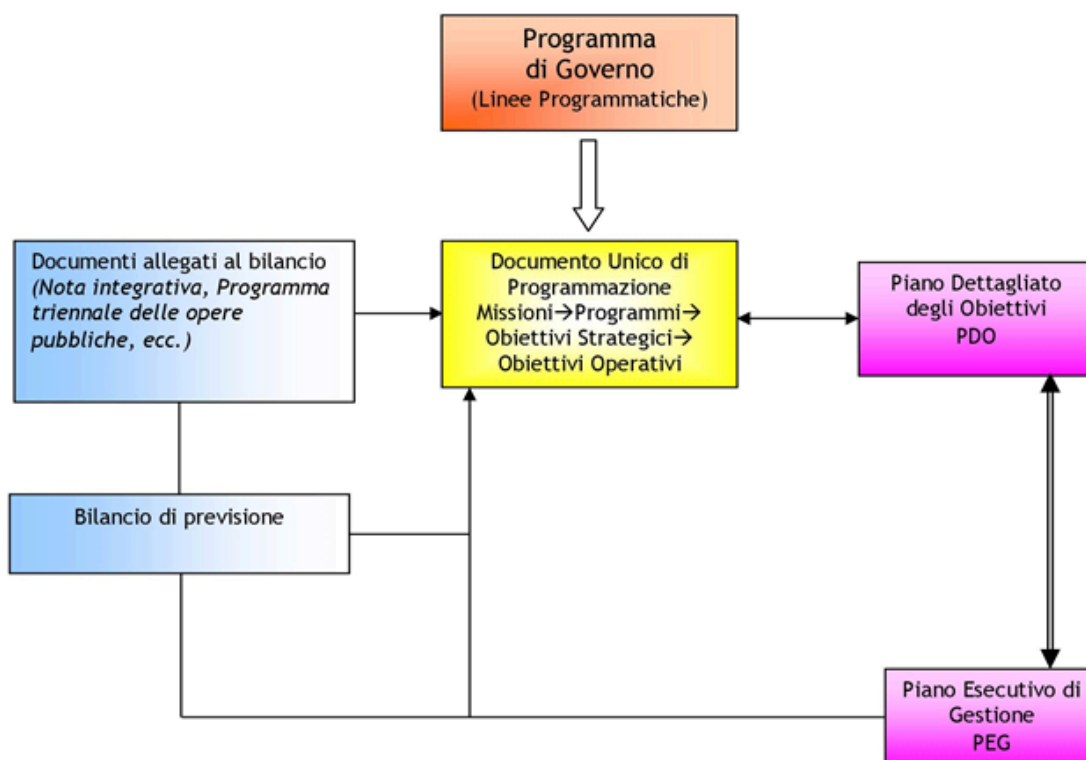
PERFORMANCE”, con l’obiettivo di definire congiuntamente indicatori di performance organizzativa , e di salute finanziaria e i relativi target, e consentire un benchmarking fra amministrazioni .

E’ in corso di definizione l’adeguamento del modello interno di valutazione della performance, tuttavia, come recentemente condiviso con il Nucleo di valutazione, essendo un modello che tiene conto di alcuni step procedurali imprescindibili, visto l’avanzamento temporale ed i cambiamenti organizzativi in essere, per il 2025 si conferma l’impianto pregresso aprendo però una pagina nuova nel 2026 cogliendo l’occasione di questi stessi cambiamenti per procedere in maniera parallela col nuovo sistema di valutazione e con la riorganizzazione.

Attualmente alla base del ciclo della performance vi sono gli atti di pianificazione e programmazione delle attività dell’Ente che costituiscono un sistema complesso articolato nei seguenti ambiti:

- A. **politico – strategico**, a valenza pluriennale, composto dal Programma di Governo (PDG), contenente le Linee Programmatiche riguardanti le azioni relative alle attività amministrative da realizzare e i progetti relativi a specifiche finalità da svolgere nel corso del mandato, e dal Documento Unico di Programmazione (DUP);
- B. **economico – finanziario**, a valenza pluriennale ed annuale, composto dal DUP, dal Bilancio di previsione armonizzato e dagli altri documenti allegati al bilancio (in particolare la Nota integrativa, il Programma triennale delle opere pubbliche, l’elenco annuale e il Piano triennale degli investimenti);
- C. **operativo – gestionale**, a valenza annuale, composto dal Piano esecutivo di gestione (PEG) e dal Piano dettagliato degli obiettivi (PDO);
- D. **ricognitorio – comunicativo**, a valenza annuale ed in parte pluriennale, composto dal Rendiconto di bilancio e dalla Relazione al consuntivo.

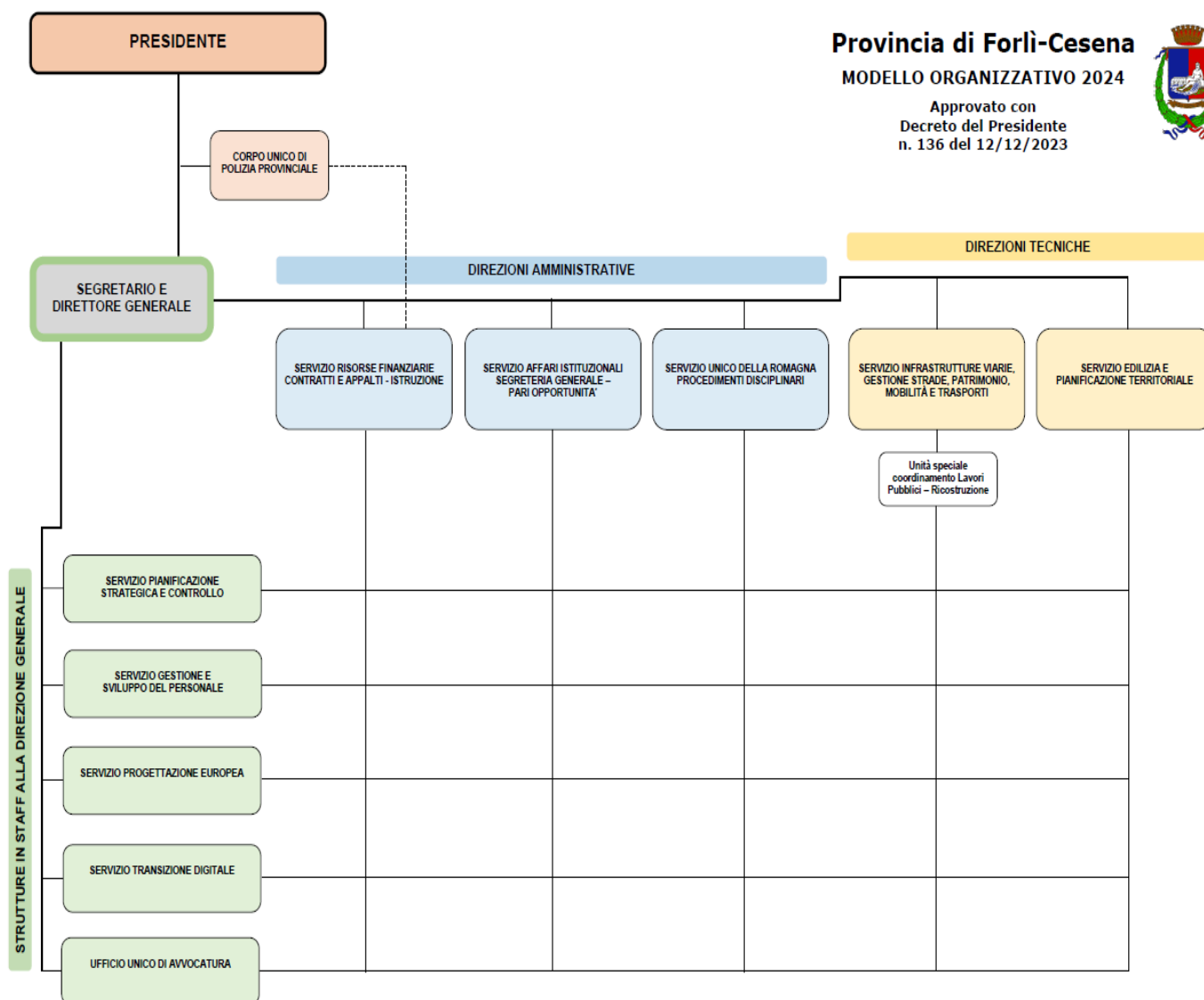
Gli atti sopra indicati costituiscono nel loro insieme il Piano della Performance della Provincia di Forlì - Cesena.



2.2) Organigramma

Provincia di Forlì-Cesena

MODELLO ORGANIZZATIVO 2024

Approvato con
Decreto del Presidente
n. 136 del 12/12/2023

2.3) Risorse umane e Assetto organizzativo

Nell'ottica del processo in corso di riordino e riforma istituzionale, che prevede la valorizzazione del ruolo delle province attraverso il riconoscimento di ulteriori funzioni e una nuova configurazione degli organi di governo, la nuova Amministrazione insediata a dicembre 2021, vuole valorizzare, in primo luogo, gli strumenti di programmazione, in questi anni fortemente penalizzati dal contesto della riforma, anche in una logica di rete territoriale. In questo percorso il focus sull'organizzazione è quello di impostare una strategia di revisione dell'Ente Provincia attraverso un processo di modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa, finalizzati alla messa in sicurezza dell'Area dei servizi tecnici al fine di svolgere appieno la funzione di coordinamento sul territorio provinciale.

Relativamente ai servizi di portierato, tenendo conto anche del pensionamento di personale interno, si è ritenuto più funzionale alle esigenze organizzative, in una logica di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, sperimentare una soluzione che fa ricorso ad operatori esterni che possono perciò garantire flessibilità nel presidio e nell'erogazione dei servizi nelle residenze provinciali.

Nell'area della dirigenza è stata compiuta la scelta di assumere a tempo indeterminato entrambi i dirigenti tecnici: sia il dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti, sia il dirigente del Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì – Cesena. Tuttavia, avendo il Dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti chiesto di essere collocato in aspettativa ai sensi dell'art. 110, c. 5 del D.lgs. n. 267/2000, si è provveduto a sostituirlo nel frattempo con un Dirigente assunto a tempo determinato.

Completa il gruppo dei dirigenti, a tempo indeterminato, il Dirigente cui è affidata la direzione del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti, Istruzione il quale è anche attualmente Dirigente amministrativo di riferimento del Corpo di Polizia Provinciale.

E' altresì incaricato di funzioni dirigenziali il Segretario generale relativamente ai servizi di staff alla Direzione Generale - Servizio Pianificazione Strategica e Controllo - Servizio Gestione e Sviluppo del Personale - Servizio Progettazione Europea - Servizio Transizione Digitale - Ufficio Unico di Advocatura.

Avendo assunto la Provincia, a partire dal 1° gennaio 2024, il ruolo di Ente capofila della convenzione per la gestione associata dell'Ufficio associato per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro del personale dipendente degli enti del territorio delle province della Romagna, siglata il 12/01/2023 tra questa Provincia e gli altri 55 Enti associati (a questi si è aggiunto anche il Comune di Coriano a partire dal 15/12/23), dal 1° gennaio 2024 e fino al suo collocamento a riposo d'ufficio dal 01/02/2025 per ordinamentale di età, era stata assunta alle dipendenze della Provincia, a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, la Dirigente responsabile dell'ufficio. L'intenzione dell'Amministrazione è di bandire entro dicembre 2025 una nuova selezione ex art. 110, comma 2, per assumere il nuovo Dirigente del predetto Ufficio associato. Nel frattempo sono state attribuite ad interim le funzioni di Dirigente di tale struttura organizzativa al Segretario generale.

Nel frattempo, con protocollo d'intesa sottoscritto in data 29/03/2024, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e la Provincia di Forlì-Cesena hanno disciplinato il distacco di n. 1 dipendente dell'Unione presso la Provincia di Forlì – Cesena al suddetto Ufficio a partire dal 01/04/2024 fino al 31/12/2024 e prorogato al 31/12/2025 con determinazione di E.Q. n. 1705/2024.

Va infine richiamato il Dirigente tecnico al quale è stata affidata la direzione dell' "Unità speciale di coordinamento Lavori pubblici – Ricostruzione" della Provincia di Forlì – Cesena, assunto a tempo determinato dalla data del 2 aprile 2024 per 24 mesi grazie ad un finanziamento stanziato dall'ordinanza n. 18/2024 del Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche in seguito all'alluvione di maggio 2023.

A far data dal 1° ottobre 2025 il Segretario Generale della Provincia di Forlì Cesena è stato collocato in aspettativa non retribuita ai sensi dell'art. 23 bis del D.lgs. 165/2001 presso la Regione Emilia-Romagna per cui questa Amministrazione ha avviato le procedure di individuazione di un nuovo titolare della sede di segreteria convenzionata.

Per quanto riguarda le politiche del personale ci si è concentrati sulla sostituzione del turn over e sull'innesto di figure tecniche e amministrative che potessero supportare l'ente in questa nuova sfida di coordinamento e di traino nello sviluppo del territorio.

A seguito di procedure concorsuali/selettive è stato assunto nuovo personale e alla data del 01/12/2025 i dipendenti provinciali a tempo indeterminato in servizio ammontano a 155 unità, la cui distribuzione è definita nella tabella di seguito riportata.

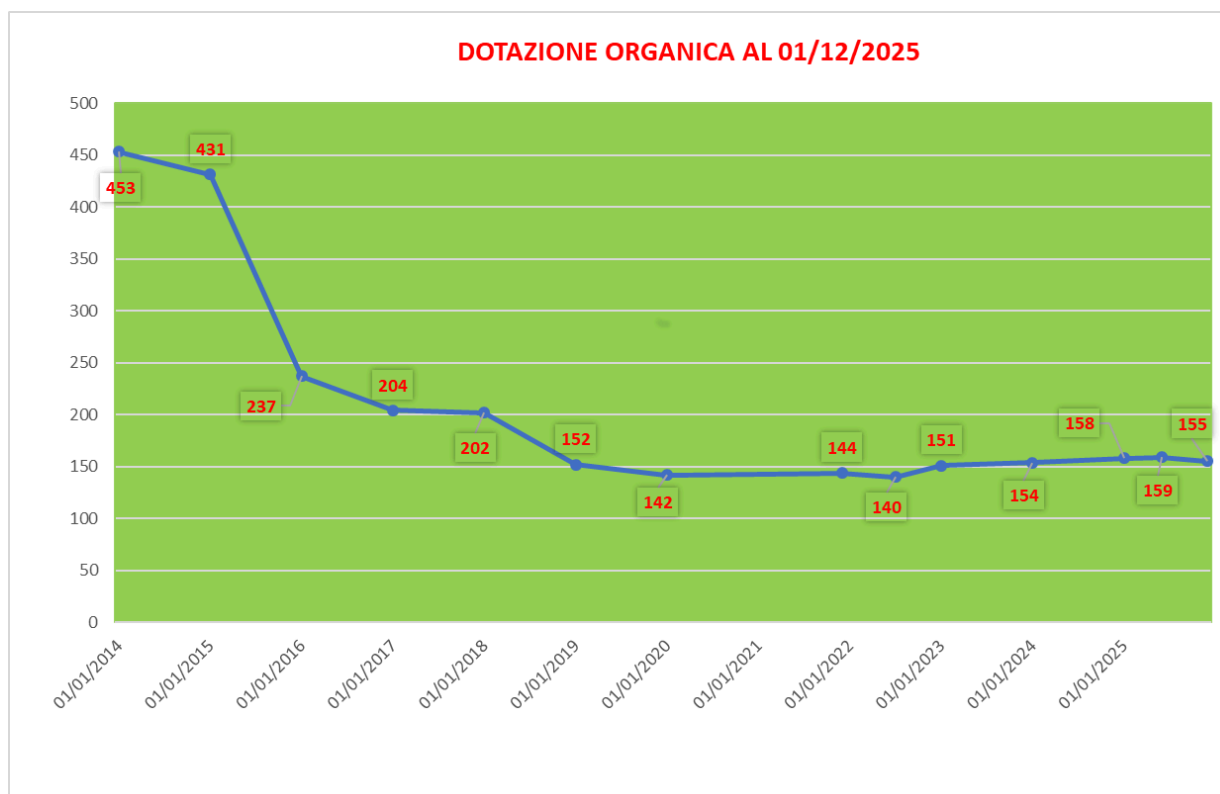
Nel Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti è conteggiato il Dirigente assunto ai sensi dell'art. 110, c. 1, D. Lgs. n. 267/2000 in sostituzione del Dirigente in aspettativa ai sensi dell'art. 110 c. 5 fino al 10/12/2026.

SITUAZIONE AL 01/12/2025								
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	STRUTTURE IN STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE - SERV. PIANIFICAZIONE STRATEGICA E CONTROLLO - SERV. GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE - SERV. PROGETTAZIONE EUROPEA - SERV.	SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE CONTRATTI E APPALTI - ISTRUZIONE	SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI SEGRETARIA GENERALE - PARI OPPORTUNITA'	SERVIZIO UNICO DELLA ROMAGNA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SERVIZIO INFRASTRUTTURE VARIE, GESTIONE STRADE, PATRIMONIO, MOBILITA' E TRASPORTI	SERVIZIO EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	UFFICIO COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI - RICOSTRUZIONE	POLIZIA PROVINCIALE
DIRIGENTI	0	1	0	0	1	1	0	0
INCARICATI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE	2	2	1	0	4	1	0	1
ALTE PROFESSIONALITA'	1	0	0	0	0	0	0	0
DIPENDENTI	16	16	7	0	57	25	0	19
TOTALE	19	19	8	0	62	27	0	20
TOTALE DIPENDENTI	155							

Si aggiungono ai **155** dipendenti a tempo indeterminato le seguenti unità di personale a tempo determinato:

- 1 Dirigente in convenzione con altro Comune assegnato al Servizio Affari Istituzionali Segreteria Generale - Pari Opportunità;
- 1 Dirigente T.D. Art. 110, c. 1, D. Lgs. n. 267/2000 al Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti;
- 1 Dirigente assunto a T.D. per emergenza alluvione all'Ufficio Coordinamento Lavori Pubblici - Ricostruzione finanziato dall'Ordinanza n. 18/2024 del Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche seguito delle alluvioni di maggio 2023;
- 1 Dipendente T.D. assunto ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 267/2000;
- 1 Dipendente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in distacco presso la Provincia dal 01/01/2025 al 31/12/2025 al Servizio Unico della Romagna Procedimenti Disciplinari;
- 3 Funzionari dell'area tecnica assunti a supporto dell' "Unità speciale di coordinamento Lavori pubblici – Ricostruzione",
- 1 Istruttore Tecnico presso il Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione strade, Patrimonio, mobilità e trasporti, in sostituzione di dipendente collocato in aspettativa.

Dal 15 Settembre 2025 è stata assunto a tempo indeterminato pieno, a seguito di procedura di mobilità esterna volontaria tra Enti, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, 1 dipendente con profilo di "ESPERTO ECONOMICO FINANZIARIO – AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q." – assegnato al Servizio Gestione e Sviluppo del personale della Provincia di Forlì – Cesena (FC) in sostituzione del dipendente dimissionario dal 01/04/2025.



Questa amministrazione ha avviato iniziative volte alla valorizzazione e promozione del benessere psico fisico dei lavoratori all'interno dell'organizzazione e di strumenti di conciliazione dei tempi di cura e lavoro, cui intende dare continuità in ottica di miglioramento continuo, in quanto tutelare il benessere delle persone che lavorano nell'organizzazione è un compito strettamente legato a quelli istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

Nel PIAO 2025/2027, in collaborazione con il nuovo Comitato unico di garanzia formalizzato con determina n. 753 del 17/05/2024, nomina del presidente con determina n. 1009 del 09/07/2024 e sostituito con determina n. 530 del 22/05/2025 è stato inserito un Piano di azioni positive che attiene ad uno dei principi fondanti dell'Unione europea e ad una delle tre priorità trasversali a livello nazionale: *la parità di genere*.

Al fine di conseguire la piena ed effettiva parità, eliminando ogni forma di discriminazione, si attuano misure temporanee e speciali, ben definite e specifiche, che tendono a rimuovere gli ostacoli legati al genere, all'identità di genere, all'età, all'origine, alla religione, alla disabilità in un determinato contesto.

La programmazione delle azioni si articola di norma in due parti: una costituita da attività conoscitive, di monitoraggio e analisi, l'altra più operativa, con indicazione di obiettivi e azioni specifiche rientrando così in una visione complessiva di sviluppo dell'organizzazione, volta a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, attraverso la valorizzazione delle persone e delle loro competenze.

Nel rispetto dei principi e criteri generali per la diffusione del benessere lavorativo sono state individuati 3 macro ambiti di intervento con obiettivi e finalità connessi ed interconnessi tra loro e le azioni proposte hanno una valenza temporale di tre anni.

I principi e le azioni presenti saranno valutati e perseguiti dall'amministrazione, in sinergia con il Servizio Pianificazione strategica e Controllo ed in collaborazione con il CUG, compatibilmente alle risorse economiche da reperire all'interno dei limiti di bilancio.

Sono state previste altresì misure specifiche di intervento a seguito di sondaggio sul benessere lavorativo proposto ai dipendenti a fine 2024, dal quale sono emerse criticità che riguardano la carenza di comunicazione, il sovraccarico di lavoro e la mancanza di valorizzazione delle proprie attività.

Tra le intenzioni dell'Amministrazione c'è già quella di arrivare ad un cambiamento della cultura organizzativa, passando attraverso una maggiore fruibilità e circolazione delle informazioni, credendo nella creazione di maggiore consapevolezza nel personale rispetto agli obiettivi e le strategie della Provincia e valorizzando i talenti.

Ad esempio, dopo l'approvazione del PIAO, sono stati fatti incontri informativi per condividere gli obiettivi contenuti nel PEG/PDO, in modo tale che il personale conosca a monte quali sono le strategie che interessano alla Provincia e quindi le azioni su cui dovrà lavorare e le aspettative comportamentali per le quali verrà valutato, facilitando così una presa di conoscenza e lo scambio di idee progettuali e di previsioni.

In fase di predisposizione degli obiettivi è stato utilizzato dai Dirigenti e collaboratori il nuovo software di gestione degli obiettivi strategici e della performance su cui è stata fatta formazione e che ha creato nei referenti maggior consapevolezza rispetto a concetti di pianificazione strategica e performance.

Oltremodo, al fine di creare valore pubblico, sostenere e rafforzare le proprie risorse umane, sono state previste forme di valorizzazione mirate del personale, già indicate nei documenti programmatici dell'ente quali la proroga del regolamento sperimentale sullo smart working fino al 31/03/2027 e futura redazione di un nuovo regolamento, ore di formazione in linea anche nei prossimi anni con le direttive nazionali, il riassetto del piano assunzioni, le progressioni verticali supposte in deroga alla misura consentita nonché la valorizzazione degli spazi comuni per creare ambienti di condivisione.

La intranet, già in uso a tutto il personale della Provincia, diventerà sempre più il punto di riferimento dell'ente da cui attingere, notizie, buone prassi, documentazione ed altre informazioni, valorizzando la centralizzazione della conoscenza e promuovendo comunicazione, il reperimento e lo scambio delle informazioni.

Nell'ambito della rete con gli enti del territorio è stato sottoscritto un accordo di collaborazione per il coordinamento a livello territoriale delle procedure selettive e l'utilizzo delle relative graduatorie/elenchi unici formulati al fine di gestire in forma coordinata le procedure di reclutamento del personale sulla base dei fabbisogni di ogni ente sottoscrittore.

Con tale accordo si perseguono i seguenti principali obiettivi:

- promuovere l'instaurarsi di rapporti sinergici in tema di personale finalizzati a coordinare, sul territorio della provincia di Forlì Cesena, i processi di ricerca e selezione allo scopo di ridurre la competizione e di assicurare agli enti le risorse umane con le competenze necessarie a gestire e sviluppare in modo efficiente ed efficace i servizi;
- ottimizzare e razionalizzare processi e procedure amministrative, ottenendo economie di scala e di specializzazione per gli enti del territorio provinciale;
- condividere politiche di sviluppo del personale a livello territoriale eventualmente anche attraverso percorsi formativi coordinati.

Una delle finalità che la Provincia si è posta con il suddetto accordo è quello di introdurre l'approccio CBHRM a livello provinciale, partendo dall'armonizzazione dei Sistemi

professionali degli enti secondo il framework RiVA quale requisito di base per poter attivare strategie territoriali.

L'amministrazione provinciale, infatti, sta partecipando al Progetto RIVA del Dipartimento della Funzione pubblica, realizzato dal Formez nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza avente ad oggetto "La gestione strategica delle risorse umane per creare valore pubblico", con l'avvio della fase di sperimentazione, un progetto che coinvolge attivamente 48 amministrazioni pubbliche (5 Amministrazioni centrali, 12 Regioni/Enti strumentali, 12 Province, 4 Città metropolitane, 6 Comuni, 9 Università) nella definizione ed implementazione di modelli, strumenti e metodi innovativi di gestione delle risorse umane.

La Provincia, nell'ambito di tale progetto, ha avviato la fase di sperimentazione dell'assessment delle competenze, in coerenza con l'Obiettivo operativo OBOPE_01_02_01_02 - Aggiornamento delle competenze professionali.

Il complessivo processo dell'assessment, gestito interamente dalla Piattaforma Minerva, consentirà all'Amministrazione Provinciale di valutare le azioni necessarie per migliorare l'efficacia sia nella gestione del personale (ad esempio, attraverso una corretta allocazione nelle strutture organizzative, mobilità interna e miglioramento delle competenze) sia nella programmazione strategica (ad esempio, assunzioni e interventi formativi). Questa sperimentazione rappresenta un passo significativo verso la costruzione di un sistema territoriale integrato per il riconoscimento delle competenze, in linea con gli indirizzi regionali e nazionali in materia di apprendimento permanente.

La Provincia, ritenendo che il coinvolgimento degli enti del territorio in parallelo con la Provincia di Forlì-Cesena, contribuisca a una maggiore inclusività, considerando le diverse realtà territoriali che possono trarre beneficio da un sistema di reclutamento centralizzato ma adattato alle specifiche esigenze locali, si è attivata al fine di estendere la partecipazione al toolkit di RiVa agli enti sottoscrittori del predetto accordo, che già condividono lo scopo comune di modernizzare i processi amministrativi, rappresenterebbe un passo coerente con gli obiettivi generali del progetto. Il coinvolgimento di tali enti, infatti, consentirebbe di creare un sistema di reclutamento più integrato, trasparente ed efficiente per tutta la pubblica amministrazione.

3) Linee programmatiche di mandato

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2021-2025

Premessa

Sistema Provincia

L'orizzonte che abbiamo all'altezza dei nostri occhi è quello di immaginare una nuova visione di provincia.

La progettualità che ha accompagnato e guidato lo sviluppo del territorio della provincia di Forlì - Cesena negli ultimi decenni può dirsi oggi completata: e questo non perché non fosse sufficientemente lungimirante, non perché non fosse in sintonia con la laboriosità dei cittadini, con l'intraprendenza del sistema delle imprese e con la vivacità della rete dell'associazionismo, attori protagonisti e propulsori della crescita culturale, sociale ed economica della nostra comunità.

Ma è intervenuto l'attuale assetto istituzionale della Provincia, definito dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. "legge Delrio", che ha ridisegnato l'ente, con una disciplina che doveva essere transitoria "in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione", riducendo significativamente le funzioni e imponendo una insostenibile contrazione delle risorse disponibili.

Il processo di riforma è stato interrotto dalla mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale e di fatto le province sono state private di una visione prospettica e del ruolo di regia dello sviluppo del territorio: in un'emorragia costante di risorse umane e finanziarie.

E nel frattempo la società in cui viviamo è stata attraversata, negli ultimi anni, da trasformazioni radicali sul piano economico, demografico e sociale: trasformazioni che pongono con urgenza alla nostra attenzione nuove domande e nuovi bisogni, mettendo in discussione una buona parte delle nostre certezze.

Oggi, dopo una pandemia mondiale, una guerra alle porte dell'Europa e una crisi energetica senza precedenti in corso, siamo qui ad alzare lo sguardo per accompagnare nei prossimi 5 anni il territorio dei nostri 30 Comuni verso un futuro nuovo che cerchiamo di mettere a fuoco insieme, giorno per giorno.

Anche con un profilo istituzionale fragile, con un assetto amministrativo e finanziario che mostra deboli segnali di ripartenza, anche grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) abbiamo chiaro l'obiettivo: rilanciare un "Sistema Provincia", che nell'esercizio delle proprie funzioni, tenga insieme, con cura, tutti i cittadini della nostra comunità, equamente, dall'appennino al mare.

1. Sinergia e cooperazione tra Enti

Progettare la nuova provincia

Il ridisegno dell'assetto del governo locale compete in primo luogo allo Stato, ma anche le Regioni sono chiamate a svolgere un ruolo tutt'altro che secondario.

La riforma del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), attesa ormai da anni, si è fermata a seguito della fine anticipata della legislatura.

La Regione Emilia-Romagna contestualmente sta immaginando una ridefinizione delle funzioni che porterà ad una nuova legge regionale.

All'interno di questa cornice istituzionale, in via di definizione, ripartiamo dal territorio pensando a nuove sinergie e strategie di cooperazione tra enti:

- in un rapporto dialettico con le altre Province romagnole all'interno del Piano Strategico partecipato di Area Vasta Romagna (Romagna Next);
- in coordinamento con le tre Unioni della Provincia di Forlì – Cesena e tutti i 30 comuni del territorio;
- a fianco, con attenzione, a sostegno delle Aree Interne dell'Appennino Cesenate e Forlivese.

Strategica pertanto diventa la riorganizzazione dell'Ente Provincia attraverso un processo di modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa.

2. Strade

Viabilità e infrastrutture di comunità

Priorità assoluta è investire il più possibile sulla manutenzione delle nostre strade cercando di far fruttare al meglio tutti canali di finanziamento aperti a favore delle Province, perché la qualità della vita di un territorio passa anche dallo stato delle strade che percorrono ogni giorno i cittadini, per andare a scuola, per lavorare, anche semplicemente per passare il tempo libero e questo vale in particolar modo per i comuni collinari.

1.015 sono i chilometri di strade di competenza provinciale.

Sappiamo di dover recuperare ad un bisogno importante di messa in sicurezza di infrastrutture e strade del territorio. Abbiamo l'obiettivo, con un capillare programma di intervento, di recuperare i disagi ereditati da anni di mancati investimenti e finanziamenti, passando dal criterio dell'emergenza della pericolosità del transito e dell'intensità del traffico a quello delle priorità determinate dalla programmazione strutturale. Questo tipo di lavoro si può fare solo con un confronto e un dialogo costante con i Comuni.

I ponti di competenza della Provincia sono 570: programiamo un'attenta opera di censimento, la determinazione delle priorità secondo lo stato di manutenzione e la portata del traffico e attraverso linee di finanziamento specifiche un'attività strutturata di intervento.

3. Scuole

Sistema scolastico adeguato che guarda al futuro

Mettere a sistema una rete di edifici scolastici adeguati, sicuri, contemporanei ed efficienti da un punto di vista energetico è una priorità assoluta: nelle scuole superiori della Provincia crescono i cittadini di domani.

Nei prossimi anni la popolazione scolastica "superiore" non vedrà un calo demografico, un cambio di tendenza è previsto dall'anno scolastico 2027/28.

In provincia gli studenti delle scuole superiori sono circa 20.000 e gli Istituti 18: dopo anni di sofferenza e mancati investimenti, abbiamo l'obiettivo, già avviato, di restituire ad ogni istituto scolastico spazi idonei, in termini di aule e palestre, anche grazie ai finanziamenti PNRR per una evoluzione dei luoghi dell'apprendimento e della conoscenza del nostro paese dagli asili nido all'università.

La programmazione degli spazi scolastici va di pari passo con una puntuale programmazione dell'offerta formativa provinciale: dobbiamo rilanciare la regia della Provincia in una logica di coordinamento delle istituzioni scolastiche e dei comuni del territorio.

4. Sviluppo sostenibile del territorio

Crescita armonica del territorio

La pianificazione territoriale “di coordinamento” (Area Vasta) costituisce una tra le funzioni fondamentali mantenute in capo alle province in sede di riordino istituzionale e confermata dalla legge urbanistica regionale LR 24/2017: il ruolo della Provincia è supportare efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio.

L'impegno primario deve essere volto a dare attuazione ai principi della LR. 24/2017 completando l'elaborazione del nuovo PTAV e supportando i Comuni nella definizione dei PUG comunali.

Di fronte alla crisi climatica e ambientale e alla crescente fragilità del territorio, nonché agli avvenimenti epidemiologici, che hanno evidenziato la necessità di un profondo ripensamento degli spazi urbani, la Provincia è chiamata, attraverso un'efficace cooperazione e concertazione interistituzionale, a definire una rinnovata Pianificazione Territoriale di Area Vasta (PTAV), con cui tracciare le linee guida per la pianificazione di insediamenti sostenibili, incrementando la resilienza del territorio, all'interno di un condiviso equilibrio di sviluppo sociale, economico, territoriale e di tutela e valorizzazione ambientale, favorendo il passaggio ai nuovi paradigmi di sviluppo sostenibile che sostanziano la nuova legge urbanistica (LR 24/2017), che si basa su un concetto di sviluppo articolato in: integrità dell'ecosistema, efficienza economica basata sull'utilizzo delle risorse rinnovabili, equità sociale intra e intergenerazionale e limitazione del consumo di suolo.

In merito alla nuova stagione di approvazione dei PUG comunali la Provincia si conferma nel suo ruolo di coordinamento per un'applicazione diffusa ed omogenea dei principi di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione urbana, di miglioramento della qualità urbana e paesaggistica, come declinati all'art.1 della LR n. 24/2017.

Infine è stata avviata la fase di consultazione preliminare della Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, che, coinvolgendo tutti i Comuni del Territorio, aggiorna il quadro complessivo delle attività estrattive del territorio provinciale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e tenendo conto degli interventi legati alla mitigazione del dissesto idrogeologico dopo l'alluvione del 2023.

4) Individuazione obiettivi strategici dell'Ente

- 21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia
- 21_OBSTR_01_03_01 - Ottimizzazione delle risorse finanziarie
- 21_OBSTR_01_05_01 - Valorizzazione del patrimonio edilizio
- 21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici
- 21_OBSTR_01_11_01 - Promuovere la legalità e la trasparenza
- 21_OBSTR_01_01_01 - Promuovere le pari opportunità di genere
- 21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie
- 21_OBSTR_10_04_01 - Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato
- 21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio
- 21_OBSTR_04_01_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa
- 21_OBSTR_04_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa
- 21_OBSTR_12_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa
- 21_OBSTR_09_02_01 - Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio

LINEA PROGRAMMATICA 1 - Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_02 - Segreteria generale

21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia



PNRR MISSIONE 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
M1C1: Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella Pubblica Amministrazione

Il processo di riordino istituzionale insieme ai consistenti tagli di bilancio e alla riduzione degli organici avvenuti negli ultimi 7 anni, ha restituito un ente fortemente indebolito e destrutturato, con criticità organizzative ancora più evidenti in vista delle sfide da affrontare per gestire al meglio le risorse provenienti dal PNRR.

Il **ridisegno dell'assetto del governo locale** compete in primo luogo allo Stato, ma anche le Regioni sono chiamate a svolgere un ruolo tutt'altro che secondario. Sono in corso i lavori del Tavolo tecnico-politico istituito presso la Conferenza Stato-Città e Autonomie locali per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri

amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni. Nel contempo è in atto il percorso di attuazione del regionalismo differenziato che vede in prima linea la Regione Emilia Romagna per la richiesta di *“ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia”* rispetto allo Stato ai sensi dell'art. 116, comma 3, della Costituzione.

Nell'ambito del processo riformatore in corso si prevede la **valorizzazione del ruolo delle province** attraverso il riconoscimento di ulteriori funzioni e una nuova configurazione degli organi di governo.

In questi anni, contrassegnati da grave incertezza sul futuro delle province, da gravi difficoltà finanziarie e da una operatività limitata, stretta all'interno di divieti e vincoli imposti dalle leggi di stabilità, la struttura provinciale si è fortemente indebolita per effetto del concorso di diverse cause e principalmente:

- riduzione del personale e perdita di competenze professionali a seguito dei processi di mobilità e ricollocazione del personale presso altri enti;
- impossibilità di investire sull'innovazione e sul miglioramento nella gestione dei servizi.

Se spetta sicuramente al livello statale e regionale la definizione del nuovo profilo delle province, il nostro Ente non può presentarsi impreparato di fronte alle nuove sfide che si prospettano con il PNRR.

Occorre pensare alla progettazione della nuova Provincia, dando in primo luogo valore alla **programmazione**, anche in una logica di rete territoriale, in questi anni fortemente penalizzata dal contesto della riforma, dalle difficoltà finanziarie e dalla possibilità di adottare bilanci solo annuali.

Si tratta di funzione strategica necessaria per la guida dell'Ente.

Nell'ambito del **disegno della nuova Provincia** occorre impegnarsi su più fronti per:

- aggiornare i processi e le modalità di lavoro, investendo nella formazione e in nuovi strumenti e ausili tecnologici;
- aggiornare la mappa delle competenze professionali di cui l'Ente ha bisogno in riferimento ai cambiamenti e alle innovazioni intervenuti in questi anni per effetto dell'evoluzione normativa e tecnologica;
- orientare l'organizzazione verso funzioni non di gestione diretta ma di programmazione e controllo, salva la definizione di un nucleo di servizi da gestire con proprio personale;
- semplificare e ridurre gli oneri burocratici per avvicinare i servizi ai cittadini e agli utenti che più direttamente entrano in contatto con la struttura provinciale;
- promuovere la gestione unitaria a livello provinciale di funzioni e servizi, di competenza comunale, e valorizzare tutti gli spazi di collaborazione tra le province romagnole, in una prospettiva di semplificazione, specializzazione e miglioramento della qualità;
- aumentare la trasparenza e la partecipazione del cittadino e delle imprese verso l'operato dell'Amministrazione, fornendo procedure semplificate e veloci nella ricerca di informazioni e accesso ai servizi erogati.

Occorre mettere in campo energie, idee e risorse con un approccio strutturato e metodologicamente appropriato, ricercando collaborazioni con enti e strutture qualificate che possano contribuire al perseguimento degli obiettivi.



LINEA PROGRAMMATICA 1 - Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

21_OBSTR_01_03_01 - Ottimizzazione delle risorse finanziarie

Il bilancio provinciale negli ultimi anni è stato pesantemente condizionato dal consistente contributo che l'Ente versa allo Stato quale concorso al risanamento della finanza pubblica, come previsto dalla legge di stabilità 2015.

Tale contributo si è sommato ai "tagli" previsti dal D.L. 66/2014 e dalle manovre precedenti, rendendo impossibile l'approvazione di un bilancio di parte corrente in pareggio finanziario senza ricorrere a manovre straordinarie come la rinegoziazione dei mutui Cassa depositi e prestiti e l'utilizzo di proventi da alienazioni patrimoniali e di avanzo di amministrazione per finanziare spese correnti.

La disponibilità finanziaria, al netto di interventi straordinari, in relazione ai crescenti bisogni, resta comunque insufficiente a garantire una adeguata copertura delle spese relative alle funzioni fondamentali e per promuovere azioni di sviluppo e investimenti

Nel quadro del processo di riforma delle province occorre assicurare la copertura finanziaria delle funzioni attribuite, in linea con i principi costituzionali.

Attualmente le aliquote e le tariffe relative a tutti i tributi provinciali sono previste nella misura massima consentita dalla legge.

A partire dall'esercizio 2001 è stata eliminata la COSAP sui passi carrai, il cui gettito nell'esercizio 2000 era stato pari a circa 380 mila euro. L'unica leva a disposizione dell'Ente potrebbe essere la reintroduzione del suddetto canone sui passi carrai.

Nel contesto attuale l'obiettivo prioritario risulta essere quello di **assicurare gli equilibri di bilancio** con un monitoraggio attento e costante della gestione, perseguendo un **utilizzo ottimale delle risorse disponibili**, nel quadro di una attività finanziaria e contabile coerente con le finalità di trasparenza e chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Ente sia per gli utenti esterni e i singoli cittadini.

A tale proposito occorre sfruttare tutti i possibili margini di **ulteriore risparmio** per quanto riguarda le **spese di funzionamento** e in particolare per **l'approvvigionamento di beni e servizi e le utenze**, anche in considerazione dell'incremento del costo di energia elettrica e gas naturale.

Ulteriori margini di manovra per reperire risorse per investimenti possono riguardare l'analisi di lavori pubblici già conclusi finanziati o cofinanziati con mutui, al fine di rilevare eventuali economie e decidere il "diverso utilizzo" delle stesse o, in alternativa, la riduzione del debito residuo.

Occorre altresì attuare azioni per migliorare i processi e gli standard, in particolare per quanto riguarda i **tempi di pagamento**.

Particolare attenzione riveste anche l'attività di gestione delle **partecipazioni societarie**, avendo riguardo alla razionalizzazione delle stesse e all'analisi dei relativi documenti di bilancio anche in rapporto con le attività di programmazione e controllo dell'Ente.

LINEA PROGRAMMATICA 1 - Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)**21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione****21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali****21_OBSTR_01_05_01 - Valorizzazione del patrimonio edilizio****PNRR MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica****M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici**

Il patrimonio immobiliare della Provincia è costituito principalmente da sedi di uffici, edifici scolastici e da altri edifici di proprietà, alcuni dei quali utilizzati per fini istituzionali (patrimonio indisponibile) altri (patrimonio disponibile) non utilizzati, oppure dati in locazione o in concessione, nonché dal consistente demanio stradale, costituito da circa 1025 km di rete viaria, di cui fanno parte case cantoniere e magazzini per il deposito di attrezzature.

La tabella che segue riporta una sintesi dei principali immobili della Provincia, distinti per tipologia.

TIPOLOGIA IMMOBILE	CONSISTENZA	DESTINAZIONE	NOTE
EDIFICI SCOLASTICI (di proprietà)	14 edifici	Utilizzati a fini istituzionali scolastici	Sono abbinate le palestre ad uso scolastico ed in concessione a società sportive. Sono presenti alloggi per i custodi
UFFICI	8 edifici	Parzialmente utilizzati a fini istituzionali per le funzioni delegate a Regione. Altri immobili in locazione ad altri enti	
CASERME CARABINIERI	3 edifici	In locazione all'Arma dei Carabinieri	
CASE CANTONIERE E MAGAZZINI VIABILITA'	14 edifici	Parzialmente utilizzati a fini istituzionali per la viabilità	Alcuni immobili sono inutilizzati ed inseriti nel piano alienazioni. Sono presenti ulteriori fabbricati di minori dimensioni non accatastati
APPARTAMENTI	10 appartamenti	Varie	Sono inseriti nel contesto di immobili a diversa destinazione
IMMOBILI ADIBITI A MUSEI	2 edifici Museo della Resistenza Museo Ca' Cornio	In concessione vincolata allo scopo	
RIFUGI APPENNINICI	2 edifici	In concessione	

ALTRA TIPOLOGIA	Campanile Gatteo Complesso Rocca delle Caminata Parco della Resistenza Ville Bagno a Ripoli	In concessione ed in parte inseriti nel piano alienazioni	
TERRENI AGRICOLI		Assegnati in concessione	

Nella Sezione Operativa del DUP è inserito il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2026-2028, che è stato redatto tenuto conto delle caratteristiche dei beni, non necessari all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente, in vista dell'acquisizione di risorse per il finanziamento di investimenti sulla viabilità ed edilizia scolastica.

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Le innovazioni normative che hanno interessato gli Enti locali nel corso degli anni recenti hanno comportato anche un cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione patrimoniale. È andata consolidandosi la consapevolezza che il patrimonio rappresenti non soltanto un bene statico da conservare, ma anche uno strumento dinamico da utilizzare in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle finalità pubbliche, in quanto gran parte degli immobili sono infatti costituiti da beni potenzialmente produttivi di un reddito o appetibili in ipotesi di dismissione.

Da ciò la necessità di rivisitare il concetto di gestione del patrimonio immobiliare, considerando la gestione economica anche come strumento di riequilibrio finanziario e di promozione economica e sociale della collettività di riferimento.

Nel corso degli ultimi anni, poi, è andata affermandosi la necessità di razionalizzare il patrimonio immobiliare pubblico in funzione degli scopi istituzionali dell'Ente, ciò rende possibile incrementare progressivamente il numero di beni da destinare alla vendita, nella prospettiva d'incameramento di risorse utili ai nuovi investimenti.

Per gli immobili non più funzionali ai fini istituzionali sarà perciò rafforzata, anche nella presente prospettiva programmatica, l'azione di piena valorizzazione operando sulla base di tre distinte direttrici:

- A. alienazione laddove le oggettive condizioni rendano conveniente tale tipo di soluzione;
- B. revisione, anche se parziale, dei contratti attualmente in essere con alcuni concessionari/conduuttori;
- C. attivazione di percorsi di coprogettazione con Enti del Terzo Settore a norma di quanto previsto dal D.Lgs. 117/2017.

Da questo punto di vista il patrimonio immobiliare può rappresentare una risorsa per la realizzazione di progetti di sviluppo a beneficio della collettività attraverso alcune linee di intervento riferite a spazi inutilizzati e da recuperare e/o da destinare alla realizzazione di progetti specifici da destinare alla realizzazione di progetti per lo sviluppo di nuove imprese e per progetti aventi finalità sociali, al riguardo va perseguita la possibilità di concedere questi immobili per un loro recupero rendendoli disponibili per un utilizzo a beneficio della collettività.

Alla luce di quanto affermato, si dà atto che nell'anno 2024 e nel 2025 sono stati venduti immobili del patrimonio provinciale, edificio ex Giorgina Saffi e Villa Lambertini, i cui proventi (oltre 4 milioni di euro) sono stati investiti per incrementare lo stato di conservazione del patrimonio provinciale (scuole e strade).

In conclusione le linee guida cui ricondurre le attività per la gestione del Patrimonio immobiliare dell'Ente sono riconfermate anche per il prossimo triennio e sintetizzate come segue:

1. attenzione costante allo stato degli immobili al fine di mantenerne la fruibilità e di conseguenza garantire interventi manutentivi che ne garantiscano l'utilizzo;
2. verifica delle condizioni di vendibilità degli immobili che non sono funzionali alle esigenze pubbliche e loro utilizzo per la realizzazione di progetti strategici a favore del territorio;
3. proseguimento nella razionalizzazione dell'utilizzo degli immobili, al fine di ridurre i costi delle locazioni passive per un utilizzo ottimale delle risorse;
4. proseguimento nel coinvolgimento dei privati nel recupero e nell'utilizzo di contenitori inutilizzati.

LINEA PROGRAMMATICA 3 - Scuole (Sistema scolastico adeguato che guarda al futuro)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici



PNRR

MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

MISSIONE 4: Istruzione e Ricerca

M4C1: Potenziamento dell'offerta educativa: dagli asili nido all'Università

Questo obiettivo rappresenta un asse strategico fondamentale per la Provincia, costituendo uno dei suoi più importanti ambiti funzionali a seguito del ridimensionamento subito successivamente alla "legge Delrio".

Alla Provincia di Forlì-Cesena è demandata la responsabilità del mantenimento in efficienza degli edifici scolastici ospitanti gli istituti di istruzione secondaria, i cui ambienti risultano di importanza cruciale non solo per la fruibilità della didattica, ma altresì per lo sviluppo delle qualità umane che il sistema di istruzione intende trasmettere agli studenti.

L'obiettivo della Provincia, negli ultimi anni, è sempre stato quello di mantenere in efficienza il patrimonio edilizio con le esigue risorse a disposizione, risorse che, a livello di spese di investimento, negli ultimi anni sono state incrementate dai fondi provenienti dal PNRR: circa 20.000.000,00 di euro destinati ad interventi di riqualificazione, adeguamenti sismici e quant'altro necessario per aumentare il livello di affidabilità ed efficienza dei fabbricati.

La percentuale media di avanzamento lavori è di circa il 92%, e con diversi interventi già giunti alla fase di completamento.

Per quanto attiene i criteri posti alla base delle tipologie di interventi messe in atto si rilevano:

- a) Gestione degli spazi degli edifici scolastici: alcuni istituti scolastici hanno registrato negli ultimi anni, come indicato nelle premesse, un aumento esponenziale delle iscrizioni.

Questa situazione di affollamento, ha fatto emergere la necessità di programmare adeguatamente gli interventi per la realizzazione e/o il recupero degli edifici scolastici, anche in ambito dei finanziamenti disponibili, tra i quali spiccano quelli relativi - come detto - all'attuazione del PNRR, al fine di rendere gli ambienti più accoglienti, più funzionali, più inclusivi, più efficienti dal punto di vista energetico e più sicuri.

Gli obiettivi hanno riguardato pertanto l'ampliamento di edifici scolastici esistenti ed il recupero di spazi inagibili da restituire alla didattica.

- b) Recupero di edifici contenenti amianto: nel corso dell'anno 2021, sono stati affidati i lavori di adeguamento sismico dell'edificio ad uso scolastico denominato "Ex Oliveti" di Forlì, edificio non utilizzato da circa 10 anni, a seguito di dichiarazione di inagibilità per la presenza di amianto. Sono stati consegnati, e sono terminati, i lavori per rimuovere l'amianto dall'edificio e per conseguire l'adeguamento sismico, al fine di restituire un edificio completamente nuovo alla didattica in grado di ospitare circa 500 studenti, offrendo una risposta alle esigenze di spazi del territorio, attraverso il recupero e la rigenerazione di un fabbricato e relative pertinenze in un'area strategica - il quartiere razionalista - nel territorio di Forlì.
- c) Prevenzione incendi: sono stati acquisiti tutti i Certificati Prevenzione Incendi delle scuole superiori del territorio Provinciale. Il processo di aggiornamento dei CPI prossimi alla scadenza prosegue regolarmente.
- d) Manutenzione ordinaria degli edifici: come per gli anni precedenti, la Provincia disporrà una parte delle risorse disponibili per l'effettuazione di manutenzione ordinaria, che possono riguardare lavorazioni sugli impianti, sulle parti edili, sui serramenti, sulle parti impiantistiche, nonché delle aree verdi ... da eseguirsi negli edifici scolastici e non scolastici al fine di mantenerli in efficienza. A tal fine, la Provincia coordina una serie di operatori individuati ai sensi di legge, per gestire gli immobili sia in un'ottica di manutenzione programmata che di intervento a "guasto avvenuto", per risolvere tempestivamente qualsiasi problematica dovuta all'usura, all'azione degli agenti atmosferici, alla vetustà degli impianti, ecc..
- e) Manutenzione straordinaria degli edifici: una parte delle risorse a bilancio sarà destinata esclusivamente all'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria, fondamentali per mantenere fruibili gli edifici di competenza che possono includere: lavori di modifica degli spazi, lavori di ammodernamento degli impianti, che, in considerazione della vetustà e della loro condizione necessiterebbero una completa riqualificazione; lavori di rifacimento coperture, ecc...
Tali interventi presuppongono un'accurata programmazione, sia negli strumenti e nelle procedure da utilizzare per l'affidamento dei lavori, ma anche per l'aggiornamento dei dati e delle planimetrie degli edifici, andando a coinvolgere a pieno tutti gli ambiti dell'ufficio fabbricati e sicurezza aziendale, sia quello puramente tecnico sia quello amministrativo.
- f) Adeguamento/miglioramento sismico degli edifici: la Provincia ha eseguito, sulla maggior parte degli edifici, i controlli di vulnerabilità sismica. A seguito di tali controlli, alcuni edifici o porzioni di essi furono dichiarati inagibili e sottratti alla didattica. L'obiettivo dell'ente è recuperare, grazie anche ai fondi a disposizione, in particolare quelli del PNRR, tali spazi: tutti gli appalti di questa tipologia di lavori, già finanziati, sono stati aggiudicati e buona parte di questi è terminata. I due appalti più rilevanti sono il miglioramento sismico delle 3 palestre del centro Studi di Forlì e il miglioramento sismico dell'ITT "Pascal" di Cesena, intervento di circa 5.000.000 di euro

grazie al quale verrà restituito alla collettività con step progressivi, l'intero fabbricato, risalente al 1908 e già sede del primo ospedale di Cesena (la prima parte-ala nord è già stata consegnata a settembre 2025).

- g) Gestione calore e raffrescamento degli edifici: l'obiettivo specifico è garantire le condizioni migliori di riscaldamento degli edifici durante la stagione termica e mantenere in efficienza gli impianti.

Negli ultimi anni l'Ente ha iniziato a dotare i fabbricati di impianti di raffrescamento, perseguendo comunque l'obiettivo dell'efficientamento energetico e della riduzione dell'impatto ambientale degli edifici.

LINEA PROGRAMMATICA 1 - Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_11 - Altri servizi generali

21_OBSTR_01_11_01 - Promuovere la legalità e la trasparenza



Rafforzare la trasparenza e la programmazione di efficaci misure di prevenzione della corruzione. E' questo l'obiettivo del Piano triennale della prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2026/2028 che la Provincia intende articolare progressivamente, con il supporto degli attori coinvolti, in linee strategiche, obiettivi, azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target annuali secondo le indicazioni del PNA 2025. Un'attenzione particolare sarà data ai principali istituti dell'Area dei Contratti e degli Appalti, anche alla luce delle modifiche introdotte dal Correttivo (D.Lgs. n. 209/2024) al Codice dei Contratti Pubblici, e ai rischi legati all' utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale (PAD) e al Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE), riaffermando la centralità del presidio sui conflitti di interessi e sulla programmazione degli acquisti. Costituisce una novità, invece, l'analisi degli aspetti di rischio legati alla gestione informativa digitale delle costruzioni. Rimane il presidio sui rischi legati alla realizzazione di progetti tramite finanziamenti PNRR. Saranno valutati in maniera più approfondita le modalità di verifica dei profili di rischio legati alle ipotesi di inconfiribilità e di incompatibilità previste dal D.lgs. 39/2013 e ss.mm.ii. Non di meno costituirà oggetto di analisi tutta l'area che disciplina le pubblicazioni obbligatorie a norma del D. lgs. 33/2013, anche con riferimento alle nuove modalità prescritte dalla delibera Anac n. 495/2024. In tale ambito la partecipazione alla Rete Regionale per l'Integrità e la Trasparenza (RTI) costituisce un apporto informativo fondamentale ed un utile momento di scambio di buone pratiche. Di conseguenza si ritiene di promuovere una rete territoriale tra Enti pubblici al fine di condividere conoscenze e buone prassi.

LINEA PROGRAMMATICA 1 - Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_01 - Organi istituzionali

21_OBSTR_01_01_01 - Promuovere le pari opportunità di genere



La Legge Delrio annovera tra le funzioni fondamentali delle province il "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale."

Si intende proseguire nell'azione di promozione delle azioni a contrasto delle discriminazioni

e una conoscenza più capillare della legislazione in materia di parità. Ci si pone come obiettivi la prevenzione del fenomeno della violenza nei confronti delle donne ed il riconoscimento delle pari opportunità di genere nel mondo dell'istruzione e del lavoro. In attuazione del "Protocollo operativo per la promozione delle strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne", coordinato dalla Prefettura di Forlì-Cesena e sottoscritto dai referenti dei Comuni co-capoluoghi e dell'Unione Rubicone Mare, della Procura della Repubblica, dell'Ausl della Romagna, del Dipartimento di Psicologia, dell'Ufficio scolastico regionale, della Questura, del Comando provinciale dei carabinieri e della Guardia di Finanza è stata costituita una rete informativa e di intervento sui temi di interesse. Inoltre, la Provincia intende collaborare con la Consigliera di Parità nella promozione del benessere e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed a questo fine intende partecipare a reti territoriali e ad organizzazioni che promuovono la parità di genere anche attraverso la progettazione di specifiche attività di formazione.

LINEA PROGRAMMATICA 2 - Strade (Viabilità e infrastrutture di comunità)

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

21_PROGR_10_05 - Viabilità e infrastrutture stradali

21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie



La gestione della rete provinciale che si estende per circa 1.025 km deve ricondursi all'orientamento definito dal Codice della Strada nella formulazione del 1° comma dell'articolo 1: ***“La sicurezza delle persone, nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato”.***

La declinazione di tale principio contenuta nello stesso Codice esprime in modo chiaro la missione della Provincia in qualità di ente gestore della rete stradale di competenza evidenziando, in aggiunta alla sicurezza, anche la **fluidità della circolazione**.

Occorre pertanto perseguire questo obiettivo strategico che permette di assicurare al territorio condizioni fondamentali per l'esercizio ed il potenziamento di tutte le funzioni tipiche di una comunità evoluta.

Il tema della sicurezza in ambito stradale, noto in letteratura come risultante delle tre componenti uomo-mezzo-infrastruttura, necessita di un approccio integrato. Tale approccio non si può esplicitare unicamente attraverso la risposta a sollecitazioni esterne connesse alla percezione dell'utenza, ma deve trovare fondamento sulla base di valutazioni prevalentemente legate all'analisi del rischio. E' infatti evidente che la percezione diffusa rispetto ad un basso livello di servizio dell'infrastruttura stradale in conseguenza a carenze spesso riscontrabili sul piano viabile, sovente amplificate dai vari canali comunicativi come deficit di sicurezza, non sempre corrispondono ai livelli di rischio rilevanti e prioritari. Il ruolo della Provincia nella gestione del patrimonio stradale deve quindi recuperare prioritariamente **una strutturata e trasparente capacità di analisi dei fabbisogni ed una loro conseguente classificazione per priorità in ordine alla minimizzazione del livello di rischio**. Tale obiettivo deve coniugarsi anche con la necessaria capacità di comunicazione ed informazione al territorio in merito alla programmazione degli interventi, definendo pertanto orizzonti temporali più definiti per la soluzione delle criticità, in relazione alla disponibilità di risorse.

Analisi della rete stradale di competenza provinciale

La rete stradale della Provincia di Forlì-Cesena si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa km 1.025, il 20% della quale in pianura e l'80% su terreno collinare o montano.

Le strade di interesse regionale (strade statali trasferite alle province nel 2001) rappresentano circa il 20% del totale e, come risulta dal sistema regionale di monitoraggio del traffico MTS, sono interessate da elevati volumi di traffico.

Dal punto di vista della funzione in relazione al territorio la rete stradale provinciale è così strutturata:

Sistema delle Strade di Fondovalle che attraversa il territorio provinciale in direzione Nord – Est, collegando il crinale appenninico con la pianura; ha un ruolo strategico in relazione agli obiettivi di connessione tra la pianura e le zone collinari e montuose. Tra le strade principali si annoverano le seguenti:

- Zona Forlì: S.P. n. 3 “del Rabbi”, S.P. n. 4 “del Bidente”, S.P. n. 20 “Tramazzo Marzeno”
- Zona Cesena: S.P. n. 137 “Tiberina”, S.P. n. 138 “Savio”; SP 11 “Sogliano” , SP 85 “Fondovalle Rubicone” SP 13 “Uso”;

Sistema di collegamento “corridoio Emilia” – “Adriatico” che mette in collegamento i centri della via Emilia con la costa adriatica. Tra le strade principali si annoverano le seguenti:

- Zona Forlì: S.P. n. 1 “Villafranca”, S.P. n. 2 “di Cervia”, S.P. n. 5 “Santa Croce”
- Zona Cesena: S.P. n. 7 “Cervese”, S.P. n. 10 “San Mauro Cagnona”, S.P. n. 33 “Gatteo”, S.P. n. 108 “Rigossa”; S.P. 8 “Cesenatico”;

Sistema di collegamento intervallivo che mette in relazione tra loro i principali itinerari di fondovalle, scavalcando con appositi valichi le propaggini montuose appenniniche.

Il principale itinerario stradale intervallivo sul territorio della Provincia, storicamente noto come la “traversa della Romagna Toscana”, collega fra di loro i seguenti centri abitati:

- Modigliana - Rocca S. Casciano - Strada S. Zeno - Galeata - S. Sofia - S. Piero in Bagno utilizzando la seguenti strade provinciali:
- S.P. n. 129 “Modigliana - Rocca San casciano”, S.P. n. 23 “Centoforche”, S.P. n. 24 “Forche”, S.P. n. 4 “del Bidente” (tratto Galeata – S. Sofia), S.P. n. 26 “Carnaio”;

Sistema delle Strade Locali che raggruppa tutte le strade rimanenti; costituisce una articolata e fitta maglia di vie di comunicazione che consente il collegamento dei centri abitati periferici alla viabilità principale; è importante per la collina e la montagna, in quanto spesso rappresenta l'unica viabilità praticabile da parte degli automezzi commerciali per servire i centri abitati collocati nelle zone più marginali ed impervie.

Lo stato di manutenzione delle strade provinciali

Grazie ai finanziamenti MIT destinati alle Province a partire dall'anno 2018 (D.M. 49/2018), seguito nel 2020 dai D.M. 123 e 224 e successivamente dai D.M. 225/2021, D.M. 05/05/2022 su ponti e viadotti, D.M. 141/2022 e da ultimo dal Decreto Legge 95/2025 del 30.6.2025 è stato possibile realizzare interventi manutentivi sul patrimonio stradale, comunque non sufficienti per un livello di servizio adeguato.

La tabella che segue riporta l'andamento delle risorse impegnate destinate alla manutenzione delle strade provinciali (compresi i fondi MIT per ponti e viadotti) a partire dall'anno 2011: le spese di investimento comprendono straordinaria manutenzione, ristrutturazione consolidamento e prevenzione (fra le risorse statali sono comprese anche quelle derivanti da fondi PNRR);

- 1) le spese correnti riguardano l'ordinaria manutenzione.

Anni	Spese di investimento					Spese correnti		Spesa complessiva
	Provincia	Risorse regionali	Risorse statali	Totale	Euro/k m	Totale	Euro/k m	Totale
2011	2.300.000	2.587.000	0	4.887.000	4.619	2.232.000	2.110	7.119.000
2012	1.600.000	474.000	0	2.074.000	1.960	1.437.100	1.358	3.511.100
2013	39.000	571.000	0	610.000	577	1.903.400	1.799	2.513.400
2014	100.000	660.000	0	760.000	718	654.000	618	1.414.000
2015	0	2.636.000	0	2.636.000	2.491	949.000	897	3.585.000
2016	0	1.447.000	0	1.447.000	1.368	957.000	856	2.404.000
2017	553.000	2.309.186	1.971.414	4.833.600	4.569	1.117.907	1.057	5.941.600

2018	0	1.119.600	1.254.589	2.676.789	2.244	1.508.849	1.426	3.882.638
2019	65.000	1.080.000	3.136.472	4.216.472	3.985	2.039.593	1.927	6.256.065
2020	290.000	3.605.000	7.580.000	11.475.000	10.744	2.502.000	2.472	13.977.000
2021	0	2.390.000	15.590.000	17.980.000	16.835	2.491.000	2.461	20.471.000
2022	700.000	1.362.000	13.012.000	15.074.000	14.895	2.988.000	2.952	18.062.000
2023	4.286.000	1.414.000	13.223.000	18.923.000	16.699	4.084.000	4.035	23.007.000
2024	1.000.000	3.405.000	18.858.000	23.263.000	22.987	3.610.000	3567	26.873.000
2025	1.350.000	2500000	62400000	662500000	65464	3.930.000	3883	70.180.000

L'analisi dei dati rappresentati in tabella evidenzia la flessione delle risorse disponibili per km dopo il 2012, con un minimo di 1'336 Euro nell'anno 2014, ma una confortante ripresa graduale delle disponibilità a partire dal 2020 che ha consentito il ripristino della necessaria attività di programmazione.

Nell'annualità 2025 questo Ente è risultato beneficiario di consistenti fondi PNRR destinati a lavori di ripristino delle strade provinciali danneggiate dall'alluvione del maggio 2023, fondi che ammontano complessivamente a 61.400.000 euro, di cui 31.650.000 euro previsti sull'esercizio 2025 e 29.750.000 previsti sull'esercizio 2026 (sulla base dell'esigibilità).

La capacità operativa

La Provincia, operando in regime di economia diretta, grazie a proprie risorse umane (numericamente insufficienti ma qualificate e motivate) e strumentali (ad esempio autocarri e trattori attrezzati), è riuscita a mantenere una minima capacità d'intervento sul patrimonio stradale che ha permesso di contenere l'ammaloramento delle infrastrutture ed a garantire un minimo di servizi.

Questa capacità operativa, a fronte di risorse economiche ancora limitate per garantire un livello adeguato di manutenzione del patrimonio stradale provinciale, rappresenta ancora oggi una preziosissima risorsa per garantire un livello minimo di servizio.

Pertanto è in atto una copertura del turn over del personale dedicato alla manutenzione, oltre ad una sostituzione dei mezzi più vetusti.

Fabbisogni ottimali

Oltre al costante deterioramento determinato dall'usura e dall'invecchiamento, l'aumento dei flussi di traffico e dei carichi a cui è soggetta la rete stradale, ne hanno determinato un forte ammaloramento.

Inoltre, la rete stradale di competenza provinciale ha subito radicali modifiche per effetto delle alluvioni del 2023 e del 2024, tali da determinare una sostanziale modifica dei fabbisogni in termini di risorse economiche necessarie a garantire il mantenimento in efficienza della rete.

La recente congiuntura economica mondiale determinata dalla crisi delle materie prime e dai conflitti in corso ha invece determinato un repentino aumento dei costi delle lavorazioni che si è riverberata sulla capacità di rispondere ai fabbisogni manutentivi con una riduzione del quadro degli interventi programmati di oltre il 40 % rispetto al 2021.

Per gli anni a venire ferma restando l'attuale situazione economica si conferma una insufficiente disponibilità di risorse per quanto riguarda le spese di investimento, ed una insufficiente disponibilità relativa alle spese correnti che necessitano di un'accurata ed attenta programmazione.

Strategie di programmazione

La viabilità stradale in ambito provinciale gravita tuttora su una parte del tracciato storico della via Emilia; occorre pertanto completare la viabilità alternativa a tale direttrice storica,

lungo la quale si sono sviluppati i maggiori centri abitati. Il cosiddetto "Corridoio via Emilia" costituisce una ossatura portante di collegamento dei territori di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena, nonché dei comuni del "Rubicone"; raccoglie inoltre le strade di fondovalle che scendono dalla catena appenninica.

E' in corso di ultimazione il tratto

La Provincia, in condivisione con il territorio, deve farsi carico di **promuovere azioni volte a favorire la costruzione di un'alternativa alla via Emilia**, favorendo il collegamento tra le tangenziali di Forlì e di Cesena.

E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra gli Enti interessati che ha portato al proseguimento dell'attuale tangenziale anche nel territorio di Forlimpopoli, i lavori sono in avanzato stato d'attuazione, è necessario proseguire la progettazione di fattibilità tecnico economica della nuova infrastruttura fino a Cesena e disporre del livello di progettazione necessario a captare eventuali finanziamenti.

Sempre in tale ambito si pone la **riqualificazione della via Emilia nell'area dei Comuni del Rubicone**, dove l'urbanizzazione esistente rende difficoltosa la programmazione di una viabilità alternativa. Ad interventi puntuali per migliorare le intersezioni con la rete provinciale, si affianca la realizzazione in corso di esecuzione del nuovo asse viario, la cui ultimazione prevista per il 2026-2027, permetterà di collegare direttamente il casello A14 "Valle del Rubicone" con la via Emilia, ottenendo una sostanziale ridistribuzione del traffico veicolare che oggi lambisce i centri abitati di Gatteo e Savignano sul Rubicone.

Al fine di alleggerire il traffico nei centri abitati, nell'area cesenate è in corso di progettazione la Variante alla SP 7 "Cervese" tra Villa Calabra e Calabrina, per garantire maggior sicurezza e fluidità viabilistica.

Tali nuovi interventi complessi dovranno affiancarsi ad una **attività straordinaria di ammodernamento della viabilità di competenza provinciale esistente**, penalizzata da anni di incertezza e difficoltà di bilancio, che hanno determinato una notevole contrazione dei fondi necessari al mantenimento in efficienza delle infrastrutture stradali.

La disponibilità di finanziamenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha consentito di avviare una nuova fase di programmazione degli interventi di manutenzione della rete viaria, pianificando interventi finalizzati all'adeguamento normativo di ponti e viadotti, nonché al rifacimento delle pavimentazioni stradali e delle opere d'arte maggiormente deteriorate.

Tali risorse sono soggette ad una revisione normativa che comporterà una nuova programmazione degli interventi, oltre ad un nuovo assetto organizzativo che favorisca l'avanzamento dell'opera pubblica.

Restano carenti le risorse da investimento da destinare ad adeguamento di alcune trafficate arterie provinciali che oggi presentano un livello di servizio insufficiente ed un conseguente collegato rischio di incidentalità.

Occorre dare spazio e **valorizzare il confronto con i Comuni, necessario per una visione integrata e complessiva del fabbisogno di interventi e per la corretta individuazione delle priorità in relazione alle risorse disponibili.**

In questo ambito si sono state sviluppate sinergie con i Comuni, attraverso la definizione di interventi riguardanti le criticità tra le interconnessioni delle reti viabili provinciali e comunali, oppure attraverso forme di collaborazione per la progettazione di opere infrastrutturali e di gestione delle procedure di affidamento, soprattutto rivolte agli enti locali di piccole dimensioni ove vi sia difficoltà ad assicurare adeguate competenze tecniche in organico.

In particolare possono essere riassunte le seguenti linee di intervento:

- aggiornamento costante della modellazione del sistema di viabilità provinciale, volto ad interpretare le criticità e garantire una efficace programmazione degli interventi;
- potenziare la conoscenza della rete infrastrutturale provinciale attraverso banche dati

sullo stato manutentivo delle strade e dei ponti e riavviando il monitoraggio del traffico;

- promozione della realizzazione di soluzioni alternative alla dorsale stradale costituita dalla via Emilia e di risoluzione delle attuali criticità locali;
- riqualificazione ed adeguamento della rete stradale esistente attraverso un ponderato utilizzo delle risorse disponibili, in coerenza con le priorità rilevate.

Situazione emergenziale legata al dissesto idrogeologico

Gli eccezionali eventi piovosi del mese di Maggio 2023 e del 2024 hanno generato una situazione di diffusa grave criticità dei trasporti legata ai dissesti dell'area collinare che hanno interessato ampie porzioni della rete stradale provinciale rendendo difficili i collegamenti sia dei residenti che commerciali. Il ripristino degli itinerari di fondovalle ed intervallivi principali con l'obiettivo di garantire i trasporti con un sufficiente grado di sicurezza diventa una priorità assoluta per la Provincia che ha nella viabilità stradale l'elemento "core" delle proprie funzioni. Tardare nella realizzazione dell'obiettivo potrebbe rappresentare uno scenario drammatico per la collina e montagna con lo spopolamento della stessa in favore dei centri abitati maggiormente legati all'asse della via Emilia oltre che un danno irreparabile per la componente turismo dell'economia romagnola.

Dopo i primi interventi più urgenti, sono state individuate le situazioni più urgenti e le strade più problematiche, per le quali sono stati chiesti e ottenuti i primi finanziamenti.

Con l'emanazione delle Ordinanze 33 e 35 del Commissario Figliuolo sono state finanziate 23 strade provinciali, per complessivi € 65.050.000 prevalentemente con fondi PNRR.

Nei primi mesi dell'anno 2025 è stata avviata la progettazione per tutti questi interventi, progetti che poi sono stati conclusi e approvati nel corso di Giugno 2025.

Si segnala che per tutte e 20 le strade finanziate con fondi PNRR è stata raggiunta la milestone che prevedeva l'affidamento dei lavori entro il 30 Giugno 2025.

Per le restanti tre strade finanziate con fondi non PNRR, la progettazione è conclusa in estate e i lavori sono stati appaltati.

Tutti i cantieri delle 23 strade provinciali finanziati sono avviati o in procinto di partire tra pochi giorni.

Nel corso del 2026 verranno completati tutti questi primi interventi, in attesa di ulteriori finanziamenti dei cosiddetti Piani Speciali per il dissesto idrogeologico, attraverso i quali potrebbe essere messa in sicurezza tutta la rete viaria della Provincia danneggiata dalle alluvioni, accrescendo la resilienza della rete viaria provinciale strategica in condizioni di emergenza.

LINEA PROGRAMMATICA 2 - Strade (Viabilità e infrastrutture di comunità)

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

21_PROGR_10_04 - Altre modalità di trasporto

21_OBSTR_10_04_01 - Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato



La Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" all'art. 1 c. 85 attribuisce alle Province, quali Enti con funzioni di area vasta, le funzioni fondamentali relative a pianificazione dei servizi di trasporto pubblico in ambito provinciale, e autorizzazione e controlli in materia di trasporto privato in coerenza con la programmazione regionale.

La Provincia in un'ottica di area vasta, congiuntamente alle province di Ravenna e Rimini, ha

affidato all'Agenzia Mobilità Romagnola SRL Consortile (AMR) le funzioni di Agenzia per la mobilità per la gestione del Trasporto Pubblico Locale.

La materia del trasporto privato è stata mantenuta in capo alle province quale funzione fondamentale secondo la L. 56/2014.

La Provincia di Forlì-Cesena contribuisce al sostentamento dei costi del trasporto pubblico locale con un contributo consortile annuo, che nel 2025 è di 789.415,80 euro.

La funzione fondamentale in tale ambito è costituita dalla pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, con programmazione e coordinamento degli interventi volti a sviluppare la mobilità.

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito del trasporto privato che prevede la gestione e il rilascio delle autorizzazioni di autoscuole, consorzi di istruzione automobilistica, scuole nautiche, studi di consulenza automobilistica e officine di revisione, rilascia licenze di trasporto in conto proprio alle attività d'impresa, assicurandone la legittimità delle successive modifiche, con particolare attenzione alla qualificazione professionale del settore e alla sicurezza stradale.

Alle Province spetta anche lo svolgimento degli esami per l'acquisizione delle idoneità professionali in materia di trasporti, al fine di favorire lo sviluppo delle imprese sul territorio. La valenza strategica di tale abilitazione è di tutta evidenza costituendo essa un rilevante volano per l'attività economica.

La semplificazione dell'azione amministrativa rappresenta il principale corollario, nonché il risvolto essenziale dei principi di buon andamento ed efficienza a cui mira la Provincia.

La semplificazione amministrativa non è un fine, ma un mezzo per migliorare il rapporto con l'amministrazione dei cittadini, dei soggetti economici, delle formazioni sociali, nonché di tutti coloro che operano all'interno del sistema amministrativo stesso che ha lo scopo di far sì che l'apparato burocratico sia vissuto dai cittadini come alleato nello svolgimento e nel sostegno delle attività d'impresa e non come aggravio delle stesse.

Considerata la rilevanza della realtà economica locale interessata da queste funzioni, la Provincia si impegna a proseguire la sua azione di sostegno al sistema di movimentazione delle merci e delle persone nell'ambito provinciale.

In particolare si individuano alcune linee di intervento:

- garantire un adeguato numero di sessioni di esami per l'accesso alle professioni afferenti il trasporto;
- semplificare le procedure, specie nell'ambito delle attività economiche, di pari passo con le innovazioni in tema di digitalizzazione delle attività amministrative e con il principio di trasparenza, diretto a rendere visibile tutti gli aspetti dell'organizzazione delle P.A.

21_PROGR_08_01 - Urbanistica e assetto del territorio**21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio**

La pianificazione territoriale “di coordinamento” (Area vasta) costituisce una tra le funzioni fondamentali di maggiore rilevanza mantenute in capo alle province in sede di riordino istituzionale e confermata dalla legge urbanistica regionale LR 24/2017. Il raggiungimento ed il mantenimento di questo obiettivo presuppone l'impiego di risorse ed interventi programmati per supportare efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio. L'impegno primario dell'Ente nel prossimo triennio è continuare l'iter per dare attuazione ai principi della LR. 24/2017, che ridefinisce i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) precedentemente determinati dalla L.R. 20/2000 e ne modifica la denominazione in PTAV - Piano Territoriale di Area Vasta, con una precisa valenza strategica e di coordinamento delle scelte urbanistiche di comuni e unioni che hanno un rilievo sovracomunale.

La definizione degli obiettivi strategici del PTAV, approvati nel 2024, è lo step conclusivo di una prima fase dell'iter di applicazione della nuova legge urbanistica, iniziato qualche anno fa con l'Istituzione dell'Ufficio di Piano e continuato con l'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa sottoscritto tra Provincia e Regione e dell'allegato tecnico *Relazione Illustrativa dei Contenuti delle Pianificazione di Area Vasta*

Le scelte strategiche provinciali di Area Vasta devono coordinarsi in un unicum con le nuove disposizioni generali sulla tutela e l'uso del territorio e - attraverso i nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica messi a disposizione dalla LR 24/2017- regolare e facilitare lo sviluppo delle potenzialità del sistema “modificato”.

Tale competenza rappresenta pertanto la valorizzazione del coordinamento a livello provinciale delle politiche di area vasta, da sviluppare all'interno di un condiviso equilibrio di sviluppo sociale, economico, territoriale e di tutela ambientale.

La Provincia continua inoltre ad esercitare, su delega regionale, le competenze di verifica degli strumenti comunali. All'interno di tali competenze, secondo quanto previsto dalla legge urbanistica LR. 24/2017, uno dei momenti essenziali è costituito dalla partecipazione al processo di formazione e di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, sia generali che attuativi, nonché l'esercizio delle funzioni valutative e concertative inerenti al nuovo sistema di pianificazione urbanistica, da svolgersi all'interno del CUAV - Comitato Urbanistico di Area Vasta, costituito ai sensi dell'art. 47 della LR 24/2017 con deliberazione di Consiglio provinciale n. 22447/24 del 06/09/2018.

Nel PTAV stanno trovando spazio temi di rango territoriale nei quali si definiscono modalità di gestione unificata e coordinata, attraverso criteri di sostenibilità sui quali ogni comune esprimerà la propria autonomia politica delle scelte, articolandole in base a elementi condivisi sotto il profilo ecosistemico con un linguaggio comune nel sistema territoriale; il modello di governance si dovrà basare su tre livelli di competenza:

- comunale: scelte locali dei singoli comuni
- intercomunale: scelte condivise in conferenza e poi definite dal singolo comune
- sovracomunale: scelte portate all'interno del PTAV e decise in Consiglio provinciale

La vera sfida per il Piano è recuperare, riusare e rimettere in gioco porzioni di territorio con una regia che sia capace di riequilibrare gli impatti e abbia capacità di attivazione e propulsione attraverso una gestione più flessibile, compatibile ed attenta ai tempi di realizzazione.

Anche sul tema delle attività estrattive la Provincia ha recentemente validata con Decreto presidenziale il documento preliminare della Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.) redatta ai sensi della LR 17/1991 e smi., avviando contestualmente la fase di

consultazione preliminare relativa alla e raccogliere contributi, osservazioni e proposte utili a definire il quadro conoscitivo e gli indirizzi strategici del nuovo piano, assicurando la partecipazione dei soggetti istituzionali, economici e sociali interessati e garantendo la coerenza con la pianificazione territoriale, ambientale e paesaggistica vigente.

La concomitanza della redazione dello strumento strategico provinciale (P.T.A.V.) con quello di settore delle attività estrattive (P.I.A.E.) consente di effettuare le analisi territoriali in modo trasversale per i due Piani, favorendo la costruzione di strategie condivise che potranno trovare efficaci riflessi anche nella pianificazione comunale.

Sul tema dei trasporti -rif. Piano Regionale Integrato dei Trasporti- si è evidenziata da tempo la necessità di approfondire le politiche e le strategie che possano creare un sistema maggiormente efficiente e funzionalmente integrato sia al restante territorio regionale che a livello nazionale ed europeo, per garantire ai comparti di eccellenza che caratterizzano la realtà economica ed imprenditoriale romagnola (turistico-ricettivo, ortofrutticolo, manifatturiero ecc..) di competere con i territori più avanzati.

Anche la connessione fra il Porto di Ravenna, lo scalo merci ferroviario di Villa Selva e l'aeroporto Ridolfi di Forlì appare di primaria importanza per mettere a sistema i nodi di un polo integrato della logistica di valenza nazionale. Per quanto riguarda il collegamento Forlì-Ravenna, le Amministrazioni direttamente interessate dovranno condividere alcune ipotesi alternative, sulle quali sarà necessario un ulteriore approfondimento e confronto tecnico politico per valutarne la fattibilità ed i costi-benefici, anche in termini di sostenibilità ambientale. Per quanto attiene invece il collegamento veloce tra Forlì e Cesena, la realizzazione della Rotatoria in località *Panighina* all'incrocio tra la SS9 via Emilia e la Sp. 65, dimostra la volontà dell'Ente di investire sul tema infrastrutture così rilevante per lo sviluppo del territorio. Le prospettive di sviluppo progettuale del collegamento Forlì-Cesena e la sua ridefinizione funzionale alla scala territoriale, quale supporto agli scenari di sostenibilità e sviluppo dovranno opportunamente avvenire in concertazione con tutti i territori interessati all'interno della pianificazione/programmazione di rango sovraordinato (Regione/Area Vasta), entro cui si potrà contestualmente verificare l'intero sviluppo del tracciato alternativo alla via Emilia.

LINEA PROGRAMMATICA 3 - Scuole (Sistema scolastico adeguato che guarda al futuro)

21_MISSIO_04 - Istruzione e diritto allo studio

21_PROGR_04_01 - Istruzione prescolastica

21_OBSTR_04_01_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa

21_PROGR_04_02 - Altri ordini di istruzione

21_OBSTR_04_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa



PNRR MISSIONE 4: Istruzione e ricerca

M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università

La Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna" ha confermato alla Provincia la quasi totalità delle funzioni già di competenza della stessa in materia scolastica, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore, con l'unica eccezione dei Servizi educativi per la prima infanzia 0-3 anni trattenuti tra le competenze della Regione.

Attualmente l'offerta di indirizzi educativi è distribuita in modo pressoché equivalente tra i

due ambiti forlivese e cesenate. Le autonomie scolastiche statali nella Provincia sono 55, di cui 7 Direzioni Didattiche, 25 Istituti Comprensivi, 4 scuole secondarie di I grado, 1 CPIA e 18 scuole secondarie di II grado. Sono presenti inoltre nel sistema provinciale 1 Istituto di Istruzione Superiore paritario, 3 scuole secondarie di I grado paritarie e 5 scuole primarie paritarie.

Il sistema dell'istruzione riveste indiscutibilmente un ruolo strategico nell'ambito delle politiche di sviluppo del territorio provinciale.

Il livello di scolarizzazione e delle competenze acquisite costituisce infatti un elemento che contraddistingue lo sviluppo culturale, sociale ed economico di un territorio e lo rende competitivo nei sistemi dell'economia, del lavoro e dei servizi, nella misura in cui offre professionalità qualificate coerenti con il fabbisogno reale e con i programmi di sviluppo di medio e lungo termine.

A tale fine è fondamentale una politica che in linea con l'obiettivo 4 di Agenda 2030, promuova e sostenga l'innovazione e la qualificazione dell'intero sistema educativo e che metta in campo risorse e sinergie per una programmazione unitaria dell'offerta, fortemente radicata nella realtà del territorio e tesa alla qualificazione dei percorsi di studio, delle strutture e dei servizi che supportano il sistema di istruzione negli ambiti di governo territoriale individuati.

L'importanza del ruolo di programmazione e di raccordo a livello territoriale intermedio in materia di politiche scolastiche, viene riconosciuto in capo alle attuali province, enti di area vasta, anche dal nuovo quadro legislativo di riforma del sistema nazionale di istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "buona scuola" e successivi Decreti attuativi) nonché di riordino istituzionale e di ridistribuzione delle funzioni previsto dalle leggi statali e regionali.

La sfida da vincere è quella di creare e consolidare le alleanze fra il mondo dell'educazione e quello della formazione, per creare percorsi che interloquiscano con il tessuto sociale, economico e istituzionale, luogo aperto al cambiamento e all'innovazione e che soprattutto sia pronta e capace non solo di cogliere nuove idee, ma di saperle anche trasmettere ai giovani.

In questo contesto è fondamentale l'impegno del partenariato istituzionale, economico e sociale del territorio, nel creare e consolidare azioni concrete e strumenti efficaci per sostenere e accompagnare le giovani generazioni nei loro percorsi di crescita, sviluppo ed inserimento lavorativo.

Ciò impegna la Provincia nella collaborazione con tutti i soggetti competenti, al fine di generare quella contaminazione che produce crescita culturale, sociale ed economica, anche attraverso **alleanze interistituzionali e con il mondo economico/produttivo**, al fine di creare opportunità tangibili di **raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo**.

Tale impegno risulta particolarmente importante, anche al fine di facilitare i processi di integrazione dei giovani immigrati e dei giovani adolescenti con disabilità e/o in condizioni di disagio sociale. Occorre pertanto:

- perseguire un **modello integrato di scuola**, non solo del sapere ma anche del saper fare, attraverso anche il **raccordo con il sistema della formazione professionale**;
- ridurre/evitare la dispersione e l'abbandono scolastico e **favorire il successo formativo**;
- perseguire gli obiettivi dell'**integrazione** e della multietnicità, già a partire dalle scuole dell'infanzia, garantendo il raccordo tra gli interventi dei diversi soggetti istituzionali che partecipano ai processi di inclusione scolastica e sociale.

Nel complesso del contesto sopra delineato l'orientamento - scolastico, universitario e professionale - rappresenta una componente cruciale delle politiche educative, formative e di sviluppo economico e di uguaglianza tra uomini e donne, obiettivo questo strategico e irrinunciabile in un'ottica di equità sociale, sviluppo sostenibile e valorizzazione delle competenze; a tal fine sarà fondamentale il raccordo con la regione Emilia-Romagna e la

possibilità di disporre di risorse finanziarie anche attraverso la partecipazione a bandi di carattere nazionale (es. "programma Azione Province Giovani" e "GAME UPI") e regionale (es. Programma Regionale FSE+ 2021-2027).

LINEA PROGRAMMATICA 3 - Scuole (Sistema scolastico adeguato che guarda al futuro)

21_MISSIO_12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

21_PROGR_12_02 - Interventi per gli studenti con disabilità

21_OBSTR_12_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa



PNRR MISSIONE 4: Istruzione e ricerca

M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università

La Legge n. 104/92 prevede interventi diretti a garantire il diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione nel sistema scolastico e formativo di soggetti con disabilità, nonché di ogni cittadino che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali rischi di incontrare ostacoli al proprio percorso educativo e formativo, ed in base a tale legge vengono attivati dai comuni servizi di assistenza specialistica, attraverso personale aggiuntivo (quello di base viene emesso a disposizione dalla scuola), provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare nell'alunno disabile l'autonomia e la capacità di comunicazione. L'obiettivo è quindi finalizzato a favorire, con l'utilizzo delle risorse nazionali trasferite annualmente dalla Regione alla Provincia, la frequenza alle attività scolastiche da parte degli alunni con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, attraverso il sostegno alle funzioni comunali di cui all'articolo 13, comma 3, della Legge n. 104/92 sopra richiamata. Pur trattandosi delle uniche ed esigue risorse statali che negli ultimi anni sono state trasferite ai Comuni, attraverso la programmazione provinciale, ulteriori fondi sono stati previsti a favore di Comuni, a decorrere dal 2022, per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, in aggiunta a quelli trasferiti alle province.

Il tema dell'incremento costante del numero dei bambini e degli alunni con certificazione pone tutte le istituzioni coinvolte (sociali, sanitarie, educative, formative) di fronte ad una sfida complessa: continuare ad assicurare la qualità dei servizi, coniugandola con l'efficienza nella gestione di risorse sempre più insufficienti a garantire i fabbisogni. È stato quindi istituito a livello regionale un gruppo di lavoro interistituzionale, di cui è parte la Provincia di Forlì-Cesena, con l'obiettivo di monitorare i servizi messi in atto dai singoli territori e pervenire alla formalizzazione di linee guida, come strumento formale di cornice per garantire coordinamento ed evitare differenze sostanziali tra i singoli territori. L'integrazione degli alunni con deficit negli istituti secondari superiori va infatti monitorata all'interno di una cornice di coordinamento e di organizzazione funzionale di tutte le risorse coinvolte a livello regionale, nel processo di integrazione scolastica, mirate al miglioramento della qualità di vita dello studente, al perseguimento di pari opportunità e al miglioramento delle relazioni tra scuola e alunno. Anche il raccordo tra la ricca e articolata rete delle scuole e il sistema formativo dovrà rappresentare una strategia per garantire la qualificazione dei percorsi scolastici di inclusione, la promozione del successo formativo, anche attraverso il supporto e l'affiancamento alle famiglie, soprattutto nella delicata fase di uscita dal sistema scolastico e di inserimento nel mondo del lavoro.

LINEA PROGRAMMATICA 2 - Strade (Viabilità e infrastrutture di comunità)**21_MISSIO_09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****21_PROGR_09_02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale****21_OBSTR_09_02_01 - Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio**

Diversi sono gli ambiti di intervento dell'Ente in cui opera il Corpo Unico di Polizia Provinciale, il cui organico necessita di continuare ad essere incrementato, vista la complessità delle competenze, l'estensione e la varietà orografica del territorio presidiato.

La Polizia Provinciale assicura la prevenzione e il controllo del rispetto delle norme del Codice della Strada **presidiando la sicurezza della viabilità nelle strade provinciali**. Oltre a pattugliamenti e controlli mirati svolti regolarmente lungo la rete viaria di competenza, si evidenzia che è in corso uno studio per l'analisi e la fattibilità delle installazioni di ulteriori sistemi di controllo della velocità, che si sommano a quelli già presenti, così da contribuire alla riduzione dell'incidentalità stradale sulle strade di competenza Provinciale.

Inoltre la Polizia contribuisce alla tutela della pubblica incolumità dei cittadini coadiuvando il personale addetto alle manutenzioni in caso di eventi quali frane, smottamenti o altri pericoli che interessino il piano viabile provinciale. Per quanto riguarda l'ambito ittico-venatorio ed ambientale la Polizia Provinciale effettua **controlli su tutto il territorio agro-silvo-pastorale** di competenza.

Una delle criticità su cui intervenire con una intensificazione dell'attività di controllo riguarda il **trasporto su gomma e lo smaltimento illecito di rifiuti**, tenuto conto del recente inasprimento di alcune sanzioni previste nel Testo Unico Ambientale, riqualficate in ambito penale. Particolare attenzione nell'attività di controllo meritano anche la **ricerca e la raccolta dei prodotti del sottobosco** nonché, in ambito faunistico, la **prevenzione del bracconaggio ittico e venatorio**, ovvero l'esercizio illecito della pesca, della caccia e delle attività correlate, con specifico riguardo al commercio abusivo di fauna selvatica, anche in riferimento alla tracciabilità delle carni di selvaggina. (tale ultima attività è condotta in collaborazione con personale del Servizio Veterinario dell'AUSL Romagna).

A seguito del riordino istituzionale, la Regione Emilia-Romagna ha adottato la L.R. n. 13/2015, con la quale ha delegato alla Polizia Provinciale **l'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica**. Tali tipi di prelievo consistono nell'abbattimento di varie specie di fauna selvatica, rappresentate nella nostra Provincia da cinghiale, volpe, corvidi, cormorano, piccione di città, colombaccio, storno, nutria ad opera di personale abilitato o direttamente da parte degli agenti di Polizia, in via principale per mezzo di armi da fuoco e tramite cattura con gabbie-trappola all'uopo predisposte ed autorizzate. La Polizia Provinciale in tale ambito deve organizzare e coordinare piani di contenimento della fauna selvatica appartenente alle specie sopra menzionate, sia intervenendo su segnalazioni specifiche di danni alle produzioni agricole o di presenza di animali in vicinanza di strade/abitazioni (con pericolo per la sicurezza stradale o per l'incolumità delle persone), sia coordinando, in determinate zone, azioni di controllo periodiche e costanti. Si continuerà a dar seguito agli accordi di cui alla convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e gli Ambiti Territoriali di Caccia FO-1, FO-2, FO-3 FO-4, FO-5, già sottoscritta nel 2024, per le attività connesse all'attuazione del piano di controllo del cinghiale.

Per le funzioni sopra indicate la Provincia si propone di:

- potenziare la vigilanza ed il presidio della sicurezza della viabilità;
- aumentare i controlli sul territorio agro-silvo-pastorale per contrastare il trasporto e lo smaltimento illecito di rifiuti;
- incrementare le verifiche per prevenire e reprimere la raccolta abusiva di prodotti del

sottobosco;

- potenziare le operazioni e le indagini mirate alla prevenzione del bracconaggio e della commercializzazione illegale di fauna selvatica, garantendo la tracciabilità delle carni di selvaggina;
 - coordinare in modo efficace e mirato gli interventi di controllo numerico della fauna selvatica, coerentemente con gli obiettivi del vigente piano faunistico venatorio regionale, in particolare verso la specie cinghiale, visto il protrarsi dell'emergenza sanitaria riguardante la Peste Suina Africana (PSA)
-



Sezione Operativa – Prima Parte

5) Obiettivi operativi¹

- 21_OBOPE_01_02_01_01 - Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso nuove modalità di gestione dei servizi
- 21_OBOPE_01_02_01_02 - Aggiornamento delle competenze professionali
- 21_OBOPE_01_02_01_03 - La sfida del riordino istituzionale a livello locale, per uno sviluppo strategico partecipato dell'area vasta Romagna
- 21_OBOPE_01_03_01_01 - Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie
- 21_OBOPE_01_05_01_01 - Gestione efficace del patrimonio immobiliare e misure per la sua valorizzazione
- 21_OBOPE_01_05_02_01 - Realizzazione di nuove soluzioni logistiche idonee a soddisfare il fabbisogno di spazi degli istituti scolastici
- 21_OBOPE_01_05_02_02 - Riqualificazione degli edifici mediante interventi combinati di ristrutturazione e adeguamento ed efficientamento energetico
- 21_OBOPE_01_05_02_03 - Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione
- 21_OBOPE_01_11_01_01 - Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza.
- 21_OBOPE_01_01_01_01 - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità
- 21_OBOPE_10_05_01_01 - Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti
- 21_OBOPE_10_05_01_02 - Potenziamento delle modalità organizzative per la gestione integrata delle funzioni relative alla manutenzione stradale (SGS)
- 21_OBOPE_10_05_01_03 - Sviluppo della viabilità alternativa alla via Emilia
- 21_OBOPE_10_04_01_01 - Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di trasporto privato.
- 21_OBOPE_08_01_01_01 - Predisporre l'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale e l'elaborazione del nuovo PTAV
- 21_OBOPE_08_01_01_02 - Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione di forme di collaborazione nell'elaborazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali
- 21_OBOPE_08_01_01_03 - Elaborazione della Variante Generale al Piano

¹ Gli obiettivi operativi si collegano ad un solo obiettivo strategico e fanno riferimento ad ambiti di attività funzionali al raggiungimento dell'obiettivo strategico.

Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E.

- 21_OBOPE_04_01_01_01 - Supportare la qualificazione e il miglioramento del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia
- 21_OBOPE_04_02_01_01 - Garantire il governo e la qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado, valorizzando il ruolo della comunità territoriale
- 21_OBOPE_04_02_01_02 - Favorire il diritto allo studio, l'accesso e la frequenza scolastica, attraverso la messa in atto di interventi di diversa tipologia
- 21_OBOPE_12_02_01_01 - Supportare l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità
- 21_OBOPE_09_02_01_01 - Potenziamento della vigilanza e dei controlli per la sicurezza della viabilità e del territorio agro-silvo-pastorale

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_02 - Segreteria generale

21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia

21_OBOPE_01_02_01_01 - Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso nuove modalità di gestione dei servizi

Negli ultimi anni l'Ente sta investendo molto sulla transizione digitale. E' una sfida complessa che porta con sé impegni sia sul piano finanziario che su quello delle risorse umane.

Questo percorso è finalizzato a trasformare profondamente i processi interni e le modalità operative, promuovendo un utilizzo più esteso e integrato delle tecnologie digitali al fine di rendere l'azione amministrativa più rapida, trasparente e orientata al cittadino. Tale processo di innovazione coinvolge l'intera organizzazione, favorendo l'adozione di strumenti digitali avanzati per l'automazione delle procedure e la gestione documentale elettronica, contribuendo così a una riduzione significativa dei tempi burocratici e all'ottimizzazione delle risorse.

Un elemento centrale è rappresentato dall'evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi, che vengono ripensati per garantire un accesso più semplice, multicanale e flessibile, in cui le tecnologie digitali consentano una fruibilità più efficace e inclusiva da parte degli utenti, siano essi cittadini o imprese. Parallelamente, la riqualificazione del capitale umano attraverso percorsi di formazione mirata rappresenta una componente essenziale, assicurando che il personale sia adeguatamente preparato a gestire i nuovi strumenti e a operare in ambienti di lavoro sempre più digitalizzati e dinamici.

La riorganizzazione interna si sviluppa anche mediante il potenziamento della collaborazione trasversale tra settori e l'integrazione dei sistemi informativi, così da migliorare la qualità delle decisioni e la tempestività delle risposte amministrative.

Uno dei fondamenti di questa modernizzazione risiede nel completamento del passaggio al cloud. Entro il 30 giugno 2026 si prevede la migrazione del 100% dei principali sistemi informativi e servizi erogati su piattaforme cloud. Questo non solo garantirà scalabilità e riduzione dei costi operativi a lungo termine, ma aumenterà gli standard di sicurezza informatica e la continuità operativa (Business Continuity), proteggendo i dati sensibili in linea con quanto previsto dal GDPR.

Per finanziare gli interventi di migrazione al cloud, l'ente partecipa al bando PNRR 1.2 dedicato alle Province.

Un altro bando PNRR che coinvolge l'ente, è quello dedicato alla digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE (bando PNRR 2.2.3). L'obiettivo principale di questo avviso è garantire la piena interoperabilità e l'adeguamento tecnologico tra le piattaforme SUAP e le componenti informatiche degli Enti Terzi che sono coinvolti nei procedimenti di autorizzazione.

Con l'incremento dei servizi digitali, la cybersicurezza è diventata una priorità ancora più stringente. Sono stati fatti investimenti significativi in infrastrutture e competenze per proteggere i dati sensibili della PA e dei cittadini, in linea con il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e le direttive nazionali.

In questo contesto di profonda trasformazione digitale, l'Ente ha dato vita a un percorso progettuale strategico incentrato sulla gestione olistica delle attività legate alla protezione dei dati (GDPR - Regolamento UE 2016/679) e alla cybersecurity. Questo percorso si sta concretizzando attraverso un coordinamento territoriale rafforzato, da realizzarsi mediante specifici accordi che includono attività chiave quali:

a. la predisposizione di un supporto informatico per la tenuta del Registro dei trattamenti di dati personali e del Registro delle categorie di attività trattate da ciascun Responsabile del trattamento; b. la definizione delle proposte di miglioramento dei processi ed eventualmente della regolamentazione interna; c. la nomina (eventuale) di un unico DPO; d. lo sviluppo di azioni coordinate di verifica e monitoraggio; e. la definizione di regole comuni di disciplina interna; f. interventi formativi per il personale. Tale Accordo completa quanto previsto dal Protocollo d'intesa tra gli enti che prevede un percorso di reclutamento di figure tecniche specialistiche in ambito di sicurezza informatica attualmente non disponibili sul mercato del lavoro, indispensabili per potenziare all'interno degli enti le strutture dedicate alla cybersecurity.

Nel contesto della modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa provinciale, l'introduzione e l'integrazione dell'intelligenza artificiale (IA) possono rappresentare leve strategiche significative per innovare profondamente i processi e migliorare la qualità dei servizi offerti.

Compito dell'Ente, così come delle altre amministrazioni pubbliche, è quello di adottare un piano strategico affinché questo strumento sia adottato efficacemente e responsabilmente seguendo quanto dettato dalle Linee Guida nazionali, dall'AI Act e della Legge n.132/2025.

Questa Amministrazione sta sviluppando anche un percorso progressivo di riordino, mediante la messa in atto di una progettualità strutturata la cui realizzazione avverrà in collaborazione con la Soprintendenza archivistica (ente vigilante), con altri soggetti che si intenderà efficacemente coinvolgere e con il supporto di interventi specialistici. Inoltre, questa Amministrazione ospita nei suoi edifici gli Archivi delle funzioni provinciali trasferite per effetto del D.lgs. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" per il riordino dei quali si intende promuovere una specifica progettualità ed Archivi di altri Enti che, per effetto di specifiche norme o collaborazioni, saranno oggetto di riordino.

Si intende dare maggiore operatività all'Accordo con le Province di Ravenna e di Rimini con le quali sono stati da tempo avviati ambiti di collaborazione per la progettazione di nuove soluzioni ICT, considerando necessario, all'interno del suddetto quadro, adottare strategie comuni affinché gli obiettivi declinati dai programmi Next Generation EU (NGEU) - PNRR e RONEU trovino applicazione pratica e concreta all'interno delle Amministrazioni partners e dei propri territori.

Negli ultimi anni la Provincia ha potuto assumere politiche sul personale che garantissero il turn over per il personale stradale e operativo in genere, ciò ha permesso, attraverso il ricambio generazionale di poter garantire in capo all'Ente una rapida risposta per interventi urgenti, soprattutto per quanto riguarda gli interventi manutentivi eseguiti in economia diretta.

Il Servizio Infrastrutture Viarie Gestione Strade garantisce un'efficace gestione del Servizio di sorveglianza della rete stradale esteso nelle 24 ore 365 giorni all'anno, con l'attivazione della reperibilità. E' stata avviata una politica di sostituzione delle attrezzature e dei mezzi d'opera per rendere sempre più efficienti gli interventi eseguiti in economia diretta.

Analogamente per quanto riguarda il Servizio Edilizia le attività manutentive risultano ormai completamente esternalizzate restando in carico al personale interno attività legate alla logistica, che riguardano traslochi interni, distribuzione di beni di consumo negli uffici, smontaggio di arredi e impianti, etc..

Nel breve-medio periodo pertanto è prevista la progressiva modifica del sistema di gestione dei Servizi virando con decisione verso l'esternalizzazione degli stessi e convertendo le professionalità esistenti verso compiti di monitoraggio e controllo delle attività oltre che di sorveglianza. Ciò faciliterà la progressiva riduzione del parco mezzi provinciale con la rottamazione dei veicoli giunti a fine vita utile con conseguente recupero delle risorse dedicate alla manutenzione degli stessi.

Con il 2025, l'obbligo del **BIM** entra pienamente in vigore per una vasta gamma di progetti pubblici: è quanto previsto dal nuovo codice appalti (**D.lgs. 36/2023**) anche dopo le modifiche apportate dal **Correttivo Appalti 2025** (D.Lgs. 209/2024), pertanto la Provincia di Forlì Cesena in qualità di stazione appaltante ha già avviato un piano di formazione generale per l'Ente, a cui dovranno seguire piani di formazione specifici per le figure strategiche a tale processo di digitalizzazione all'interno dell'Ente, individuate da un apposito atto organizzativo, oltre a dotarsi di adeguati strumenti hardware e software funzionali a tale processo.

La Provincia sta progettando la Variante alla SP 7 tra Calabrina e Villa Calabra per un importo complessivo di 15.800.000 € che dovrà essere sviluppata con metodologia BIM, pertanto è assolutamente contingente la necessità di proseguire su quanto già avviato.

La recente collaborazione avviata con la Struttura Tecnica dell'Agenzia del Demanio, finalizzata ad ottenere la progettazione in formato BIM dell'adeguamento sismico ed energetico dell'Istituto Agrario "Garibaldi" di Cesena, costituisce la conferma ed una prima sperimentazione del percorso intrapreso.

Responsabile: Segretario Generale e Dirigenti

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_02 - Segreteria generale

21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia

21_OBOPE_01_02_01_02 - Aggiornamento delle competenze professionali

Il superamento dei divieti e la possibilità di assumere nuovo personale, la previsione dei pensionamenti, rendono necessaria una strategia nella gestione delle risorse umane.

Innanzitutto occorre rivedere l'impostazione dei profili professionali, risalente a molto tempo addietro e definire il fabbisogno di competenze, coerente con le innovazioni e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, con le prospettive di gestione dei servizi e di sviluppo dell'Ente.

Nel contempo occorre dotarsi di nuove e adeguate competenze professionali con l'assunzione di nuovo personale.

E' necessario inoltre definire un piano formativo rivolto all'aggiornamento delle conoscenze/competenze generali e specifiche dei diversi profili ed attento in particolare all'approfondimento delle competenze informatiche e delle abilità per un utilizzo più avanzato degli applicativi in uso nell'Ente.

Responsabile: Segretario Generale e Dirigente Servizio Gestione e Sviluppo del personale

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_02 - Segreteria generale

21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia

21_OBOPE_01_02_01_03 - La sfida del riordino istituzionale a livello locale, per uno sviluppo strategico partecipato dell'area vasta Romagna

Risulta di tutta evidenza come la contingenza storica attuale per complessità delle tematiche in campo, ma nel contempo per la ricchezza di opportunità sotto vari profili, costituisca, per le amministrazioni nel complesso e per quelle locali in specifico, un'occasione che in alcun modo può essere persa per confermare un ruolo efficacemente propulsivo.

L'obiettivo è realizzare, **in tempi rapidi**, una incisiva **semplificazione** dei sistemi di gestione dell'attività amministrativa, a vantaggio di cittadini ed in imprese, in grado di generare sempre maggiore valore sociale, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell'intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell'offerta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni pubbliche.

Da qui più che l'idea l'ineludibile necessità di operare un riordino, in termini di piena **ottimizzazione**, dei livelli di governo locale, strutturando una definizione più ragionata e quindi di maggiore efficacia dei ruoli e delle funzioni attribuite a Comuni, Unioni e Provincia. Tale prospettato processo non può essere, per sua natura circoscritto ai soli profili istituzionali della macchina amministrativa, ma dovrà essere preordinato ad una revisione delle regole procedurali che gli enti titolari dovranno osservare nell'esercizio delle loro attribuzioni e delle loro prerogative istituzionali. In questo modo la semplificazione istituzionale andrà di pari passo con la semplificazione delle attività e dei servizi forniti dagli Enti stessi.

Il percorso delineato si svolge però su direttrici parallele. Una sfida di tale portata non può prescindere da una visione comune **sia a livello di area vasta provinciale su temi strategici rispondenti alle esigenze del suo territorio** sia per il futuro dell'area vasta Romagna costituita dalle Province di Forlì Cesena, Ravenna e Rimini.

Nel primo caso si tratterà di sviluppare reti territoriali che, attraverso processi di co-progettazione, possano definire una programmazione integrata di servizi volta anche a cogliere le opportunità di eventuali finanziamenti pubblici/privati. In quest'ottica a gennaio 2024 è stato formalmente avviato il nuovo Servizio Progettazione Europea che si configura come una struttura dedicata a favorire l'avvicinamento degli enti locali al sistema Europa, al fine di promuovere una cultura europea a livello territoriale e porre in relazione le esigenze dei territori con le politiche comunitarie e i finanziamenti a disposizione su più livelli (regionale, nazionale, europeo, ecc). Il Servizio dovrebbe quindi fornire informazioni e supporto ai propri servizi interni e a beneficio degli enti locali del territorio, e cercare di promuovere iniziative mirate a coinvolgere attivamente gli enti locali con il fine di costituire una rete, per la collaborazione in materia di accesso alle risorse e alle opportunità europee. **Lo sviluppo e la condivisione di una banca dati integrata, a partire**

dagli indicatori di benessere equo sostenibile restituiti dal BES, potrebbe essere un ulteriore strumento di supporto alla governance locale e alle reti territoriali.

Nel secondo caso si inserisce il Progetto Romagna Next che vede la partecipazione attiva da parte di tutti gli interlocutori in campo. Il progetto Romagna Next, in una nuova *vision* partecipata e diffusa, potrà delineare le traiettorie sul futuro dell'ambito territoriale dell'area, promuove la cooperazione tra cittadini, istituzioni, imprese, categorie sociali ed economiche, in una logica di **protagonismo integrato** che intende trasformare la visione strategica in un realistico percorso di cambiamento.

Responsabile: Segretario Generale e Dirigenti

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

21_OBSTR_01_03_01 - Ottimizzazione delle risorse finanziarie

21_OBOPE_01_03_01_01 - Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie

Nell'ambito di un contesto istituzionale, normativo in evoluzione e di difficoltà di bilancio, la gestione delle risorse finanziarie dell'Ente dovrà essere diretta a garantire in primo luogo il **mantenimento degli equilibri di bilancio**.

Occorre tenere costantemente monitorati accertamenti e impegni, verificando l'assunzione di impegni di spesa corrente nei limiti e con le modalità stabilite dalle norme contabili, per garantire il mantenimento degli equilibri, oltre al rispetto della normativa in materia di contabilità pubblica, permettendo di intervenire tempestivamente al verificarsi di una riduzione del gettito delle entrate tributarie rispetto alle previsioni.

Data la scarsità di risorse finanziarie a disposizione dell'Ente occorre sfruttare tutti i possibili margini di **ulteriore risparmio**, approfondendo le possibilità di manovra, per quanto riguarda le **spese di funzionamento** e in particolare per l'**approvvigionamento di beni e servizi** e per le **utenze degli edifici scolastici**.

Per reperire risorse da destinare ad investimenti occorre effettuare un'attenta **analisi dei lavori pubblici già conclusi finanziati o cofinanziati con mutui**, al fine di rilevare eventuali economie e richiedere all'Istituto bancario o alla Cassa Depositi e Prestiti il "diverso utilizzo" delle stesse o, in alternativa, la riduzione del debito residuo.

Occorre proseguire con le azioni finalizzate alla **riduzione dei tempi di pagamento** delle fatture.

L'attuazione del piano di dismissione delle partecipazioni societarie deliberato dal Consiglio in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni, aggiornato annualmente in sede di razionalizzazione periodica, ha consentito di ridurre notevolmente le partecipazioni societarie della Provincia di Forlì-Cesena (sono state dismesse le partecipazioni in 12 società). Per le 7 partecipazioni mantenute, in quanto considerate strategiche per l'Ente, si intende **rafforzare il sistema dei controlli**, attraverso l'analisi dei relativi documenti di bilancio anche in rapporto con le attività di programmazione e controllo dell'ente.

Responsabile: Dirigente Servizio Risorse finanziarie Contratti e appalti - Istruzione

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_01 - Valorizzazione del patrimonio edilizio

21_OBOPE_01_05_01_01 - Gestione efficace del patrimonio immobiliare e misure per la sua valorizzazione

Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n.133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, ha introdotto nell'ordinamento della Provincia il "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni" con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio.

La Provincia di Forlì-Cesena provvede alla redazione del Piano suindicato, individuando i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente (patrimonio disponibile) e pertanto suscettibili di essere valorizzati con gli strumenti della concessione e locazione o dismessi con alienazioni.

Nel predisporre il Piano 2026/2028, oltre ad approfondire la conoscenza del patrimonio edilizio tramite una gestione informatizzata condivisa dei dati, si sono tenuti in considerazione vari fattori, tra i quali:

- conoscenza delle condizioni manutentive e valutazione delle eventuali spese di investimento necessarie alla messa a norma;
- l'ubicazione, il contesto ambientale e l'accessibilità;
- la destinazione dell'immobile e le sue potenzialità;
- ricerca del valore nel mercato di riferimento.

Si prevede un aggiornamento costante del Piano, in relazione ad altri beni che si rendessero disponibili in quanto non più necessari all'esercizio delle funzioni istituzionali oppure alla luce delle opportunità del mercato.

L'attività sarà diretta a garantire una gestione dinamica del patrimonio immobiliare in una logica innovativa di valorizzazione e riconversione dello stesso, attivando se necessario interlocuzioni con altri enti del territorio. Occorre promuovere modalità organizzative che assicurino una gestione complessiva, coordinata e unitaria dei fabbricati, a prescindere dalla loro destinazione, attivando sinergie con gli uffici che si occupano della manutenzione, al fine di migliorare lo stato di conservazione degli immobili e determinare le scelte per mettere a profitto il patrimonio stesso.

Responsabile: Dirigente Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici

21_OBOPE_01_05_02_01 - Realizzazione di nuove soluzioni logistiche idonee a soddisfare il fabbisogno di spazi degli istituti scolastici

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un incremento delle richieste di iscrizioni negli istituti scolastici di secondo grado, che ha indotto l'Amministrazione ad investire risorse per trovare nuove soluzioni logistiche e garantire ulteriori spazi didattici, mediante la riconversione di ambienti esistenti, la realizzazione di nuovi fabbricati ed il recupero di edifici inutilizzati.

Per quanto attiene i nuovi edifici è stata completata nel 2023 la realizzazione del nuovo corpo di fabbrica dell'Istituto Tecnico Agrario G. Garibaldi di Cesena, intervento del costo complessivo di circa 4.000.000 di euro che ha consentito di generare 15 nuovi ambienti scolastici.

Nell'ambito dei finanziamenti PNRR, si sono conclusi i lavori di:

- adeguamento sismico della palestra del IT Pascal di Cesena, inagibile da alcuni anni
- realizzazione della nuova Palestra presso l'Istituto Aeronautico di Forlì con la quale il plesso godrà dell'autonomia necessaria
- demolizione e ricostruzione della Palestra dell'Istituto Artusi di Forlimpopoli che consente di restituire alla didattica l'edificio inagibile, anche in questo caso, da qualche anno

Per quanto attiene i progetti non finanziati in ambito PNRR sono conclusi i lavori dell'intervento di riqualificazione ed adeguamento sismico del fabbricato Ex Oliveti di via Buonarroti, sempre a Forlì, attraverso il quale la Provincia ha "restituito" alla collettività circa 20 aule e 3 laboratori e sono in corso i lavori di realizzazione del nuovo edificio del Centro Studi Allende a Forlì, che porterà in beneficio 8 nuove aule (finanziamento Provincia e Cassa Depositi e Prestiti).

Questi interventi consentiranno di migliorare il servizio scolastico e garantire una più efficace offerta formativa nel territorio provinciale, anche in termini di miglioramento dei parametri di affollamento dei locali

Responsabile: Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici

21_OBOPE_01_05_02_02 - Riqualificazione degli edifici mediante interventi combinati di ristrutturazione e adeguamento ed efficientamento energetico

E' in corso la realizzazione ed il completamento di programmi sul patrimonio edilizio scolastico esistente, finalizzati all'ammodernamento e/o all'adeguamento normativo degli immobili e più, in generale, a garantire la fruibilità degli stessi in condizioni di sicurezza.

Si tratta di interventi obbligatori che riguardano impianti e reti tecnologiche degli edifici, di adeguamento alle norme antincendio, di risanamento, consolidamento strutturale e miglioramento sismico, ai fini di garantire la sicurezza degli utenti o di preservare gli immobili da fenomeni di degrado, quando la consistenza e il costo degli interventi siano tali da non poter rientrare nella categoria della manutenzione ordinaria.

Sono inclusi gli interventi di messa in sicurezza degli edifici ai sensi della normativa sulla sicurezza sul lavoro a seguito della redazione del documento di valutazione dei rischi redatto per le scuole e le sedi di lavoro.

Di seguito sono riportati alcuni degli interventi iniziati nel 2021 e terminati tra il 2022 ed il 2023 e confluiti nei finanziamenti PNRR (interventi cosiddetti "non nativi"):

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI E DEI CONTROSOFFITTI DELL'ISTITUTO PASCAL DI CESENA	€ 510.000,00
--	--------------

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI E DEI CONTROSOFFITTI DELL'ISTITUTO SERRA DI CESENA	€ 750.000,00
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI E DEI CONTROSOFFITTI DELL'ISTITUTO D'ARTE (Canova) DI FORLÌ	€ 350.000,00
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI E DEI CONTROSOFFITTI DELL'ISTITUTO G. AGNELLI DI CESENATICO	€ 200.000,00

Altri interventi, come anticipato nella descrizione dell'obiettivo Strategico di riferimento, sono stati oggetto di specifici finanziamenti nell'ambito del PNRR (DM 13/2021, DM 127/2021, DM 192/2021, DM 320/2022 - vedi tabella seguente); alcuni sono terminati ed altri sono in corso:

INTERVENTI TERMINATI FINANZIATI NELL'AMBITO DEL PNRR
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI E DEI CONTROSOFFITTI DELL'ITIS MARCONI DI FORLÌ
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE COPERTURE DEGLI ISTITUTI SERRA E DA VINCI DI CESENA
LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO PASCAL DI CESENA
REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA I.T.A.E.R "BARACCA" FORLÌ
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PALESTRA I.I.S. PELLEGRINO ARTUSI DI FORLIMPOPOLI
MIGLIORAMENTO SISMICO DELL' I.T.E. R. SERRA E DELL'I.T. DA VINCI DI CESENA
INTERVENTI IN CORSO FINANZIATI NELL'AMBITO DEL PNRR
MIGLIORAMENTO SISMICO DELLE PALESTRE DEL CENTRO STUDI ALLENDE DI FORLÌ (Appalto integrato- lavori in corso)
MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'ISTITUTO PASCAL DI CESENA (Appalto integrato- lavori in corso)

Per quanto attiene l'efficientamento energetico dei fabbricati, anche in considerazione della crisi che sta coinvolgendo tutti gli enti locali, la Provincia ha avviato una serie di valutazioni la cui finalità è quella di rendere i fabbricati meno energivori.

L'Ente ha deciso di adottare un differente modello procedurale/organizzativo del servizio di gestione e manutenzione degli impianti termici e di raffrescamento degli edifici provinciali, attraverso la collaborazione con un soggetto qualificato (Energie per la Città) per la predisposizione di una specifica metodologia. Sulla base di queste valutazioni è stato prodotto uno specifico documento, utilizzato da riferimento per la nuova gara della gestione degli impianti, che verrà pubblicata entro il 2025.

Con il nuovo approccio metodologico proposto:

- la Provincia acquisisce nuovamente il controllo diretto dei consumi del vettore energetico;
- si stabilisce di affidare a soggetto qualificato il nuovo servizio di manutenzione e gestione degli impianti, oltre alla realizzazione di interventi di riqualificazione

- energetica;
- viene definita la necessità di creare una struttura interna alla Provincia dedicata alla gestione del “mondo impianti”, come valore aggiunto in termini di efficienza e funzionalità del servizio, in grado di programmare un target energetico specifico

Responsabile: Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici

21_OBOPE_01_05_02_03 - Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione

Si tratta di interventi funzionali alla gestione efficiente dell'edilizia, preservando la funzionalità architettonica ed impiantistica dell'involucro e migliorando, ove possibile, la qualità degli immobili. Vi rientra anche la gestione delle aree verdi, il miglioramento degli aspetti energetici e la gestione delle utenze.

Per conseguire il massimo vantaggio dall'esecuzione degli interventi, manutenzione ordinaria ed interventi straordinari dovranno essere coordinati attraverso una visione integrata della gestione degli immobili: la Provincia intende conseguire il massimo beneficio in termini di qualità, efficienza e funzionalità nonché conservazione del patrimonio immobiliare.

Per gli interventi sul costruito si applica **il metodo della manutenzione programmata** come filosofia generale dell'attività, per prevenire guasti o malfunzionamenti, e quindi interruzioni di servizio, oltre che mantenere in sicurezza ed in efficienza i beni su cui si interviene. Il metodo è applicato anche attraverso l'adesione a Convenzioni gestite da soggetti aggregatori (CMBO, Consip,...).

A tal fine risulta indispensabile disporre di un'**anagrafe manutentivo-patrimoniale**, attraverso la ricerca e l'inserimento di tutti i dati necessari in un sistema informatico per la gestione della manutenzione, anche nell'ottica della futura necessità di gestire tutti i processi edilizi con la metodologia del BIM (Building Information Modeling) descritta in precedenza.

Occorre garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza connessi alla conduzione ed uso delle soluzioni tecnologiche ed impiantistiche presenti negli immobili e definire un **sistema di controllo e monitoraggio continuo della spesa** per la valutazione dell'efficienza della strategia adottata.

Riguardo al risparmio energetico sono stati attuati interventi per il progressivo contenimento dei consumi ed una riqualificazione degli edifici, ottenibili mediante l'affidamento del servizio integrato Energia/Gestione Calore.

Gli obiettivi puntuali delle opere per singolo edificio saranno inoltre definiti in relazione alla programmazione dell'offerta scolastica e formativa realizzata dalla Provincia, ed agli esiti del confronto costante con le singole dirigenze scolastiche.

ENTITA' STORICA DEI FINANZIAMENTI PER MANUTENZIONI EDILI

Anno	Importo stanziato all'inizio dell'esercizio finanziario in €	€/1000 mc
2012	1.912.000	1.820
2013	484.000	461

2014	504.208	480
2015	614.125	585
2016	410.000	390
2017	740.000	705
2018	750.000	714
2019	1.060.000	1.009
2020	1.400.000	1.332
2021	1.810.000	1.722
2022	1.900.000	1.807
2023	2.023.000	1.925
2024	2.000.000	1.903

Gli importi sono inferiori a quelli necessari per una più efficace azione di manutenzione programmata di lungo periodo. In particolare per il “*mondo impianti*” dei singoli fabbricati, come già detto, è in corso un accurato programma di riqualificazione con l’ausilio di un consulente esterno. Si tratta di impianti con almeno 50 anni di vita sui quali questa Provincia sta investendo con interventi puntuali mirati, ma che per i prossimi anni assumeranno carattere strutturato per garantire la funzionalità necessaria.

Responsabile: Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_11 - Altri servizi generali

21_OBSTR_01_11_01 - Promuovere la legalità e la trasparenza

21_OBOPE_01_11_01_01 - Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza.

Il contesto esterno nel quale l’Amministrazione opera condiziona in maniera importante la programmazione delle misure finalizzate alla tutela della legalità e alla prevenzione della corruzione. Saranno, pertanto, particolarmente attenzionate le caratteristiche strutturali e congiunturali del tessuto socio-economico del nostro territorio radicalmente mutate per le conseguenze della crisi internazionale e dello scenario bellico che si prospetta. Gli esiti che potrebbero derivarne possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell’idoneità delle misure di prevenzione adottate.

Inoltre costituisce un obiettivo condiviso far colloquiare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con la struttura generale del PIAO. Per questo motivo sarà anche opportuno formulare un nuovo modello informativo volto ad armonizzare i contenuti dei diversi documenti che compongono il PIAO, anche utilizzando specifiche piattaforme.

Prosegue il coinvolgimento di tutta la rete dei referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per l’analisi e descrizione delle fasi e delle attività relative a tutti i processi dell’ente, ai fini della pesatura del rischio corruttivo e dell’individuazione delle misure di prevenzione da attivare e verificare nell’arco temporale di un triennio. Il lavoro di ricognizione e di mappatura delle attività dell’ente continuerà a rappresentare un obiettivo condiviso e trasversale, per l’acquisizione di una cultura della standardizzazione, della semplificazione e della digitalizzazione dei processi, finalizzata alla condivisione delle conoscenze, alla trasparenza interna ed esterna. Nell’ambito specifico degli affidamenti di lavori, servizi e

forniture viene confermata l'applicazione del principio di rotazione degli operatori economici, in coerenza con le indicazioni legislative, dell'ANAC e giurisprudenziali. La rotazione ordinaria nei settori maggiormente a rischio è adeguatamente presidiata, come quella straordinaria. La formazione continua del personale rimane il fulcro delle attività interne finalizzate al contenimento del rischio soprattutto in relazione alla condotta dei dipendenti e del rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà e imparzialità, cui si collega naturalmente il tema del conflitto di interessi e del divieto di pantouflage e del revolving door. Per assicurare la piena conformità di tutte le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) e alla normativa secondaria vigente si intende aggiornare e semplificare le procedure interne, presidiare il corretto utilizzo sistematico delle piattaforme digitali di e-procurement e della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) per tutte le fasi del ciclo di vita del contratto, proseguire nella formazione obbligatoria e continua (vedi BIM) per il personale coinvolto nelle attività di gara e gestione contrattuale, con focus sulle novità legislative e sui rischi corruttivi specifici, promuovere l'utilizzo delle check-list e i controlli interni per la verifica della legittimità degli atti di gara e dell'esecuzione contrattuale. Tra gli obiettivi operativi da declinare per la prevenzione della corruzione e la promozione della legalità e della trasparenza si individua l'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno.

Al fine di creare nell'amministrazione una cultura diffusa della legalità e della trasparenza proseguirà la programmazione dei percorsi di formazione rivolti ai collaboratori provinciali.

Per favorire, invece, le interazioni con il territorio e con i cittadini saranno promossi, anche in collaborazione con altri Enti/Organizzazioni, eventi o incontri tematici. Si ritiene fondamentale promuovere una rete territoriale tra Enti pubblici al fine di condividere conoscenze e buone prassi.

In una accezione più ampia della legalità occorre altresì assicurare nella gestione delle diverse forme di accesso agli atti, ai dati e alle informazioni, il delicato equilibrio tra trasparenza e tutela della privacy.

Anche il sistema di gestione delle segnalazioni di attività sospette, tramite la piattaforma whistleblowing, per la quale è stata fatta la DPIA, costituisce un efficace presidio a tutela dell'integrità del sistema al fine di controllare possibili abusi nell'uso delle risorse pubbliche, specialmente quelle legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Responsabile: Segretario Generale e Dirigenti

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_01 - Organi istituzionali

21_OBSTR_01_01_01 - Promuovere le pari opportunità di genere

21_OBOPE_01_01_01_01 - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità

Questo obiettivo trova un importante ridefinizione nella legge Delrio, che riconosce "il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale" tra le funzioni fondamentali in capo alle Province.

In particolare, ci si propone di:

- supportare l'attività della Consigliera provinciale di Parità nella promozione di iniziative che contribuiscano a ridurre i fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e favoriscano le pari opportunità;

- dare attuazione al “Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne” sottoscritto l’8/3/2022 congiuntamente all’UTG di Forlì-Cesena, alla Procura della Repubblica di Forlì, ai Comuni di Forlì e di Cesena, all’Unione Rubicone e Mare, all’Ausl della Romagna, alla U.S.R. per la provincia di Forlì-Cesena e al Dipartimento di Psicologia dell’Università degli Studi di Bologna, per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei loro figli al fine di progettare, condividere e diffondere interventi e servizi nell’ambito dell’intero territorio provinciale;
- supportare e partecipare ad iniziative promosse dalle reti territoriali esistenti per valorizzare la cultura delle pari opportunità e per promuovere azioni congiunte finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla difesa e alla qualificazione del lavoro femminile, anche attraverso la rete dei CUG della Provincia;
- promuovere le pari opportunità tra donne ed uomini e contribuire alla valorizzazione delle differenze culturali e della cultura di genere mediante attività formative e di sensibilizzazione anche tramite l’adesione alla rete WOMEN, una rete internazionale di istituzioni locali, associazioni ed ONG, istituti di ricerca ed università;
- collaborare con l’U.S.R. e con la Direzione scolastica per promuovere interventi di sensibilizzazione e percorsi di educazione degli studenti all’interno degli istituti di istruzione.

Responsabile: *Dirigente del Servizio Affari istituzionali-Segreteria generale e Pari opportunità*

21_OBOPE_10_05_01_01 - Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti

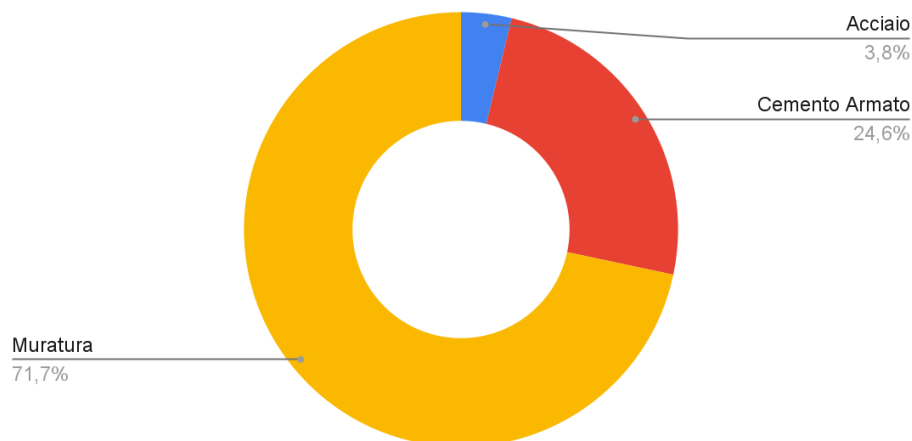
Numero TOT ponti e viadotti

MATERIALE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Totale generale
Acciaio	18									18
Cemento Armato	118	3	23	6	4	2		3	1	160
Muratura	344	7	23	1	4	1	1			381
Totale generale	480	10	46	7	8	3	1	3	1	559

La rete stradale provinciale presenta complessivamente 559 manufatti di proprietà della Provincia suddivisi in 3 tipologie costruttive in termini di materiali (acciaio, cemento armato e muratura).

Numero TOT ponti e viadotti

MATERIALE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Totale generale
Acciaio	18									18
Cemento Armato	118	3	23	6	4	2		3	1	160
Muratura	344	7	23	1	4	1	1			381
Totale generale	480	10	46	7	8	3	1	3	1	559



In termini di luce totale i manufatti possono suddividersi in:

- n. 203 ponti di luce ≥ 6 m (per i quali risulta obbligatorio il Livello 0, 1 e 2)
- n. 356 ponti di luce < 6 m.

Fra questi manufatti, quelli superiori a 6 m di luce, sono soggetti alle prescrizioni del DM n. 204 del 1° luglio 2022 che ha disposto l'applicazione di linee guida per la LA CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO, LA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA ED IL MONITORAGGIO DEI PONTI ESISTENTI.

Si è ritenuto di estendere il monitoraggio, ai termini del suddetto DM, ad ulteriori 54 ponti, che pur avendo luce < 6 m risulta rilevanti per le loro caratteristiche costruttive e/o per la loro rilevanza. La situazione quindi risulta la seguente:

Numero ponti e viadotti previsti nel monitoraggio

MATERIALE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Totale generale
Acciaio	6									6
Cemento Armato	39	3	22	6	4	2		3	1	80
Muratura	134	7	23	1	4	1	1			171
Totale generale	179	10	45	7	8	3	1	3	1	257

Le attività in corso consentono quindi di migliorare e mantenere aggiornato il sistema di raccolta dati e di implementarlo al fine di monitorare le condizioni strutturali di ponti e viadotti e di valutare con maggiore precisione la classe di attenzione ed il livello di rischio dei manufatti e programmare correttamente gli interventi.

Le attività di presidio dei manufatti per quanto riguarda le condizioni di funzionalità e sicurezza possono sintetizzarsi come di seguito rappresentato:

1. coordinamento attività: controllo adeguata programmazione ed esecuzione delle attività con assegnazione al personale tecnico e amministrativo;
2. aggregazione attività tecnico-amministrative omogenee per ottimizzazione

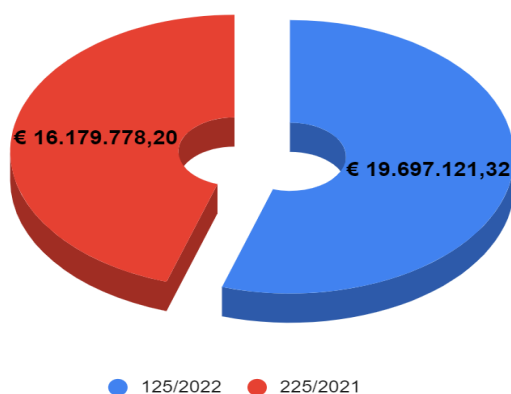
affidamento contratti di supporto alla progettazione: sono stati affidati una serie di Accordi quadro per servizi di supporto alla progettazione, la cui esecuzione attraverso specifici contratti applicativi consente l'avanzamento delle attività tecniche;

3. monitoraggio periodico sull'avanzamento dei programmi di progettazione e cantierizzazione.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione, il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile (MIMS) ha messo a disposizione delle province n. 2 finanziamenti specifici per ponti e viadotti stradali attraverso:

- DM 225/2021: n. 16 interventi per un importo complessivo di circa 16 milioni di euro

Finanziamenti MIT



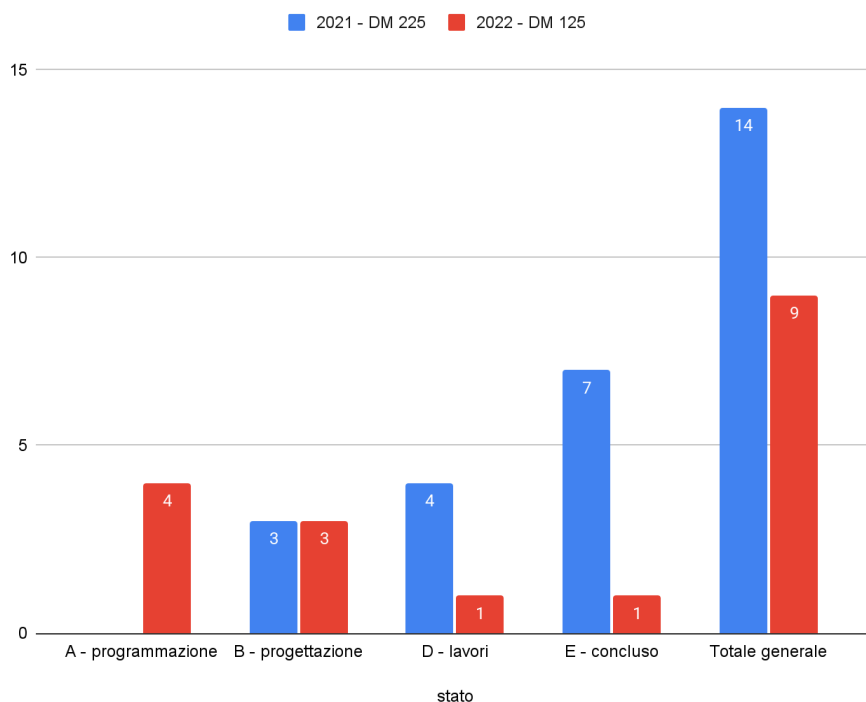
- DM 125/2022; n. 10 interventi per un importo complessivo di circa 19 milioni di euro

I programmi presentati dalla Provincia di Forlì-Cesena e approvati dal Ministero attraverso i decreti prevedono interventi di manutenzione straordinaria sui ponti stradali da eseguire e rendicontare per quote su specifiche annualità di esigibilità entro il 2029.

D.M.	importo
125/2022	€ 19.697.121,32
225/2021	€ 16.179.778,20
Totale generale	€ 35.876.899,52

L'avanzamento del programma è di seguito rappresentato attraverso il conteggio degli interventi relativamente alle varie fasi attuative:

STATO DI ATTUAZIONE



Responsabile: Dirigente Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

21_PROGR_10_05 - Viabilità e infrastrutture stradali

21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie

21_OBOPE_10_05_01_02 - Potenziamento delle modalità organizzative per la gestione integrata delle funzioni relative alla manutenzione stradale (SGS)

L'evoluzione del contesto operativo sia esterno (traffico) che interno (risorse umane e finanziarie) ha progressivamente evidenziato la necessità di adottare nuove modalità organizzative finalizzate a massimizzare l'efficacia degli interventi manutentivi sulla rete stradale di competenza.

La rete stradale provinciale è caratterizzata da una notevole estensione territoriale e da diverse tipologie morfologiche e ambientali che vanno dalle infrastrutture a collegamenti di aree urbane e industriali densamente abitate a infrastrutture inserite in un contesto ambientale di pregio in territorio montano. Ciò comporta un notevole e variegato flusso di informazioni relative allo stato manutentivo della rete stradale spesso caratterizzato da dispersione di informazioni.

L'obiettivo strategico inerente la sicurezza della circolazione stradale pertanto può essere conseguito anche attraverso nuove modalità organizzative della manutenzione stradale con l'adozione di metodiche e strumenti orientati alla definizione di processi gestionali

riconducibili ad un Sistema di Gestione della Sicurezza. A questo proposito va segnalato che a decorrere dal 30/11/2020, ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 109/2018, convertito con modificazioni dalla L. 16 novembre 2018, n. 130 e ss.mm.ii, è operativa l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA). E' demandata all'Agenzia l'attività ispettiva finalizzata alla verifica della corretta organizzazione dei processi di manutenzione da parte dei gestori, nonché l'attività ispettiva e di verifica a campione sulle infrastrutture, anche obbligando i gestori a mettere in atto le necessarie misure di controllo del rischio in quanto responsabili dell'utilizzo sicuro delle infrastrutture. Essa inoltre sovrintende alle ispezioni di sicurezza previste dall'articolo 6 del decreto legislativo 15 marzo 2011, n. 35 sulle infrastrutture stradali e autostradali, anche compiendo verifiche sulle attività di controllo già svolte dai gestori, eventualmente effettuando ulteriori verifiche in sito. L'Agenzia ha presentato nell'aprile 2021 una relazione annuale 2020 che presenta molti elementi interessanti, tra cui in particolare il riferimento al **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA STRADALE (SGS)** la cui adozione ed utilizzo viene richiesta a tutti i gestori di una rete strada

Per questo motivo si ritiene strategico avviare un processo graduale di riorganizzazione attraverso:

- l'individuazione delle **funzioni** specifiche che, sulla base dell'attuale articolazione territoriale di Forlì e Cesena, determinano impatti a vari livelli sulla manutenzione stradale e che possono individuarsi con precisione dal punto di vista operativo (ad esempio: reperibilità e pronti interventi, sorveglianza, lavori, ecc...);
- l'analisi delle reciproche **interazioni** tra le diverse funzioni al fine di ottimizzarne l'integrazione;
- la predisposizione di idonei **strumenti informatizzati** di supporto per una efficiente analisi delle informazioni e quindi conseguente attività di programmazione e controllo;
- il potenziamento delle attività di **programmazione** e **controllo** su tutte le attività tecniche ed operative.

L'adozione di un SGS risulta strategico per la programmazione della manutenzione stradale, in particolare finalizzato ad indicare i requisiti attesi per la riduzione del rischio laddove si interagisca con il sistema stradale, controllando e gestendo le variabili che sono sotto la propria influenza.

In tema di **programmazione** e nell'ottica di strutturare l'SGS, occorre proseguire il percorso avviato in particolare nel corso degli anni 2021 e 2022 che ha consentito, nell'area di intervento relativa alla **manutenzione straordinaria**, di attuare una strutturata acquisizione e classificazione delle informazioni relative alle criticità insistenti sulla rete stradale di competenza. E' stato infatti attuato un percorso di standardizzazione delle procedure di raccolta delle informazioni inerenti i dissesti attraverso l'automazione e l'informatizzazione, anche con l'interazione delle amministrazioni comunali, con l'obiettivo di rendere trasparente la programmazione finanziaria degli interventi, elaborata sulla base di criteri tecnici, oggettivi ed uniformi su tutto il territorio provinciale. Il percorso avviato necessita di essere consolidato a livello operativo attraverso un costante coinvolgimento degli uffici di manutenzione per verificare l'aggiornamento della programmazione ed adottare i necessari correttivi.

Gli orientamenti seguiti nell'area della **manutenzione straordinaria** necessitano di una estensione anche per la **manutenzione ordinaria** affinché l'adozione di metodiche e strumenti strutturati e standardizzati consentano una uniforme acquisizione dei fabbisogni funzionale ai processi di programmazione. Tale necessità deve declinarsi con azioni specifiche su tutte le aree funzionali della manutenzione ordinaria mediante informazioni di base

standard e condivise e con attività gestionali di monitoraggio esercitate con periodicità dai responsabili assegnati alle specifiche funzioni.

L'obiettivo operativo deve pertanto declinarsi con progressività su ambiti operativi specifici, assicurando una uniformità a livello metodologico ed integrazione di strumenti tra le diverse funzioni.

Nello specifico si ritiene opportuno attivare con priorità decrescente le azioni di miglioramento secondo le seguenti funzioni, in relazione ai rispettivi impatti sulla sicurezza della rete stradale:

1. **Sorveglianza:** presidio delle criticità di piattaforma e del corpo stradale;
2. **Reperibilità e pronti interventi:** programmazione dei turni, gestione interventi, monitoraggio;
3. **Gestione rischio ponti e manufatti:** programmazione attività ispettive, indicazioni di priorità a scala di rete;
4. **Segnaletica ed ordinanze:** ricognizione fabbisogni, adozione provvedimenti sulla circolazione e controllo conformità segnaletica;
5. **Servizi di manutenzione ordinaria:** ricognizione fabbisogni, programmazione ed esecuzione interventi;
6. **Gestione attività di scavo sul piano viabile concessionate:** ;

Preso atto della progressiva diminuzione del personale stradale registratasi negli ultimi anni appare evidente come la possibilità di garantire adeguati livelli manutentivi in termini di efficacia debba necessariamente conseguirsi attraverso una modalità organizzativa differente e orientata dai seguenti elementi:

- potenziamento delle attività di gestione e controllo;
- scelte strategiche sulle attività di lavori e servizi in economia diretta;
- recupero di efficienza nei processi organizzativi mediante ottimizzazione nella gestione delle informazioni;
- incremento delle attività di programmazione e controllo per assicurare la necessaria tempestività delle azioni necessarie;
- incremento del livello di formazione tecnica e amministrativa di tutto il personale;
- costante stimolo alla integrazione e coordinamento tra le diverse funzioni;
- miglioramento organizzativo per il corretto esercizio delle singole mansioni, anche mediante ruoli di coordinamento esercitati con professionalità crescente e costante raccordo tra i diversi livelli.

Occorre evidenziare la necessità di una particolare attenzione al tema **gestione rischio ponti e manufatti**: I ponti stradali costituiscono manufatti di grande importanza per la funzionalità e sicurezza della circolazione stradale e necessitano di un adeguato presidio, integrato nel sistema di gestione della sicurezza stradale complessivo dell'Ente proprietario. L'implementazione di tale componente all'interno di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) risulta strategico per la programmazione della manutenzione stradale, in particolare finalizzato ad indicare i requisiti attesi per la riduzione del rischio laddove si interagisca con il sistema stradale, controllando e gestendo le variabili che sono sotto la propria influenza. Occorre pertanto perseguire azioni finalizzate a garantire al territorio il massimo grado di sicurezza correlato al transito veicolare sui manufatti di attraversamento presenti sulla rete stradale.

A tal proposito si proseguirà nell'applicazione delle "LINEE GUIDA PER LA CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO, LA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA ED IL MONITORAGGIO DEI PONTI ESISTENTI" di cui al Decreto n. 204 del 01.07.2022. Le attività prevedono l'adozione di

uno specifico BMS (Bridge Management System) e l'esternalizzazione di parte dei servizi di ispezione, con particolari approfondimenti per le necessità legate alle autorizzazioni Transiti in condizioni di eccezionalità.

Da segnalare inoltre come la professionalità dei tecnici del Servizio sviluppata ad oggi consente di proseguire nell'attuazione dell'accordo con i comuni del territorio a supporto delle attività connesse all'applicazione delle Linee Guida al fine di assicurare un maggior livello di sicurezza su tutta la rete stradale provinciale e comunale del territorio.

Il percorso avviato dalla Provincia di Forlì-Cesena per la gestione del rischio ponti ha consentito di consolidare le conoscenze sul tema sviluppate negli ultimi anni e condivise in parte con i tecnici dei Comuni. Nel corso del 2025 sono state svolte attività altamente qualificate, anche con il supporto di servizi esternalizzati, finalizzate all'attribuzione della classe di attenzione complessiva ai manufatti prioritari, con l'impiego di strumenti e metodologie specifiche. Il quadro delle esperienze maturate consente quindi di delineare con maggior precisione il presidio dei processi di pianificazione dei fabbisogni e delle attività da attuare al fine di garantire un progressivo incremento dei livelli di conoscenza per la gestione del rischio e la programmazione degli interventi manutentivi. A questo proposito è stato predisposto uno specifico documento interno di gestione denominato *"Disciplinare operativo per la gestione ponti e istruttoria autorizzazioni trasporti eccezionali"* per la definizione della struttura organizzativa e dei processi inerenti la gestione dei ponti.

Attualmente la Provincia si è dotata di un BMS, ha completato il censimento dei suoi manufatti, ha ispezionato ed eseguito parte dei L2 sui propri manufatti, nello specifico:

Attività	Numero	% sul TOTALE ponti monitorati	% su > 6 m
Censimenti (L0)	257	100,00%	
Ispezioni (L1)	188	73%	76%
Classe di attenzione (L2)	188	73%	76%

Situazione emergenziale legata al dissesto idrogeologico

Gli eventi meteorologici che si sono registrati nella prima parte del mese di maggio 2023 hanno causato dissesti sulle strade provinciali di Forlì-Cesena con una diffusione e rilevanza di portata eccezionale.

La transitabilità delle strade è stata compromessa in modo rilevante, determinando severi impatti sulla circolazione stradale, in molti casi con interruzioni totali conseguenti a compromissioni importanti del corpo stradale e in altrettanti numerosi casi con necessità di limitazioni a determinate categorie di veicoli.

È stata quindi attivata una mobilitazione importante di risorse umane e materiali per fronteggiare la prima fase emergenziale, di concerto con tutte le forze istituzionali in campo.

Il protrarsi della condizione emergenziale ha richiesto pertanto la predisposizione di una modalità organizzativa straordinaria finalizzata a:

- presidiare correttamente le priorità, anche in termini di necessità correlate al ripristino delle condizioni di sicurezza della circolazione a tutela della pubblica incolumità;
- garantire un flusso informativo costante con tutti gli enti, in particolare con quelli che si occupano di soccorso;
- coordinare gli interventi di ripristino urgenti;

- rilevare ed aggiornare costantemente la situazione dei dissesti;
- aggiornare in modo sistematico la rendicontazione degli interventi di somma urgenza in corso;
- predisporre le proposte relative alle necessità di interventi di seconda fase in allineamento a quanto previsto dall'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 992/2023

L'organizzazione della gestione della sicurezza stradale è stata pertanto rivista coinvolgendo tutto il personale tecnico in affiancamento con il personale stradale dedicato alle attività manutentive e di sorveglianza per un'ottimale gestione dei flussi di informazioni ed aggiornano le rilevazioni dei dissesti recuperando i dati relativi alla contabilizzazione e rendicontazione degli interventi eseguiti e da eseguire.

La gestione delle informazioni consente l'aggiornamento puntuale delle Ordinanze alla circolazione.

Al fine di comporre le proposte relative ai piani di cui all' OCDPC n. 992/2023 e della successiva Legge 100 2023, il coordinamento generale definirà i contenuti e le modalità di rilevazione di tutti i dissesti, ciascuno dei quali sarà identificato come appartenente, in alternativa, alle fasi:

1. interventi di eliminazione delle situazioni di pericolo in somma urgenza;
2. interventi riconducibili alle più urgenti necessità finalizzati alla riduzione del rischio;
3. interventi riconducibili a piani di ricostruzione finale con interventi comprensivi di progettazione e successiva realizzazione.

Il rilievo dei dissesti viene effettuato con finalità di:

- accertamento puntuale delle condizioni di transitabilità;
- valutazione parametrica approssimativa dei fabbisogni di intervento;
- proposte di interventi da sottoporre alla struttura commissariale preposta.

La strategia proposta per la messa in sicurezza della rete viaria si compone delle seguenti fasi:

FASE 1 - Interventi immediati di ripristino dei collegamenti ed eliminazione situazioni di pericolo alla pubblica incolumità caratterizzati da velocità di esecuzione con livelli semplificati di progettazione e limitata vita utile delle opere (carattere provvisorio) - SOMME URGENZE.

FASE 2 - Interventi di riduzione del rischio sulla viabilità strategica caratterizzati da finanziamenti disponibili a breve, da cantierabilità in tempi limitati (ultimazione interventi 2024), progettazioni ed indagini semplificate e vita utile coerente con le normative vigenti (NTC 2018) - ACCORDI QUADRO.

FASE 3 - Interventi di completamento della ricostruzione della rete stradale con tempistiche legate alle risorse finanziarie da reperire e alle fasi dettate dal Codice dei Contratti - APPALTO.

Parallelamente dovranno essere portati avanti i progetti di ricostruzione del sistema viario a seguito dell'alluvione del 2023, con il ripristino di 23 delle strade provinciali più colpite dall'alluvione, mediante il finanziamento di circa 65 milioni di euro, disposti con le Ordinanze 33 e 35 del Commissario alla ricostruzione Gen. Figliuolo.

In particolare 20 strade sono state finanziate con fondi PNRR, mentre le restanti 3 sono finanziate con altri fondi statali.

Per la gestione di tali progetti è stata costituita l'Unità Speciale Coordinamento Lavori Pubblici - Ricostruzione, che è stata potenziata negli ultimi mesi, con l'assunzione a t.d di 3 funzionari tecnici; si spera inoltre di potenziare ulteriormente la struttura con l'assunzione di due funzionari amministrativi, attraverso lo scorrimento di graduatorie esistenti.

Per tutti i 23 interventi è stata avviata la progettazione esecutiva nel corso della prima parte del 2025; i relativi progetti sono stati successivamente approvati e appaltati tra giugno e settembre dello stesso anno.

I lavori sono già stati consegnati o sono in fase di prossimo avvio: i cantieri proseguiranno per circa un anno e si prevede che la maggior parte di essi sarà conclusa entro giugno 2026.

Responsabile: Dirigente Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

21_PROGR_10_05 - Viabilità e infrastrutture stradali

21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie

21_OBOPE_10_05_01_03 - Sviluppo della viabilità alternativa alla via Emilia

Lungo il tracciato storico della via Emilia si sono articolati i principali insediamenti residenziali, produttivi e commerciali del territorio provinciale. A seguito dell'incremento dei volumi di traffico si sono sviluppate localmente soluzioni di viabilità alternativa, quali il sistema di tangenziali di Forlì e di Cesena, che necessitano di continuità e di una ricucitura nell'area Forlimpopoli-Bertinoro.

Nell'ambito di una programmazione integrata la Provincia dispone delle competenze multidisciplinari necessarie ad assicurare un coordinamento urbanistico ed infrastrutturale con gli Enti locali (comuni ed unioni), tale da poter esercitare un ruolo di promozione e garanzia nella pianificazione del territorio e nella individuazione delle soluzioni che possano consentire o comunque non compromettere in futuro tale collegamento.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessario mettere in atto una sinergia tra Pianificazione Territoriale e Viabilità con attività di confronto con le amministrazioni locali, volta alla condivisione della strategia e alla acquisizione di finanziamenti in ambito regionale e statale, condividendo le strategie con Anas spa, quale ente gestore della attuale Via Emilia.

I risultati potranno essere raggiunti attraverso :

- analisi congiunta tra Ufficio Pianificazione e Ufficio Viabilità degli interventi, volta ad individuare opportunità e proporre soluzioni integrate che consentano il raggiungimento dell'obiettivo;
- elaborazione di studi di fattibilità di opere puntuali che permettano una migliore integrazione e fluidità della circolazione nelle interconnessioni tra via Emilia e strade provinciali o comunali;
- supporto delle Amministrazioni comunali nella condivisione di interventi volti al completamento delle tangenziali di Cesena e Forlì.

L'obiettivo pertanto trova applicazione in una serie di attività di monitoraggio sull'avanzamento delle attività tecniche svolte dalle Amministrazioni coinvolte.

In attesa di ulteriori sviluppi progettuali relativi alle alternative alla via Emilia o collegamento veloce Forlì Cesena si evidenzia l'avanzamento di progetti di riqualificazione di tale asse viario, quali la realizzazione in corso di esecuzione del tratto di Forlimpopoli e la realizzazione della rotatoria della Panighina.

Devono essere ancora sviluppati ulteriori progetti che promuovano percorsi intercomunali separati o protetti per l'utenza debole, sviluppando progetti complessi di realizzazione di limitati percorsi con tracciato in variante in grado di migliorare la distribuzione dei flussi veicolari.

Responsabile: Dirigente Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e

Trasporti

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità**21_PROGR_10_04 - Altre modalità di trasporto****21_OBSTR_10_04_01 - Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato****21_OBOPE_10_04_01_01 - Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di trasporto privato.**

La Provincia intende sostenere lo sviluppo del trasporto pubblico locale (TPL) dal punto di vista dei servizi offerti, ritenendo necessario definire gli indirizzi per la programmazione del Trasporto pubblico locale, in capo all'Agenzia per il TPL Agenzia Mobilità Romagnola SRL Consortile (AMR), individuando oltre al mantenimento degli attuali standards qualitativi richiesti al gestore, l'incremento dei livelli di soddisfazione dell'utenza sul piano qualitativo e quantitativo, la ricerca di più efficaci modalità organizzative e gestionali atte a determinare uno strutturale contenimento dei costi, un'offerta di servizi qualificata da nuove iniziative.

In materia di trasporto privato la Provincia si impegna a proseguire la sua azione di sostegno al sistema di movimentazione delle merci e delle persone nell'ambito provinciale, attraverso diverse linee di intervento dirette a:

- Semplificare l'azione amministrativa, sviluppando un approccio più snello e meno burocratico nella gestione dell'attività autorizzatoria, eliminando fasi ed adempimenti non strettamente necessari alla tutela del pubblico interesse, assicurando una maggiore informatizzazione dei procedimenti, per ottenere una graduale semplificazione nell'accesso e nell'espletamento dell'attività imprenditoriale trasportistica;
- Garantire un adeguato numero di sessioni di esami per l'accesso alle professioni afferenti il trasporto, al fine di favorire lo sviluppo delle imprese sul territorio. La valenza strategica di tale abilitazione è di tutta evidenza costituendo essa un rilevante volano per l'attività economica; in modo particolare gli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada, hanno il vincolo di territorialità per quanto riguarda la residenza dei partecipanti.

Inoltre, vista la Convenzione stipulata tra le Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini protocollo 19825 del 23/08/2022, per lo svolgimento a livello sovraprovinciale degli esami finalizzati al conseguimento dell'idoneità di Responsabile Professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, per gli anni 2025, 2026 e 2027 la Provincia di Forlì-Cesena svolgerà gli esami.

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili ha da sempre evidenziato la necessità di garantire la massima omogeneità, nelle procedure amministrative e nelle prassi operative, nonché l'assoluta necessità di assicurare uniformità nell'applicazione degli istituti e delle norme che costituiscono la disciplina delle attività di trasporto. La Provincia, che ha contribuito, con le altre Province della Regione Emilia-Romagna, tramite il Gruppo di Lavoro Permanente Trasporto UPI Emilia Romagna, ad uniformare i comportamenti attraverso un costante confronto, intende proseguire in tale direzione anche per il triennio 2026-2028. La Provincia di Forlì-Cesena, sempre ai fini di uniformità ed omogeneità delle procedure, si avvale del gruppo di lavoro on line a livello nazionale: provincetrasporti@googlegroups.com, dove ci si confronta e ci si scambiano pareri.

Responsabile: *Dirigente Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e*

Trasporti

21_MISSIO_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

21_PROGR_08_01 - Urbanistica e assetto del territorio

21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio

21_OBOPE_08_01_01_01 - Predisporre l'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale e l'elaborazione del nuovo PTAV

Di fronte alla crisi climatica e ambientale e alla crescente fragilità del territorio, nonché agli avvenimenti epidemiologici, che hanno evidenziato la necessità di un profondo ripensamento degli spazi urbani, la Provincia è chiamata, attraverso un'efficace cooperazione e concertazione interistituzionale, a definire una rinnovata Pianificazione Territoriale di Area Vasta (PTAV), con cui tracciare le linee guida per la pianificazione di insediamenti sostenibili, incrementando la resilienza del territorio, all'interno di un condiviso equilibrio di sviluppo sociale, economico, territoriale e di tutela e valorizzazione ambientale, favorendo il passaggio ai nuovi paradigmi di sviluppo sostenibile che sostanziano la nuova legge urbanistica (LR 24/2017), che si basa su un concetto di sviluppo articolato in: integrità dell'ecosistema, - efficienza economica basata sull'utilizzo delle risorse rinnovabili - equità sociale intra e intergenerazionale e limitazione del consumo di suolo.

Come anticipato nella sezione Strategica, una prima parte dell'iter di applicazione della nuova legge urbanistica è iniziato qualche anno fa con l'Istituzione dell'Ufficio di Piano e continuato con l'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa sottoscritto tra Provincia e Regione e dell'allegato tecnico *Relazione Illustrativa dei Contenuti delle Pianificazione di Area Vasta*.

Il documento Obiettivi Strategici del PTAV, è stato approvato con delibera di Consiglio Provinciale nel mese di gennaio 2024.

UNIBO-Dipartimento di Architettura, in forza della convenzione stipulata con la Provincia, ha poi consegnato la versione 2.0 del Quadro Conoscitivo Diagnostico, per avviare la fase di consultazione preliminare prevista.

Attraverso il principio di competenza, il rapporto tra soggetto di Area Vasta e amministrazioni comunali assume una fisionomia differente rispetto al passato, ed il compito di identificare e definire le sinergie tra il nuovo ente di secondo grado (profondamente differente dalla Provincia) ed i Comuni ed Unioni di Comuni, è affidato al Piano Territoriale di Area Vasta – PTAV, innescando un'ampia rete di relazioni.

Sull'argomento è fondamentale il ruolo che la Regione assume e l'accordo di sperimentazione sottoscritto e citato nelle premesse, concerne la condivisione dei contenuti minimi e innovativi per la formazione del P.T.A.V. della Provincia di Forlì-Cesena, finalizzati a consentire alla stessa di svolgere essenzialmente, ai sensi dell'Articolo 42, comma 1 della LR 24/2017:

- la funzione di pianificazione strategica di livello provinciale;
- la funzione di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni

Occorrerà incrementare le azioni organizzative e operative a sostegno dell'Ufficio di Piano per assolvere sia alle funzioni tecniche riguardanti il completamento del PTAV, sia alle funzioni di Struttura Tecnica Operativa (STO) di supporto al Comitato

Urbanistico di Area Vasta (CUAV), con compiti sia istruttori dei piani comunali sia di carattere organizzativo.

Responsabile: Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale

21_MISSIO_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

21_PROGR_08_01 - Urbanistica e assetto del territorio

21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio

21_OBOPE_08_01_01_02 - Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione di forme di collaborazione nell'elaborazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali

La Provincia, anche attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con la Regione ed alcuni comuni, ha dato avvio a forme di collaborazione e sperimentazione per la formazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali -PUG- di ambito comunale in attuazione della LR 24/2017. Tale collaborazione, che si auspica potrà coinvolgere con funzioni aggregative ulteriori realtà comunali con particolare riferimento alle amministrazioni più piccole e meno strutturate tecnicamente, consente di consolidare il continuo e costante confronto a livello territoriale e costituisce un utile strumento di verifica operativa per la costruzione dei contenuti dei nuovi piani urbanistici. Un efficace ruolo di supporto/coordinamento al fine di un'applicazione diffusa ed omogenea dei principi di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione urbana, di miglioramento della qualità urbana e paesaggistica, come declinati all'art.1 della LR n. 24/2017.

Per garantire la partecipazione della Provincia al percorso di formazione dei nuovi PUG comunali, dalla fase di elaborazione del quadro diagnostico, di consultazione preliminare (art.44) sino alle successive fasi di formazione e approvazione del Piano (artt.45 e 46), che consenta una visione coordinata e interdisciplinare di scelte coerenti e condivise, è necessario dotare la struttura tecnica provinciale di ulteriori strumenti che rendano più efficiente il sistema di condivisione e gestione delle informazioni, sia interne sia esterne. Queste contribuiranno ad accrescere la trasparenza dell'azione amministrativa, mettendo a disposizione tutte le informazioni relative sia alle competenze di valutazione ambientale in capo alla Provincia, sia quelle definite entro il Comitato Urbanistico di Area Vasta -CUAV- l'organo collegiale che si esprime con parere motivato sugli strumenti urbanistici dei comuni facenti parte del proprio ambito territoriale.

Nel 2022 è stato completato il lavoro di coordinamento ed istruttoria del PUG di Cesenatico, in collaborazione con la regione Emilia Romagna, e tra il 2022 ed il 2023 sono state completate le attività relative al PUG di Cesena e Montiano; nel 2025 si sono concluse invece quelle relative al PUG dell'Unione Valle Savio.

Per quanto attiene le attività del PUG della cintura forlivese (Predappio, Castrocaro, Meldola, Forlimpopoli e Bertinoro), è stato presentato ad inizio 2024, lo stato di avanzamento lavori a Provincia e Regione.

Entro l'anno sarà avviato il procedimento relativo al PUG di Sogliano al Rubicone.

La Provincia di Forlì-Cesena, attraverso i propri referenti tecnici, assicura la disponibilità a periodici incontri presso le proprie sedi, garantendo occasioni di confronto per supportare i Comuni nel percorso di redazione del nuovo PUG, incentivando metodologie condivise e fornendo suggerimenti tecnici, analisi ed elementi di riflessione sui contenuti del piano, sui

principi ordinatori e su ogni tema che potrà costituire un utile strumento di verifica delle strategie individuate. La Provincia mette inoltre a disposizione i dati conoscitivi, cartografici e le informazioni relative al territorio e all'ambiente in suo possesso. La Provincia assicura inoltre il proprio supporto anche nelle attività di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e Associazioni quali attori e recettori del Piano, partecipando attivamente ai Tavoli tematici e di attivazione territoriale.

Sulla scorta della suddetta esperienza la Provincia si propone come supporto alle Amministrazioni Comunali interessate, anche nel caso in cui sia in corso di elaborazione il P.U.G., per attivare ulteriori forme di collaborazione attraverso appositi Accordi Territoriali e/o protocolli d'intesa ai sensi dell'art. 77 della L.R. 24/2017.

Responsabile: *Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale*

21_MISSIO_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

21_PROGR_08_01 - Urbanistica e assetto del territorio

21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio

21_OBOPE_08_01_01_03 - Elaborazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E.

L'Amministrazione provinciale ha assunto l'impegno relativo alla elaborazione di una revisione generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.).

Il P.I.A.E. costituisce uno degli elementi cardine della pianificazione del settore attività estrattive e ne demanda l'attuazione ai comuni, che la esercitano su scala locale attraverso i Piani Comunali delle Attività Estrattive (P.A.E.) e di conseguenza con i procedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Il Piano Provinciale, in concertazione con le amministrazioni comunali, individua e rivaluta i fabbisogni di materiale attuali e futuri al fine di definire le strategie di assetto per i Piani comunali; promuove lo sviluppo sostenibile dell'industria estrattiva, con l'obiettivo di elaborare un equilibrato bilanciamento tra fattori economici, ambientali, sociali, di difesa del territorio e di tutela delle risorse idriche.

Uno dei principali obiettivi che il Piano persegue è quello di rendere disponibile, in modo ambientalmente sostenibile, la materia prima nella quantità necessaria alla realizzazione delle opere pubbliche e private che si prevedono nel territorio provinciale nel periodo di validità del Piano.

Così come per il PTAV, le fasi stabilite per l'approvazione della Variante Generale del P.I.A.E. fanno riferimento alla L.R. 24/2017 e ss.mm.ii..

Il procedimento di rinnovo del Piano, nel rispetto dei tempi disposti dall'art.6 c.9 della LR 17/1991, "Disciplina delle attività estrattive" è stato regolarmente avviato.

Recentemente è stato validato il Documento preliminare contenente lo stato di fatto dell'attività estrattiva degli ultimi 10 anni, ed i relativi allegati, nonché le NTA e lo schema di Valsat; nel 2024 il PIANO è stato oggetto di doverosa verifica e confronto rispetto al Piano delle Alluvioni di competenza regionale.

Contestualmente è stata autorizzata l'attivazione delle fasi di consultazione preliminare finalizzata a raccogliere contributi e osservazioni utili alla definizione del quadro conoscitivo e degli indirizzi di pianificazione

Responsabile: Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale

21_MISSIO_04 - Istruzione e diritto allo studio

21_PROGR_04_02 - Altri ordini di istruzione

21_OBSTR_04_01_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa

21_OBOPE_04_01_01_01 - Supportare la qualificazione e il miglioramento del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia

Nel contesto attuale di rapidi cambiamenti sociali, economici e culturali, che mettono in evidenza nuovi bisogni educativi, organizzativi e anche elementi nuovi di fragilità di bambini e famiglie, il sistema dei servizi per l'infanzia pubblici e privati si pone come "laboratorio" di costruzione del benessere, di cura e sviluppo della comunità. Il punto di forza della rete dei servizi per l'infanzia è improntato su un'idea di qualità educativa trasversale, monitorata e condivisa con le famiglie, per promuovere l'effettiva uguaglianza di opportunità educative, l'integrazione e il sostegno dei bambini e delle bambine in età prescolare.

Il nuovo quadro di riferimento comprende, sul piano nazionale il D.Lgs. n. 65/2017, che definisce compiutamente finalità ed obiettivi di tutti i servizi educativi e la continuità tra servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni, sollecitando strategie volte a superare la frammentazione educativa fra asili nido, scuola materna e scuola primaria; mentre sul piano regionale, secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 704 del 2019, l'accreditamento di tutti i servizi pubblici e privati, a partire dal 2021.

Gli interventi a sostegno della qualità dell'offerta dei servizi territoriali richiedono quindi una programmazione dei servizi educativi per l'infanzia (3-6 anni) attenta ai valori educativi e alla promozione dell'inclusione e delle opportunità di crescita e di apprendimento che la Provincia si propone di continuare ad assicurare, con peculiare riferimento alla continuità ed al raccordo interistituzionale, all'integrazione tra pubblico e privato. In tale ottica e in continuità con le precedenti programmazioni, tenuto conto degli indirizzi regionali triennali approvati dall'Assemblea Legislativa Regionale con delibera n. 51 del 14/09/2021 recepiti e approvati dal programma provinciale triennale approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 26 del 25/08/2022, ancora in corso di validità, che cercano di garantire il massimo raccordo con i diversi soggetti interessati (in primis Comuni, scuole pubbliche e private), al fine di creare i presupposti per una continuità orizzontale e verticale e per un arricchimento dell'offerta educativa.

Nella piena consapevolezza che la scuola dell'infanzia:

- concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in un rapporto di corresponsabilità educativa con le famiglie;
- è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti educativi e riflessivi che integrano, in un processo di sviluppo unitario le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere del comunicare;
- si configura a pieno titolo come parte integrante del sistema educativo di istruzione e

di educazione del nostro paese;

la Provincia intende all'interno del presente obiettivo:

- sostenere l'attivazione e lo sviluppo di aggregazioni tra scuole, in grado di proporre una progettualità sovra-comunale e di più ampio respiro;
- promuovere la qualità dei progetti educativi delle scuole dell'infanzia, per sostenere i bambini e le bambine nella maturazione dell'identità personale, nello sviluppo dell'autonomia e della capacità di stabilire relazioni positive con gli adulti e con i coetanei;
- promuovere progetti innovativi dal punto di vista pedagogico, organizzativo, culturale, avendo come quadro di riferimento l'insieme dei bisogni educativi dell'infanzia e delle loro famiglie, che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i bambini, alle famiglie ed al contesto – inteso come ambito di apprendimento – individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare importanti tematiche sotto il profilo educativo;
- favorire il raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
- favorire lo sviluppo di un sistema educativo integrato, valorizzando le collaborazioni tra pubblico e privato;
- qualificare la professionalità degli operatori, in particolare attraverso il rafforzamento della figura del coordinatore pedagogico.

Responsabile: Dirigente Istruzione e Diritto allo studio

21_MISSIO_04 - Istruzione e diritto allo studio

21_PROGR_04_02 - Altri ordini di istruzione

21_OBSTR_04_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa

21_OBOPE_04_02_01_01 - Garantire il governo e la qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado, valorizzando il ruolo della comunità territoriale

Le rivoluzioni contestuali verde e digitale, in corso di realizzazione attraverso l'attuazione degli investimenti e delle riforme previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), produrranno effetti consistenti sul mercato del lavoro. Con Next Generation Eu l'Unione Europea ha inteso promuovere la ripresa dell'economia europea dalla pandemia, all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere.

Anche nel patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna, sottoscritto a livello regionale, le parti firmatarie hanno condiviso che un'importante sfida che i territori sono chiamati ad affrontare è quella della trasformazione digitale e della green economy, la cui consapevolezza è stata sicuramente accelerata e rafforzata dagli eventi che hanno segnato a livello mondiale lo stile di vita e le abitudini dei cittadini, rivoluzionando programmi e decisioni, nonché elevato la transizione digitale a priorità urgente.

Per sfruttare le nuove opportunità di lavoro offerte dalla duplice transizione (green e digitale) è necessaria un'azione politica a sostegno della trasformazione del mercato del lavoro verso nuovi tipi di occupazione. In questo quadro diventa quindi strategico individuare le

competenze del futuro.

Gli avvenimenti determinati dai conflitti mondiali costituiscono, purtroppo, un esempio di come la sottovalutazione di alcuni megatrend, abbia portato alla situazione attuale, accentuando le vulnerabilità e le disuguaglianze nei paesi fragili. Per promuovere una visione strategica coerente è necessario che si sviluppi a tutti i livelli un'attitudine di prossimità al futuro, che si acquisiscano competenze per operare le scelte migliori.

Ciò che sta maturando è una radicale trasformazione del tessuto sociale che ha caratterizzato il XX secolo, con un aumento esponenziale delle disuguaglianze: nell'accesso alle infrastrutture, ai servizi digitali, all'istruzione, al mercato del lavoro, alla salute, comportando una crescita delle disuguaglianze territoriali.

E' necessario quindi disporre di un quadro d'insieme dove sia possibile effettuare una programmazione integrata, anche alla luce dello studio delle tendenze più diverse, imparando a valutarle in collegamento fra loro, agire sul capitale umano nel contesto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, sviluppando soft skill e nuove competenze, ma soprattutto e quanto prima sui giovani, fin dall'infanzia, perchè gli investimenti effettuati in questa età possono contribuire a prevenire e a ridurre le disuguaglianze. Occorre quindi puntare i riflettori su un diffuso miglioramento delle competenze dei giovani, che impatterà positivamente sulla produttività, innovazione e occupazione, garantendo un accesso più ampio all'istruzione e alla cultura capace di colmare divari di genere e territoriali.

Alla luce dello scenario sopra indicato la Provincia, nell'ambito dei propri atti di programmazione, intende rafforzare il ruolo strategico della scuola a supporto dello sviluppo del territorio, quale soggetto attivo nei processi di crescita, affidando alla stessa il ruolo importante di costruire stabili alleanze con il sistema istituzionale e produttivo, utilizzando le opportunità che la normativa mette a disposizione.

Quanto sopra in coerenza con quanto previsto da Agenda 2030, che nel complesso dei suoi 17 obiettivi mira alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile, rispettoso dei diritti dell'ambiente e dei diritti delle persone, anche attraverso la realizzazione di un'istruzione di qualità; chiamando in causa gli obiettivi della cittadinanza digitale e l'approccio STEAM alle varie discipline (obiettivo 4 Agenda 2030). L'educazione scolastica, con particolare riferimento a quella tecnica e professionale, dovrà quindi essere sempre più raccordata con tutte le realtà che concorrono a formare il sistema dell'offerta formativa, in un'ottica di superamento del divisionismo fra teoria e pratica. In particolare, nell'ambito del presente obiettivo operativo, occorrerà anzitutto pervenire alla definizione di Piani provinciali dell'offerta di istruzione in grado di rispondere alle più moderne esigenze educative dei giovani, tenendo conto delle peculiarità e delle esigenze organizzativo-didattiche del territorio, della disponibilità degli spazi educativi, dei bacini socio-economici e culturali strategici, in modo da incrociare le esigenze di sviluppo del sistema economico territoriale.

La Provincia dovrà inoltre garantire il coordinamento dei comuni del proprio territorio, ai fini di un'efficace programmazione dell'organizzazione della rete delle scuole del primo ciclo dell'istruzione. Tutti gli interventi verranno concordati all'interno della Conferenza provinciale di coordinamento, dove sono rappresentati l'Ufficio scolastico territoriale, i Comuni e le scuole di ogni ordine e grado e della Commissione provinciale di concertazione, dove sono invece rappresentate le parti sociali e datoriali e la Consiglieria di parità provinciale. All'interno dei suddetti organismi, dovranno essere individuate le esigenze prioritarie del sistema scolastico-educativo e le soluzioni più idonee a soddisfare le richieste provenienti dal territorio. I prossimi Piani di programmazione provinciale si collocheranno in una fase

cruciale della programmazione degli strumenti europei per la ridefinizione di una ripresa che dovrà armonizzare le esigenze didattiche, educative e di formazione specifica con le necessità di sviluppo economico territoriale, favorendo la stabilità delle istituzioni scolastiche e la loro capacità di rapportarsi in modo sempre più diretto e partecipato con il territorio di riferimento.

Per le finalità sopra esposte la Provincia proseguirà nel proficuo lavoro già avviato di coordinamento dei vari interventi di interesse educativo su tutto il territorio provinciale, al fine altresì di tradurre le indicazioni emanate a livello nazionale e regionale negli specifici contesti di azione territoriale. Risulta inoltre fondamentale l'impegno già intrapreso nelle precedenti annualità per lo sviluppo sul territorio di azioni articolate e diffuse di orientamento a supporto dei giovani, della scuola e delle famiglie, nelle scelte scolastiche e formative, per contrastare ogni forma di abbandono scolastico e garantire il successo scolastico/formativo, in costante dialogo con il sistema produttivo locale.

Responsabile: *Dirigente Istruzione e Diritto allo studio*

21_MISSIO_04 - Istruzione e diritto allo studio

21_PROGR_04_02 - Altri ordini di istruzione

21_OBSTR_04_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa

21_OBOPE_04_02_01_02 - Favorire il diritto allo studio, l'accesso e la frequenza scolastica, attraverso la messa in atto di interventi di diversa tipologia

Il perdurare della crescente necessità di risorse regionali destinate agli interventi per il diritto allo studio, richiede una continua attenzione sia nella fase di rilevazione delle esigenze degli Enti Locali, sia nella fase di messa a punto delle prestazioni, fatti salvi ovviamente i vincoli previsti dalla normativa.

La Legge Regionale n. 26/2000 ha disciplinato una serie di interventi volti a garantire il diritto allo studio, al fine di garantire il successo formativo e il massimo accesso al sistema scolastico anche alle fasce più deboli della popolazione scolastica ed in condizioni di disagio sociale, dando particolare attenzione alle situazioni di disabilità e dando altresì riconoscimento al merito.

Gli ambiti di intervento della L.R.26/2001 sono i seguenti:

- Servizi volti all'accesso e la frequenza;
- Servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio
- Interventi a sostegno dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità
- Benefici di carattere individuale: borse di studio

Gli atti di programmazione provinciale evidenziano come il "diritto allo studio" rappresenti un importante e strategico strumento per lo sviluppo del territorio, nella consapevolezza che "il destino economico e sociale di un territorio dipende anche dal livello qualitativo e quantitativo di istruzione dei suoi abitanti. La scolarità è la nuova discriminante sociale sia a livello individuale che collettivo". La Provincia, tenuto conto dell'entità delle risorse finanziarie che annualmente vengono assegnate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Legge per il Diritto allo studio, in coerenza con gli indirizzi regionali, intende quindi rendere effettivo il diritto allo studio ed il successo formativo, attraverso facilitazioni e sostegni economici alle

famiglie, nonché garantire il **sostegno ai servizi di trasporto effettuati dai Comuni, con priorità al trasporto delle studentesse e degli studenti con disabilità.**

Da anni le risorse regionali per l'**erogazione delle borse di studio** sono state integrate con risorse nazionali del Ministero dell'Istruzione e del Merito (M.I.M.), ampliando in tal modo le borse di studio a tutti gli studenti frequentanti il percorso quinquennale di studi presso le scuole secondarie di II grado e i percorsi di formazione professionale IeFP realizzati dagli Enti di formazione professionale che operano nel sistema regionale dell'IeFP. Per il buon funzionamento dell'iniziativa la Provincia collabora con gli Istituti, la Regione, ER.GO e con l'Agenzia delle Entrate.

Il notevole incremento delle borse di studio erogate dalla Provincia di Forlì-Cesena nelle ultime annualità, passate da 534 dell'a.s. 2017/18 a 2373 nell'a.s. 2024/25, frutto anche delle attività di informazione e di raccordo con gli interlocutori territoriali, evidenziano in modo drammatico la necessità di supporto alle famiglie.

Inoltre, la stipula, nell'agosto 2021 dell'"Accordo di collaborazione a sostegno dei progetti di apertura del Convitto Salesiano Orselli" di Forlì per l'accoglienza di studentesse fuori sede frequentanti gli istituti secondari di II grado della Provincia di Forlì-Cesena" ha rimosso una discriminazione di genere, dando piena attuazione ai principi di pari opportunità, avvalendosi anche del supporto di altri soggetti presenti sul territorio e delle reti collaborative nell'area dell'istruzione, di cui è previsto il rinnovo e l'ampliamento dei soggetti partners nelle prossime annualità.

***Responsabile:** Dirigente Istruzione e Diritto allo studio*

21_MISSIO_12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

21_PROGR_12_02 - Interventi per gli studenti con disabilità

21_OBSTR_12_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa

21_OBOPE_12_02_01_01 - Supportare l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità

La Legge n. 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", stabilisce un quadro generale per l'assistenza e l'integrazione delle persone con disabilità, con strumenti e principi che si applicano a livello nazionale ma che trovano attuazione pratica attraverso vari strumenti a livello territoriale.

Una vera integrazione si realizza unicamente se al centro dell'attenzione si pongono non soltanto i bisogni della persona con deficit, ma anche i suoi desideri, le sue risorse e le potenzialità nell'ambito dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione.

In quest'ottica assume una particolare rilevanza la costruzione di progetti educativi, derivanti dal confronto di tutte le Istituzioni e basati sulla messa in rete delle risorse umane e strumentali offerte dal territorio, il cui coordinamento è necessario anche per evitare interventi frazionati ed inutili dispersioni.

Le linee guida, con funzioni di assistenza tecnica, indicano i principi e hanno l'intento di, integrare e coordinare le politiche dei diversi soggetti che programmano gli interventi didattici, educativi e sanitari, rivolti a bambini e alunni con disabilità, al fine di:

- promuovere la centralità dell'alunno con disabilità all'interno della rete istituzionale;

- promuovere la stabilità di un sistema di governance territoriale, integrando l'azione dei diversi soggetti che partecipano al processo di inclusione dell'alunno con disabilità;
- assicurare la gestione e l'integrazione delle risorse finanziarie e professionali disponibili, secondo principi di efficacia/efficienza degli interventi.

In parallelo dovrà essere sottolineato con ancora più forza il valore della continuità sia tra i cicli scolastici e formativi, sia nel momento di transizione che segue la fine del percorso scolastico.

Responsabile: Dirigente Istruzione e Diritto allo studio

21_MISSIO_09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

21_PROGR_09_02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

21_OBSTR_09_02_01 - Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio

21_OBOPE_09_02_01_01 - Potenziamento della vigilanza e dei controlli per la sicurezza della viabilità e del territorio agro-silvo-pastorale

Nell'ambito dell'obiettivo strategico per il presidio e la sicurezza del territorio, la Provincia di Forlì-Cesena si propone di:

1. potenziare la vigilanza ed il presidio della sicurezza della viabilità.

Oltre a garantire la prevenzione e il controllo delle violazioni alle norme del Codice della Strada, la Polizia Provinciale svolge attività di **vigilanza e presidio finalizzate alla sicurezza della viabilità**. Nell'ambito dello studio di analisi e fattibilità per l'installazione di nuove postazioni fisse per il controllo della velocità, volte alla riduzione dell'incidentalità stradale, la Polizia collabora alla verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Inoltre, in occasione di eventi calamitosi, quali inondazioni, frane o altri pericoli che interessino il piano viabile, le strade provinciali risultano spesso particolarmente vulnerabili a causa della loro localizzazione, morfologia e pendenza, soprattutto nei territori collinari e montani. Tali arterie rappresentano, infatti, le principali vie di collegamento in ambito extraurbano. In situazioni di emergenza, l'obiettivo prioritario è garantire condizioni di sicurezza sia per il personale impegnato nei lavori di ripristino, sia per gli utenti della strada, cercando al contempo di assicurare la continuità della viabilità lungo i tratti interessati;














2. intensificare i controlli sul territorio agro-silvo-pastorale per contrastare il trasporto e lo smaltimento illecito di rifiuti.

Si intende intensificare i controlli sul territorio agro-silvo-pastorale al fine di contrastare il trasporto e lo smaltimento illecito di rifiuti. L'obiettivo è quello di intervenire efficacemente contro il traffico illegale, in cui il trasporto su gomma costituisce una fase intermedia di particolare rilevanza tra la raccolta e lo smaltimento. L'intercettazione dei carichi in transito consente infatti di prevenire lo smaltimento irregolare e di tutelare la matrice ambientale da danni potenzialmente gravi. Parallelamente, prosegue l'attività di vigilanza mirata alla prevenzione dei depositi abusivi nelle aree rurali, con particolare attenzione alle zone soggette a ripetuti abbandoni e a fenomeni di degrado. In tale contesto, si intende rafforzare le indagini volte all'individuazione degli autori materiali delle condotte illecite. A supporto di queste azioni, è in corso l'implementazione di percorsi di aggiornamento formativo per gli operatori, considerata la complessità del quadro normativo di riferimento e i recenti sviluppi normativi.














3. **prevenire e reprimere la ricerca e la raccolta indiscriminata dei prodotti del sottobosco**, compresi i funghi epigei ed ipogei nonché la flora spontanea protetta, al fine di tutelare gli ecosistemi forestali e salvaguardare la biodiversità. Contestualmente, si mira a **reprimere l'abbandono incontrollato di rifiuti, anche di piccolissime dimensioni**, che spesso accompagna tali attività di raccolta, generando rilevanti danni ambientali. Tali fenomeni risultano particolarmente critici nei periodi di maggiore afflusso, come durante le cosiddette "fioriture", quando si registra una forte concentrazione di persone in aree caratterizzate da elevata fragilità ecologica o da particolare pregio naturalistico. L'azione di vigilanza è pertanto orientata a garantire il rispetto delle normative vigenti, promuovendo comportamenti responsabili e sostenibili da parte dei frequentatori del territorio;
4. **incrementare le operazioni e le indagini mirate alla prevenzione del bracconaggio ittico e venatorio**, attraverso un'attività di vigilanza mirata e costante. In particolare, si mira a contrastare l'esercizio abusivo della pesca mediante controlli lungo le aste fluviali maggiormente interessate dal fenomeno, e a reprimere la caccia illegale sull'intero territorio agro-silvo-pastorale. Particolare attenzione è rivolta alla cattura illecita di avifauna selvatica e al conseguente commercio abusivo, sia per la detenzione e l'utilizzo come richiami vivi, sia per finalità alimentari. A tal fine, si promuove la tracciabilità degli esemplari mediante ispezioni condotte congiuntamente al competente Servizio Veterinario, al fine di garantire il rispetto delle normative vigenti e tutelare la fauna selvatica;
5. **coordinare in modo efficace e mirato gli interventi di controllo numerico della fauna selvatica, in coerenza con gli obiettivi delineati dal vigente Piano Faunistico Venatorio Regionale, con particolare attenzione alla specie cinghiale, alla luce del perdurare della situazione epidemiologica alla Peste Suina Africana (PSA) nella nostra Regione**. Nel territorio provinciale, le principali criticità derivano dai danni alle produzioni agricole causati, durante tutto l'arco dell'anno, da diverse specie selvatiche, tra cui cinghiale, nutria, piccione, colombaccio, storno e corvidi. In relazione a nutrie e corvidi, si intende migliorare la gestione delle gabbie/trappola, anche attraverso la collaborazione attiva degli agricoltori. Riguardo alla specie cinghiale, alla luce degli atti emanati dalla Regione in relazione alla PSA, si intende incrementare l'efficacia degli interventi attraverso:
- il coinvolgimento diretto dei conduttori dei fondi agricoli e degli allevamenti suinicoli, abilitati al controllo in regime di "autodifesa",
 - la partecipazione e la rotazione sul territorio dei coadiutori abilitati,
 - l'impiego di strumentazioni ottiche idonee per operazioni in fascia serale e notturna,
 - l'utilizzo di tutte le metodologie di intervento previste dalla normativa,
 - la partecipazione diretta della Polizia Provinciale, coadiuvata da personale autorizzato, con particolare riferimento ai distretti suinicoli di maggior rilevanza, individuati dalla Regione,
 - l'adozione di provvedimenti specifici ritenuti necessari e/o opportuni in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica

Responsabile: Comandante Corpo Unico Polizia Provinciale

Schema riepilogativo obiettivi classificati per Missioni e Programmi di Bilancio

MISSIONE		PROGRAMMA		OBIETTIVO STRATEGICO		Obiettivo Agenda 2030	Missione PNRR	OBIETTIVO OPERATIVO	
21_MISSIO_01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	21_PROGR_01_02	Segreteria generale	21_OBSTR_01_02_01	Progettare e costruire la nuova Provincia		MISSIONE 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	21_OBOPE_01_02_01_01	Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso nuove modalità di gestione dei servizi
							M1C1: Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella Pubblica Amministrazione	21_OBOPE_01_02_01_02	Aggiornamento delle competenze professionali
								21_OBOPE_01_02_01_03	La sfida del riordino istituzionale a livello locale, per uno sviluppo strategico partecipato dell'area vasta Romagna
		21_PROGR_01_03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	21_OBSTR_01_03_01	Ottimizzazione delle risorse finanziarie			21_OBOPE_01_03_01_01	Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie
		21_PROGR_01_05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	21_OBSTR_01_05_01	Valorizzazione del patrimonio edilizio		MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	21_OBOPE_01_05_01_01	Gestione efficace del patrimonio immobiliare e misure per la sua valorizzazione
				21_OBSTR_01_05_02	Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici	 	MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	21_OBOPE_01_05_02_01	Realizzazione di nuove soluzioni logistiche idonee per soddisfare il fabbisogno di spazi degli istituti scolastici
							MISSIONE 4: Istruzione e ricerca M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	21_OBOPE_01_05_02_02	Riqualificazione degli edifici mediante interventi combinati di ristrutturazione e adeguamento ed efficientamento energetico
								21_OBOPE_01_05_02_03	Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione
21_MISSIO_10	Trasporti e diritto alla mobilità	21_PROGR_01_11	Altri servizi generali	21_OBSTR_01_11_01	Promuovere la legalità e la trasparenza			21_OBOPE_01_11_01_01	Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza
		21_PROGR_01_01	Organi istituzionali	21_OBSTR_01_01_01	Promuovere le pari opportunità di genere			21_OBOPE_01_01_01_01	Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità
21_MISSIO_08	Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	21_PROGR_10_05	Viabilità e infrastrutture stradali	21_OBSTR_10_05_01	La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie			21_OBOPE_10_05_01_01	Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti
								21_OBOPE_10_05_01_02	Potenziamento delle modalità organizzative per la gestione integrata delle funzioni relative alla manutenzione stradale (SGS)
								21_OBOPE_10_05_01_03	Sviluppo della viabilità alternativa alla via Emilia
21_MISSIO_04	Istruzione e diritto allo studio	21_PROGR_10_04	Altre modalità di trasporto	21_OBSTR_10_04_01	Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato			21_OBOPE_10_04_01_01	Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di Trasporto Privato
		21_PROGR_08_01	Urbanistica e assetto del territorio	21_OBSTR_08_01_01	Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio			21_OBOPE_08_01_01_01	Predisporre l'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale e l'elaborazione del nuovo PTAV
								21_OBOPE_08_01_01_02	Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione di forme di collaborazione nell'elaborazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali
21_MISSIO_12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							21_OBOPE_08_01_01_03	Elaborazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E.
		21_PROGR_04_01	Istruzione prescolastica	21_OBSTR_04_01_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa		MISSIONE 4: Istruzione e ricerca M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	21_OBOPE_04_01_01_01	Supportare la qualificazione e il miglioramento del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia
		21_PROGR_04_02	Altri ordini di istruzione	21_OBSTR_04_02_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa			21_OBOPE_04_02_01_01	Garantire il governo e la qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado, valorizzando il ruolo della comunità territoriale
								21_OBOPE_04_02_01_02	Favorire il diritto allo studio, l'accesso e la frequenza scolastica, attraverso la messa in atto di interventi di diversa tipologia
21_MISSIO_09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	21_PROGR_12_02	Interventi per la disabilità	21_OBSTR_12_02_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa			21_OBOPE_12_02_01_01	Supportare l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità
		21_PROGR_09_02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	21_OBSTR_09_02_01	Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio	 		21_OBOPE_09_02_01_01	Potenziamento della vigilanza e dei controlli per la sicurezza della viabilità e del territorio agro-silvo-pastorale

Schema riepilogativo obiettivi classificati per Linee Programmatiche di Mandato

LINEA PROGRAMMATICA		OBIETTIVO STRATEGICO		Obiettivo Agenda 2030	Missione PNRR	OBIETTIVO OPERATIVO	
LINEA PROGRAMMATICA 1	Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)	21_OBSTR_01_02_01	Progettare e costruire la nuova Provincia		MISSIONE 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	21_OBOPE_01_02_01_01	Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso nuove modalità di gestione dei servizi
					M1C1: Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella Pubblica Amministrazione	21_OBOPE_01_02_01_02	Aggiornamento delle competenze professionali
						21_OBOPE_01_02_01_03	La sfida del riordino istituzionale a livello locale, per uno sviluppo strategico partecipato dell'area vasta Romagna
		21_OBSTR_01_03_01	Ottimizzazione delle risorse finanziarie			21_OBOPE_01_03_01_01	Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie
		21_OBSTR_01_05_01	Valorizzazione del patrimonio edilizio		MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	21_OBOPE_01_05_01_01	Gestione efficace del patrimonio immobiliare e misure per la sua valorizzazione
		21_OBSTR_01_11_01	Promuovere la legalità e la trasparenza			21_OBOPE_01_11_01_01	Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza
		21_OBSTR_01_01_01	Promuovere le pari opportunità di genere			21_OBOPE_01_01_01_01	Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità
LINEA PROGRAMMATICA 2	Strade (Viabilità e infrastrutture di comunità)	21_OBSTR_10_05_01	La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie			21_OBOPE_10_05_01_01	Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti
		21_OBSTR_10_04_01	Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato			21_OBOPE_10_05_01_02	Potenziamento delle modalità organizzative per la gestione integrata delle funzioni relative alla manutenzione stradale (SGS)
						21_OBOPE_10_05_01_03	Sviluppo della viabilità alternativa alla via Emilia
						21_OBOPE_10_04_01_01	Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di Trasporto Privato
		21_OBSTR_09_02_01	Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio	 		21_OBOPE_09_02_01_01	Potenziamento della vigilanza e dei controlli per la sicurezza della viabilità e del territorio agro-silvo-pastorale
LINEA PROGRAMMATICA 3	Scuole (Sistema scolastico adeguato che guarda al futuro)	21_OBSTR_01_05_02	Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici	 	MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici MISSIONE 4: Istruzione e ricerca M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	21_OBOPE_01_05_02_01	Realizzazione di nuove soluzioni logistiche idonee per soddisfare il fabbisogno di spazi degli istituti scolastici
						21_OBOPE_01_05_02_02	Riqualificazione degli edifici mediante interventi combinati di ristrutturazione e adeguamento ed efficientamento energetico
						21_OBOPE_01_05_02_03	Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione
		21_OBSTR_04_01_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa		MISSIONE 4: Istruzione e ricerca M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	21_OBOPE_04_01_01_01	Supportare la qualificazione e il miglioramento del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia
		21_OBSTR_04_02_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa			21_OBOPE_04_02_01_01	Garantire il governo e la qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado, valorizzando il ruolo della comunità territoriale
						21_OBOPE_04_02_01_02	Favorire il diritto allo studio, l'accesso e la frequenza scolastica, attraverso la messa in atto di interventi di diversa tipologia
		21_OBSTR_12_02_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa			21_OBOPE_12_02_01_01	Supportare l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità
LINEA PROGRAMMATICA 4	Sviluppo sostenibile del territorio (Crescita armonica del territorio)	21_OBSTR_08_01_01	Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio			21_OBOPE_08_01_01_01	Predisporre l'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale e l'elaborazione del nuovo PTAV
						21_OBOPE_08_01_01_02	Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione di forme di collaborazione nell'elaborazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali
						21_OBOPE_08_01_01_03	Elaborazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E.

6) Entrata

Le entrate tributarie rappresentano la parte più consistente delle entrate correnti delle Province e sono legate per la maggior parte all'andamento del settore dell'automobile.

Il D.Lgs. n.68/2011, attuativo della delega contenuta nella legge n.42/2009, incentra il sistema finanziario dei bilanci provinciali sull'autonomia finanziaria. E' stata attribuita alle Province la facoltà di aumentare o diminuire le aliquote e le addizionali sui tributi definiti da leggi dello Stato.

Si illustrano di seguito le Entrate Tributarie della Provincia:

Imposta erariale sulle assicurazioni per la responsabilità civile dei veicoli (RC auto)

L'art. 60 del D. Lgs. 446/1997 ha attribuito alle Province il gettito dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, dove hanno sede i pubblici registri automobilistici (P.R.A.) nei quali i veicoli a motore sono iscritti, mentre per le macchine agricole il gettito è attribuito alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione.

Fino all'anno 2011 la misura dell'imposta era fissa al 12,5% dell'ammontare del premio versato; il D.Lgs. 6 maggio 2011 n. 68 ha attribuito alle province, a decorrere dall'anno 2011, la possibilità di incrementare o diminuire l'aliquota di base in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

Con delibera di Giunta provinciale n. 288 del 14.6.2011 questo Ente ha deliberato l'aumento dell'aliquota dell'imposta del 3,5% portandola dal 12,50% al 16,00%; conseguentemente l'aliquota applicabile a decorrere dall'1.8.2011, a seguito della pubblicazione della sopra citata delibera sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è pari al 16,00%; con decreto del Presidente della Provincia n. 100 del 24.10.2025, è stata confermata anche per l'esercizio 2026 l'aliquota massima del 16,00%.

Le Compagnie assicurative, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 457/98, sono tenute a scorporare dal totale delle imposte dovute sui premi ed accessori incassati in ciascun mese solare l'importo dell'imposta relativa ai premi ed accessori contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e delle macchine agricole e ad effettuare distinti versamenti direttamente agli sportelli degli Agenti della Riscossione oppure tramite Mod. F23 - a favore di ogni Provincia nella quale hanno sede i pubblici registri in cui sono iscritti i veicoli a motore o di residenza dell'intestatario nel caso di macchine agricole.

Gli Agenti della Riscossione infine accreditano le somme rimosse direttamente ai Tesorieri delle Province destinatarie del gettito entro il giorno 27 di ciascun mese per le somme rimosse dall'1 al 15 dello stesso mese ed entro il 12 di ciascun mese per le somme rimosse dal 16 all'ultimo giorno del mese precedente.

Il monitoraggio dell'Imposta avviene con l'utilizzo della suite SIATEL, con la quale è possibile ottenere i flussi informativi dei versamenti effettuati dalle imprese di assicurazione.

Relativamente al gettito di questo tributo la somma accertata nel consuntivo 2023 è pari ad € 14.616.511,95, la somma accertata nel consuntivo 2024 è pari ad € 16.571.203,82, mentre la previsione definitiva 2025 risulta pari ad € 16.500.000,00.

La previsione di bilancio per gli esercizi 2026, 2027 e 2028 ammonta ad € 16.900.000,00 per ciascuna annualità.

Imposta Provinciale sulle formalità di iscrizione, annotazione e trascrizione dei veicoli al pubblico registro automobilistico

L'importo base delle tariffe dell'imposta provinciale di trascrizione è stato stabilito dal Ministero delle Finanze con Decreto n. 435 del 27/11/1998; le tariffe possono essere aumentate fino alla misura massima del 30%, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 153 della Legge Finanziaria 2007. Con decreto del Presidente della Provincia n. 100 del

24.10.2025 è stata confermata anche per l'esercizio 2026 la tariffa dell'I.P.T. approvata con delibera n. 84470/423 del 14.11.2006, pari alla tariffa base aumentata del 30% (tariffa invariata dall'1.1.2007).

A partire dal 17.9.2011 la Legge n. 148/2011 ha modificato la disciplina relativa ai passaggi di proprietà di automezzi soggetti ad IVA, per i quali l'imposta non è più applicata in misura fissa, ma oltre ad una definita soglia, il pagamento è dovuto in base alla potenza del veicolo.

Il D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213 del 7.12.2012 all'articolo 9 comma 2 è intervenuto in materia di I.P.T. stabilendo che la destinataria del gettito sia la Provincia dove ha la sede legale o la residenza il soggetto che richiede la formalità, ponendo fine alla possibilità di richiedere la formalità di iscrizione presso i pubblici registri automobilistici delle Province che applicano tariffe più vantaggiose, pur mantenendo la propria sede legale sul territorio di un'altra Provincia.

Questo Ente ha affidato all'Automobile Club d'Italia (A.C.I.), quale Concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, l'attività di liquidazione, di riscossione e di controllo nonché l'applicazione di sanzioni per omesso o ritardato versamento dell'imposta e l'effettuazione dei rimborsi per versamenti effettuati in eccesso o risultanti non dovuti, attività che, a partire dal mese di aprile 2013, viene svolta gratuitamente come previsto dal D.M. Economia e Finanze del 21.3.2013.

L'Automobile Club d'Italia al momento rimane l'unico soggetto in possesso di tutte le informazioni di carattere tecnico e giuridico relative ai veicoli ed ha garantito fino ad ora una ottima qualità del servizio affidatogli, con ricadute positive per il cittadino, considerando anche la semplificazione degli adempimenti grazie all'utilizzo dello sportello telematico dell'automobilista.

Relativamente al gettito di questo tributo la somma accertata nel consuntivo 2023 è pari ad € 12.327.746,38, la somma accertata nel consuntivo 2024 è pari ad € 12.975.217,99, mentre la previsione definitiva 2025 risulta pari ad € 13.000.000,00.

Il gettito per il triennio 2026-2028 è stato previsto in euro 13.100.000,00 per ciascuna annualità.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente

Questo tributo è stato istituito dall'art.19 del D. Lgs. n. 504/92, che ne ha previsto l'applicazione nella misura dall'1% al 5% sul gettito di competenza comunale ed è liquidato e riscosso congiuntamente alla tassa comunale sui rifiuti e sui servizi correlati (TARES).

Il D.L. n. 201/2011 ha soppresso, a decorrere dall'anno 2013, tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura tributaria (TARSU - tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) sia di natura patrimoniale (TIA - Tariffa Igiene Ambientale) e li ha sostituiti con un nuovo tributo, denominato "tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" individuato dall'acronimo TARES; è stato confermato il prelievo provinciale a titolo di TEFA. Tale tributo viene riversato direttamente dai Comuni alla Provincia.

Il D.D.L. di Stabilità per il 2014 ha istituito la TARI, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti; è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale TEFA.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 100 del 24.10.2025, è stata confermata anche per l'esercizio 2026 l'aliquota massima pari al 5%, valore identico al 2025.

La somma accertata nel consuntivo 2023 è pari ad € 3.208.032,98, la somma accertata nel consuntivo 2024 è pari ad € 3.267.717,81, mentre la previsione definitiva 2025 risulta pari ad € 3.500.000,00. La previsione per il triennio 2026-2028 è pari ad € 3.500.000,00 per ciascuna annualità.

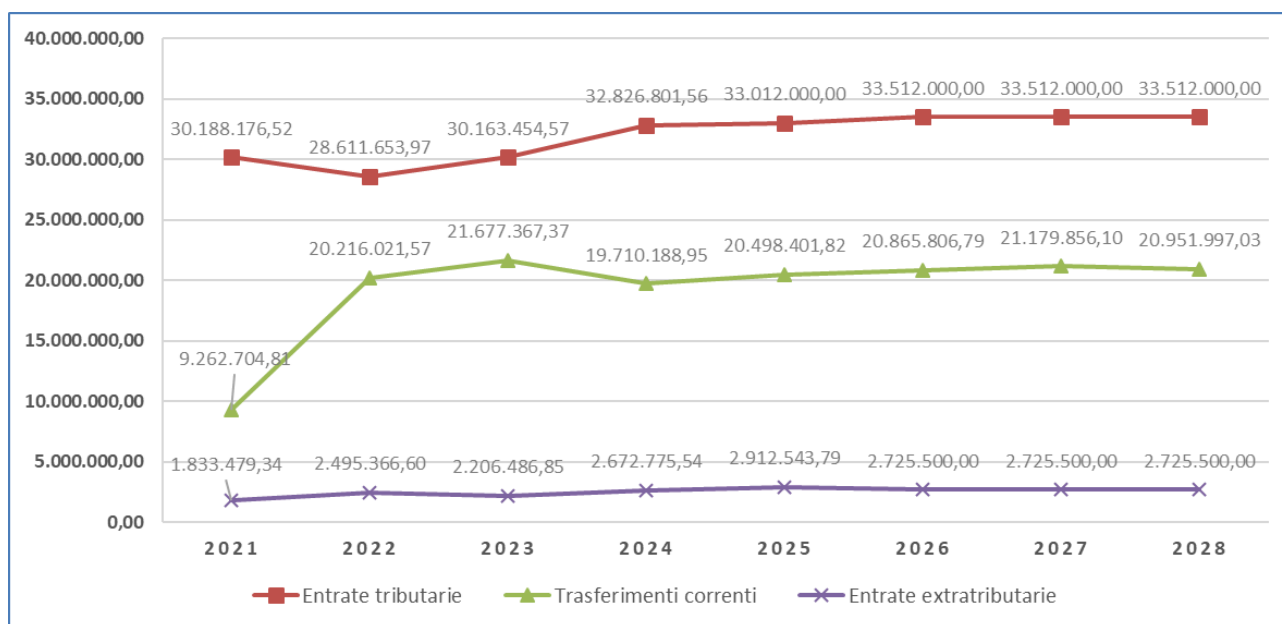
La seguente tabella analizza l'andamento delle entrate correnti dal 2021 al 2025 e la previsione per gli anni 2026-2028:

TIPOLOGIA ENTRATA	2021	2022	2023	2024	2025*	2026	2027	2028
Entrate tributarie	30.188.176,52	28.611.653,97	30.163.454,57	32.826.801,56	33.012.000,00	33.512.000,00	33.512.000,00	33.512.000,00
Trasferimenti correnti	9.262.704,81	20.216.021,57	21.677.367,37	19.710.188,95	20.498.401,82	20.865.806,79	21.179.856,10	20.951.997,03
Entrate extratributarie	1.833.479,34	2.495.366,60	2.206.486,85	2.672.775,54	2.912.543,79	2.725.500,00	2.725.500,00	2.725.500,00
TOTALE €	41.284.360,67	51.323.042,14	54.047.308,79	55.209.766,05	56.422.945,61	57.103.306,79	57.417.356,10	57.189.497,03

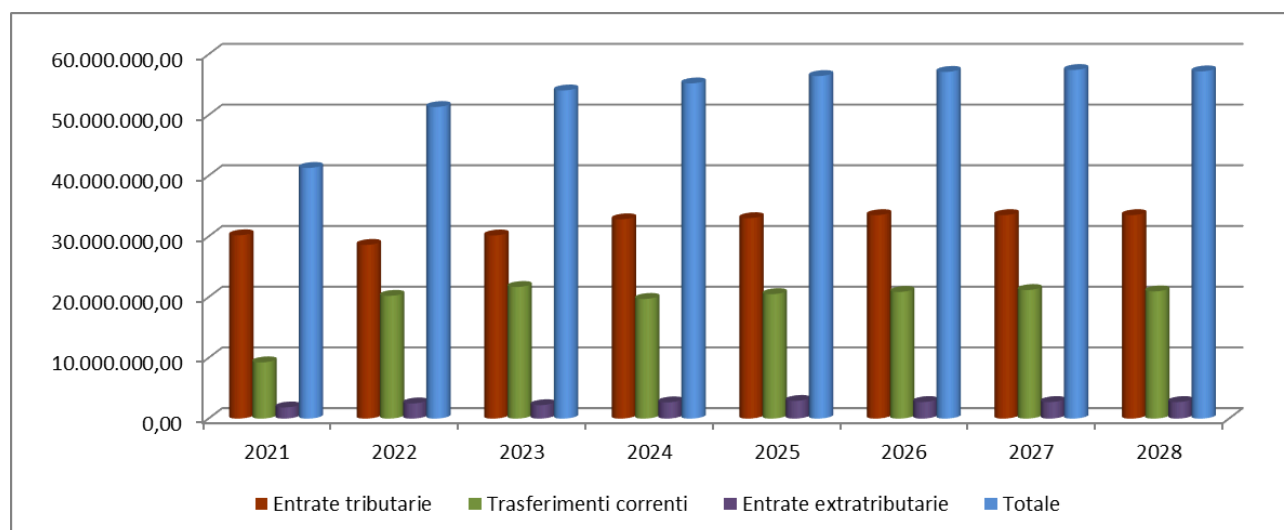
* previsioni definitive

Di seguito il grafico che evidenzia l'andamento delle Entrate correnti e, a seguire, una rappresentazione grafica della composizione delle Entrate correnti per Titolo.

Andamento Entrate Correnti



Composizione Entrate Correnti



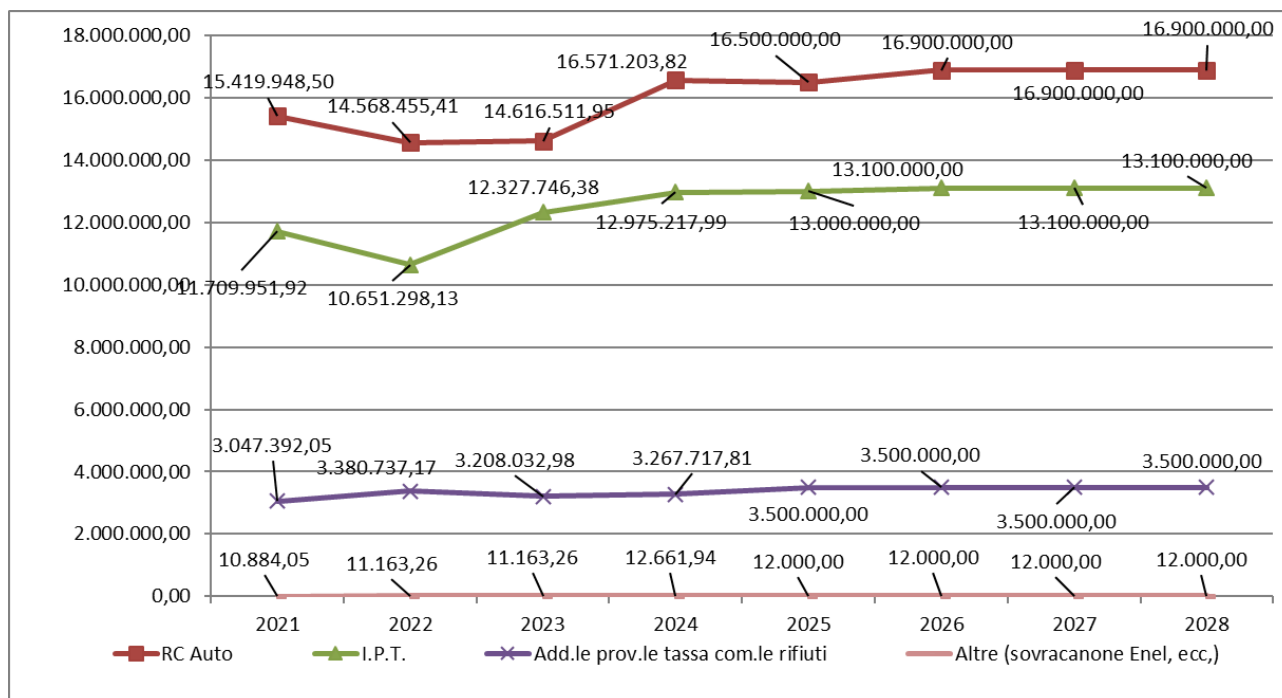
La seguente tabella analizza l'andamento delle singole entrate tributarie negli anni 2021-2025 e la previsione per gli anni 2026-2028:

Tipologia entrata	2021	2022	2023	2024	2025*	2026	2027	2028
RC Auto	15.419.948,50	14.568.455,41	14.616.511,95	16.571.203,82	16.500.000,00	16.900.000,00	16.900.000,00	16.900.000,00
I.P.T.	11.709.951,92	10.651.298,13	12.327.746,38	12.975.217,99	13.000.000,00	13.100.000,00	13.100.000,00	13.100.000,00
Add.le prov.le tassa com.le rifiuti	3.047.392,05	3.380.737,17	3.208.032,98	3.267.717,81	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
Altre (sovracanone Enel, ecc.)	10.884,05	11.163,26	11.163,26	12.661,94	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
TOTALE	30.188.176,52	28.611.653,97	30.163.454,57	32.826.801,56	33.012.000,00	33.512.000,00	33.512.000,00	33.512.000,00

* previsioni definitive

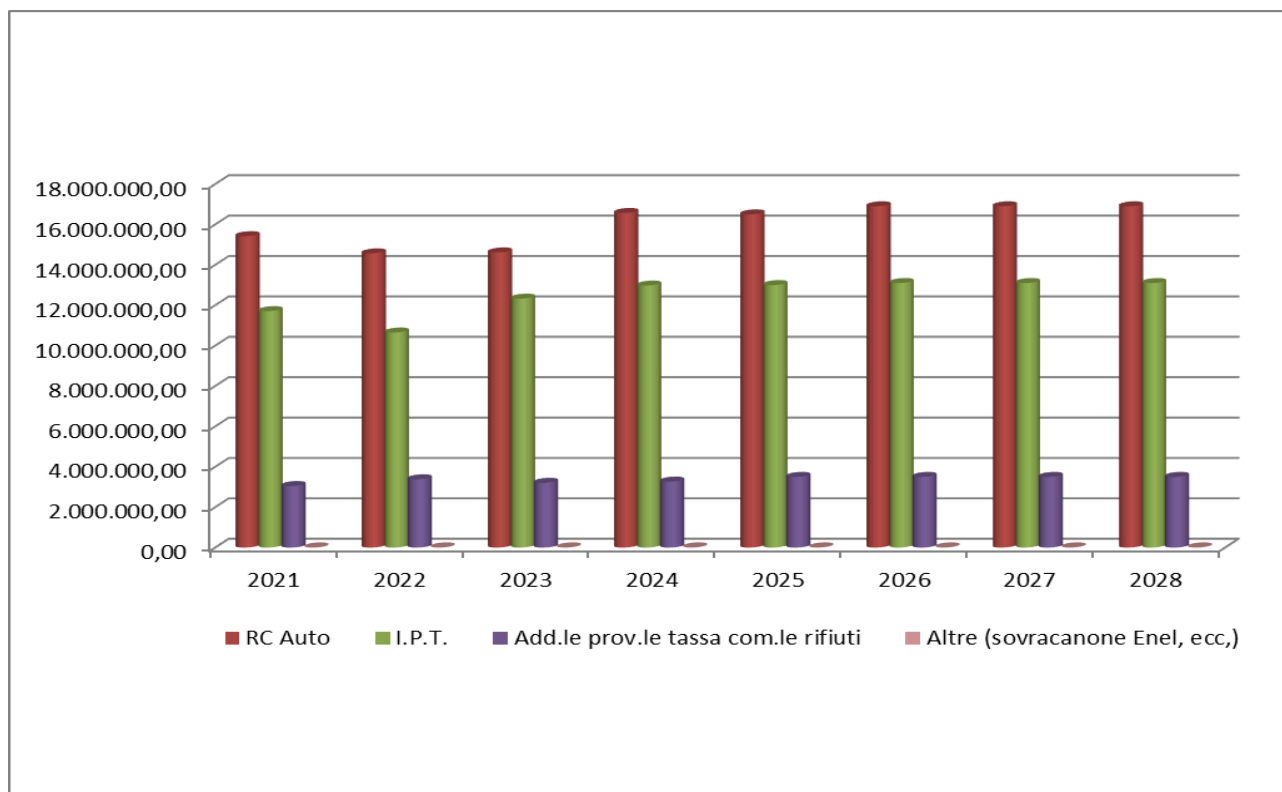
Il grafico che segue evidenzia l'andamento delle diverse componenti del Titolo I dell'entrata:

Andamento componenti Entrate tributarie



Il grafico che segue evidenzia come è variata la composizione delle Entrate Tributarie nel corso degli anni 2021-2028:

Composizione Entrate tributarie



7) Spesa

Equilibri di bilancio

Si segnala che, a partire dal 2015, questo Ente ha raggiunto gli equilibri di bilancio grazie ad una serie di provvedimenti di urgenza e misure straordinarie, stante l'insostenibilità del concorso all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica assegnato alle province dalla Legge di Stabilità 2015 (1 miliardo di euro nel 2015 e 2 miliardi a partire dal 2016).

L'Ente è riuscito raggiungere l'equilibrio di bilancio negli ultimi esercizi grazie anche al contributo complessivo di 250 milioni di euro a favore delle Province per gli esercizi dal 2019 al 2033, contributo previsto dalla Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1 comma 889) per il finanziamento delle spese per la manutenzione ordinaria di strade e scuole, ammontante per questo Ente ad euro 4.018.385,90 per ogni annualità, che si è sommato ai provvedimenti di concessione di contributi straordinari approvati nei precedenti esercizi.

Nel corso degli esercizi 2024 e 2025 sono state previste dallo Stato ulteriori assegnazioni di risorse a favore delle Province per interventi di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria delle scuole; tali assegnazioni però, trattandosi di risorse per investimenti, non contribuiscono ad allentare la rigidità dell'equilibrio corrente del bilancio.

Il bilancio provinciale per il triennio 2026-2028 resta pesantemente condizionato dal concorso da parte dell'Ente all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica assegnato alle province dalla legge di stabilità 2015.

A partire dall'esercizio 2013 le relazioni finanziarie con lo Stato risultano a debito per questa Provincia; l'Agenzia delle Entrate a partire dall'esercizio 2013, in caso di mancato versamento da parte dell'Ente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato del contributo obbligatorio per il risanamento della finanza pubblica, trattiene e versa al Ministero dell'Interno la somma dovuta dall'Ente all'atto del riversamento alla Provincia del gettito dell'imposta sulle assicurazioni R.C. Auto e del gettito dell'I.P.T. - Imposta Provinciale di Trascrizione dei veicoli al P.R.A., riscossa dall'A.C.I..

Nell'esercizio 2013 questo Ente è risultato a debito verso lo Stato per complessivi € 620.579, nell'esercizio 2014 per complessivi € 4.003.688, nell'esercizio 2015 per complessivi € 14.567.680, nell'esercizio 2016 per complessivi € 20.188.771, nell'esercizio 2017 per complessivi € 20.226.085, nell'esercizio 2018 per complessivi € 13.115.850, nell'esercizio 2019 per complessivi € 13.740.647, nell'esercizio 2020 per complessivi € 13.641.493, nell'esercizio 2021 per complessivi € 15.018.452 (di cui € 13.640.277 versati allo Stato o trattenuti ed € 1.378.175 a fronte di contributi in entrata), nell'esercizio 2022 per complessivi € 23.856.071 (di cui € 12.773.975 versati allo Stato ed € 11.082.096 a fronte di contributi in entrata per esercizio funzioni fondamentali ex Circolare Ministero Interno n. 70 del 21/6/2022), nell'esercizio 2023 per complessivi € 23.850.246 (di cui € 12.591.368 versati allo Stato ed € 11.258.878 a fronte di contributi in entrata per esercizio funzioni fondamentali ex Circolare Ministero Interno n. 70 del 21/6/2022), nell'esercizio 2024 per complessivi € 23.841.507 (di cui € 12.317.458 versati allo Stato ed € 11.524.049 a fronte di contributi in entrata per esercizio funzioni fondamentali ex Circolare Ministero Interno n. 70 del 21/6/2022) e nell'esercizio 2025 per complessivi € 23.739.487 (di cui € 11.608.798 da versare allo Stato ed € 12.130.689 a fronte di contributi in entrata per esercizio funzioni fondamentali).

La previsione dei trasferimenti di risorse allo Stato per contribuire al risanamento della finanza pubblica è stata prevista, sulla base del decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 20 febbraio 2025, in € 23.705.460 nell'annualità 2026 (di cui € 11.135.842 da versare allo Stato ed € 12.569.618 a fronte di contributi in entrata) e in € 23.667.653 nell'annualità 2027 (di cui € 10.659.106 da versare allo Stato ed € 13.008.547 a fronte di contributi in entrata).

Si riporta la tabella riassuntiva degli equilibri di bilancio, ai sensi delle norme in vigore, relative al bilancio di previsione 2026-2028:

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		57.103.306,79	57.417.356,10	57.189.497,03
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		51.173.471,82	52.250.973,89	53.818.082,44
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			612.300,00	612.300,00	612.300,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		5.919.834,97	5.156.382,21	3.361.414,59
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)		0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente			0,00	0,00	0,00



EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		12.000.599,55	802.159,24	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in entrata in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		49.656.571,64	10.259.675,82	10.138.935,02
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		61.667.171,19 802.159,24	11.071.835,06 0,00	10.148.935,02 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)		0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)		0,00	---	---
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

**Previsione di Spesa per Missioni e Programmi**

Si riporta la previsione di spesa per gli anni 2026-2028:

MISSIONE		PROGRAMMA		CLASSIFICAZIONE TIPO SPESA	PREVISIONE SPESA 2026	PREVISIONE SPESA 2027	PREVISIONE SPESA 2028	
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	01	Organi istituzionali	Spese correnti	108.492,60	108.492,60	108.492,60	
		01	Organi istituzionali Totale			108.492,60	108.492,60	108.492,60
		02	Segreteria generale	Spese correnti	1.266.634,35	1.259.694,35	1.239.294,35	
		02	Segreteria generale Totale			1.266.634,35	1.259.694,35	1.239.294,35
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese correnti	26.049.926,13	26.012.118,93	26.012.118,93	
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato Totale			26.049.926,13	26.012.118,93	26.012.118,93
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Spese correnti	1.390.635,64	1.440.635,64	1.490.635,64	
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Totale			1.390.635,64	1.440.635,64	1.490.635,64
		06	Ufficio tecnico	Spese in conto capitale	200.000,00	0,00	0,00	
		06	Ufficio tecnico Totale			200.000,00	0,00	0,00
		08	Statistica e sistemi informativi	Spese correnti	671.648,13	656.947,13	656.947,13	
		08	Statistica e sistemi informativi Totale			671.648,13	656.947,13	656.947,13
		10	Risorse umane	Spese correnti	2.019.091,12	2.019.091,12	2.019.091,12	
		10	Risorse umane Totale			2.019.091,12	2.019.091,12	2.019.091,12
		11	Altri servizi generali	Spese correnti	114.600,00	114.600,00	114.600,00	
		11	Altri servizi generali Totale			114.600,00	114.600,00	114.600,00
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione Totale				31.821.027,97	31.611.579,77	31.641.179,77	
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	Spese correnti	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
		01	Istruzione prescolastica Totale			500.000,00	500.000,00	500.000,00
		02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Spese correnti	6.377.600,00	6.752.600,00	6.922.600,00	
		Spese in conto capitale		2.930.091,11	167.184,80	37.774,00		
		02	Altri ordini di istruzione Totale			9.307.691,11	6.919.784,80	6.960.374,00
		06	Servizi ausiliari all'istruzione	Spese correnti	372.500,00	372.500,00	372.500,00	
		06	Servizi ausiliari all'istruzione Totale			372.500,00	372.500,00	372.500,00
		07	Diritto allo studio	Spese correnti	79.394,99	79.394,99	79.394,99	
		07	Diritto allo studio Totale			79.394,99	79.394,99	79.394,99



04	Istruzione e diritto allo studio Totale				10.259.586,10	7.871.679,79	7.912.268,99
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Spese in conto capitale	759.412,54	0,00	0,00
		01	Valorizzazione dei beni di interesse storico Totale		759.412,54	0,00	0,00
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Totale				759.412,54	0,00	0,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	Spese correnti	295.667,14	295.667,14	295.667,14
		01	Urbanistica e assetto del territorio Totale		295.667,14	295.667,14	295.667,14
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale				295.667,14	295.667,14	295.667,14
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Spese correnti	945.205,11	945.205,11	945.205,11
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale Totale		945.205,11	945.205,11	945.205,11
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Spese correnti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione Totale		25.000,00	25.000,00	25.000,00
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Spese correnti	100,00	100,00	100,00
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche Totale		100,00	100,00	100,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale				970.305,11	970.305,11	970.305,11
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale	Spese correnti	900.000,00	900.000,00	900.000,00
		02	Trasporto pubblico locale Totale		900.000,00	900.000,00	900.000,00
		05	Viabilità e infrastrutture stradali	Spese correnti	7.197.624,400	7.801.274,14	9.472.149,14
				Spese in conto capitale	57.767.667,54	10.894.650,26	10.101.161,02
05	Viabilità e infrastrutture stradali Totale		64.965.291,94	18.695.924,40	19.573.310,16		
10	Trasporti e diritto alla mobilità Totale				65.865.291,94	19.595.924,40	20.473.310,16
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02	Interventi per la disabilità	Spese correnti	800.000,00	800.000,00	800.000,00
		02	Interventi per la disabilità Totale		800.000,00	800.000,00	800.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale				800.000,00	800.000,00	800.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Spese correnti	70.000,00	70.000,00	70.000,00
		01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Totale		70.000,00	70.000,00	70.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale				70.000,00	70.000,00	70.000,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	02	Caccia e pesca	Spese correnti	44.536,83	44.536,83	44.536,83
		02	Caccia e pesca Totale		44.536,83	44.536,83	44.536,83
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Totale				44.536,83	44.536,83	44.536,83



20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	Spese correnti	178.405,24	224.908,60	227.878,65	
		01	Fondo di riserva Totale			178.405,24	224.908,60	227.878,65
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Spese correnti	612.300,00	612.300,00	612.300,00	
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità Totale			612.300,00	612.300,00	612.300,00
		03	Altri fondi	Spese correnti	301.454,00	301.454,00	301.454,00	
				Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
03	Altri fondi		311.454,00	311.454,00	311.454,00			
20	Fondi e accantonamenti Totale				1.102.159,24	1.148.662,60	1.151.632,65	
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Spese correnti	852.656,14	914.453,31	608.116,81	
		01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Totale			852.656,14	914.453,31	608.116,81
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Rimborso prestiti	5.919.834,97	5.156.382,21	3.361.414,59	
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Totale			5.919.834,97	5.156.382,21	3.361.414,59
50	Debito pubblico Totale				6.772.491,11	6.070.835,52	3.969.531,40	
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	Uscite per conto terzi e partite di giro	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	
		01	Servizi per conto terzi - Partite di giro Totale			10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
99	Servizi per conto terzi Totale				10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	
TOTALE COMPLESSIVO					128.760.477,98	78.479.191,16	77.328.432,05	

Analisi indebitamento e gestione del debito

A seguito del rallentamento della spinta inflazionistica il costo del denaro, stabilito dalla Banca Centrale Europea, nell'ultimo anno si è dimezzato, passando dal 4,25 al 2,15 attuale.

L'Euribor 360 6 mesi, l'indice collegato alla politica monetaria BCE al quale sono parametrizzati i mutui a tasso variabile contratti dalla Provincia, è attualmente pari al 2,036, in netto calo rispetto al 3,678 dello scorso anno ed al quale si deve aggiungere lo spread contrattuale.

Questo comporta una riduzione dell'importo delle rate per i prestiti in ammortamento negli esercizi 2026 e successivi: nell'esercizio 2026 il risparmio può quantificarsi in circa 150.000,00 euro rispetto al 2025.

Non è prevista la contrazione di nuovi mutui nel triennio 2026-2028; pertanto il debito residuo della Provincia avrà la seguente evoluzione:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito (+)	41.334.083,64	39.801.012,60	34.279.190,70	28.562.529,12	22.642.694,15	17.486.311,94
Prestiti rimborsati (-)	-1.533.071,04	-5.521.821,90	-5.716.661,58	-5.919.834,97	-5.156.382,21	-3.361.414,59
Assunzione prestiti						
Riduzione mutui CDP						
Totale fine anno	39.801.012,60	34.279.190,70	28.562.529,12	22.642.694,15	17.486.311,94	14.124.897,35

L'importo dei prestiti rimborsati nel 2023 non comprende la somma di euro 3.678.713,85, pari alla quota capitale della rata 2023 dei prestiti contratti con CDP e il cui pagamento è differito all'anno successivo alla data di fine ammortamento a seguito della sospensione per gli eventi alluvionali del mese di maggio 2023.

Di conseguenza l'importo dei prestiti rimborsati nel 2027 comprende anche l'importo di €. 1.446.789,63 quale quota capitale dei mutui contratti con CDP scaduti il 31/12/2026 e nel 2028 l'importo di €. 622.432,67 quale quota capitale dei mutui contratti con CDP scaduti il 31/12/2027.

L'importo delle rate di ammortamento avrà la seguente evoluzione:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Oneri finanziari	405.844,51	1.497.234,81	1.250.910,16	852.656,14	914.453,31	608.116,81
Quota capitale	1.533.071,04	5.521.821,90	5.716.661,58	5.919.834,97	5.156.382,21	3.361.414,59
Totale fine anno	1.939.915,55	7.019.056,71	6.967.571,74	6.772.491,11	6.070.835,52	3.969.531,40

Per le motivazioni sopra riportate l'importo delle rate di ammortamento nell'esercizio 2027

comprende anche la somma di € 1.719.693,70 (di cui € 272.904,07 per oneri finanziari ed € 1.446.789,63 per quota capitale) pari alla rata 2023 dei mutui CDP scaduti il 31/12/2026. L'importo delle rate di ammortamento nell'esercizio 2028 comprende anche la somma di € 715.536,98 (di cui €. 93.104,31 per oneri finanziari ed €. 622.432,67 per quota capitale) pari alla rata 2023 dei mutui CDP scaduti il 31/12/2027.

Lo stock di debito stimato al 31/12/2025, suddiviso per tipologia di tasso, è così composto:

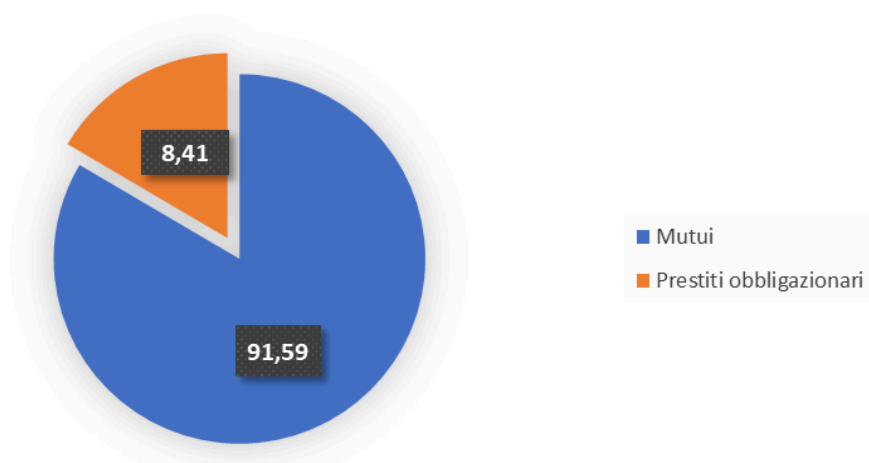
Tipo	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Fisso	18.982.935,70€	66,46 %	4,13%
Variabile	9.579.593,42€	33,54 %	3,47%
Totale	28.562.529,12€	100,00 %	



Lo stock di debito stimato al 31/12/2025 suddiviso per tipologia di debito è così composto:

Tipo	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Mutui	26.161.683,92€	91,59%	3,51%
Prestiti obbligazionari	2.400.845,20€	8,41%	4,38%
Totale	28.562.529,12€	100,00 %	

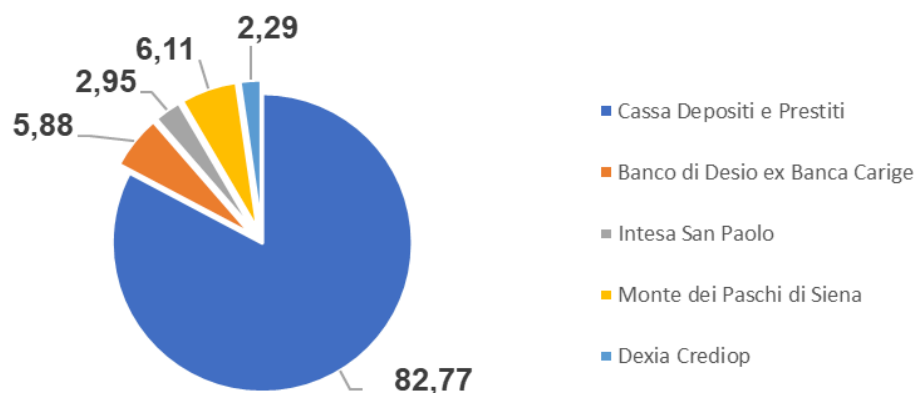
Debito residuo per TIPOLOGIA

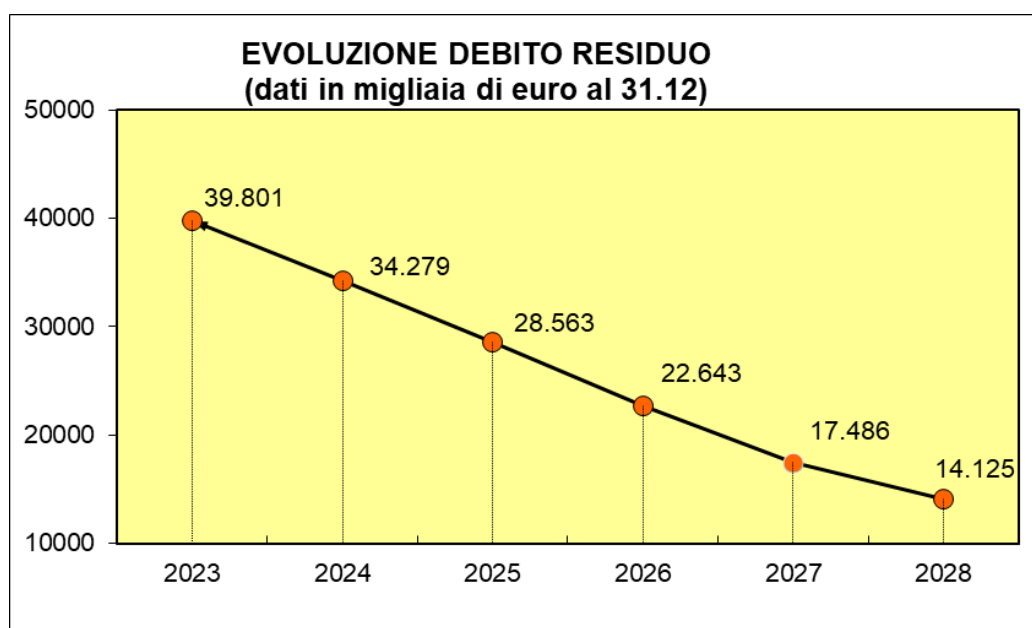


Lo stock di debito stimato al 31/12/2025 suddiviso per Istituto mutuante è così composto:

Controparte	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Cassa Depositi e Prestiti SpA	23.641.020,91 €	82,77%	3,805%
Banco di Desio SpA ex Banca Carige	1.677.643,93 €	5,88%	2,636%
Intesa Sanpaolo SpA	843.019,08 €	2,95%	3,776%
Monte dei Paschi di Siena	1.745.861,00 €	6,11%	4,570%
Dexia Crediop SpA	654.984,20 €	2,29%	4,190%
Totale	28.562.529,12 €	100,00%	

Debito residuo per CONTROPARTE





*8) Società partecipate***ORGANISMI GESTIONALI**

	ESERCIZIO
	Anno 2026
CONSORZI	n. 1
AZIENDE	n. \
ISTITUZIONI	n. \
SOCIETÀ DI CAPITALI	n. 7
CONCESSIONI	n. \

CONSORZI**1) ACER Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Forlì-Cesena****Denominazione Consorzio:**

Partita IVA / Codice fiscale

Sede

Capitale di dotazione

**Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della
Provincia di Forlì-Cesena**

00139940407

Viale G. Matteotti 44, 47121 Forlì

€ 4.412.295,00

Enti associati:

Provincia di Forlì-Cesena

Comune di Forlì

Comune di Cesena

Altri (Comuni della Provincia)

n. 31

20,00%

23,878%

19,678%

36,444%

Attività

Istituita per trasformazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Forlì-Cesena con la Legge Regionale 8 agosto 2001, n.24. E' un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio statuto. Costituisce lo strumento del quale gli Enti Locali, la Regione, lo Stato o altri enti pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.

SOCIETA' DI CAPITALI

Con atto del Consiglio Provinciale prot. 24094/33 del 29/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017, deliberando la dismissione delle partecipazioni detenute dalla Provincia alla data del 23 settembre 2016 in 12 società.

Alla data del 31/12/2018 è stato completato l'iter per la dismissione di 6 Società:

- A.T.R. Società consortile a responsabilità limitata;
- Centuria Agenzia per l'innovazione della Romagna Società consortile a responsabilità limitata;
- Cesena Fiera S.p.A.;
- S.I.L. Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale - Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione;
- Terme di Sant'Agnese S.p.A.;
- TO.RO. Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione.

Le due società in liquidazione sono state cancellate dal registro delle imprese nel mese di febbraio 2018.

Le azioni / quote delle altre 4 partecipazioni societarie oggetto di dismissione sono state interamente cedute nel 2017 e sono state incassate risorse da destinare ad investimenti nelle funzioni fondamentali (ad eccezione che per la Società Terme di Sant'Agnese S.p.A., la quale ha riacquisito le azioni della Provincia richiedendo una dilazione di pagamento ventennale a partire dal 2018).

Con atto del Consiglio Provinciale prot. 33495/47 del 28/12/2018 è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 20, comma 1, D.Lgs. 175/2016.

Le società per le quali al 31/12/2018 doveva essere completata la dismissione già deliberata dal Consiglio Provinciale con atto prot. 24094/33 del 29/09/2017 in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 erano le seguenti:

- Area Blu S.p.A.;
- C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.;
- ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio S.p.A.;
- Fiera di Forlì S.p.A.;
- IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata;
- Terme di Castrocaro S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato completato l'iter per la dismissione di 3 Società:

- Area Blu S.p.A.;
- C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.;
- ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio S.p.A.

Le azioni di Area Blu S.p.A. e di C.R.P.A. S.p.A. sono state interamente cedute nel 2019 e sono state incassate risorse da destinare ad investimenti nelle funzioni fondamentali.

Per quanto riguarda ERVET S.p.A., il 1° maggio 2019 dalla fusione di ERVET S.p.A. ed ASTER S.Cons.p.A. è stata costituita ART-ER S.Cons.p.A. (società nella quale la Provincia di Forlì-Cesena non detiene partecipazioni). In data 01/05/2019 la Società ERVET S.p.A. è stata cancellata dal Registro delle Imprese. La Provincia in data 12/12/2019 ha incassato da ART-ER S.Cons.p.A. la somma corrispondente alla liquidazione della quota posseduta in ERVET.

Le società per le quali al 31/12/2019 doveva essere completata la dismissione già deliberata dal Consiglio Provinciale con atto prot. 24094/33 del 29/09/2017 in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 erano pertanto le seguenti:

- Fiera di Forlì S.p.A.;
- IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata;
- Terme di Castrocaro S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato completato l'iter per la dismissione di 2 Società:

- Fiera di Forlì S.p.A. (ora S.r.l.);
- IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata.

Per quanto riguarda IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata, il Consiglio di Amministrazione di SERINAR, in data 25/11/2019, ha approvato l'avvio di una propria nuova unità operativa, denominata "ISAERS-Forlì Academy Avio Lab". La Provincia di Forlì-Cesena ha aderito al progetto di integrazione di ISAERS in SERINAR tramite il sostegno al progetto della nuova unità operativa "ISAERS – Forlì Academy AvioLab". In data 30/01/2020 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ISAERS Società Consortile a r.l. e l'apertura della fase di liquidazione volontaria. In data 10/11/2020 è stato approvato il Bilancio finale di liquidazione al 30/10/2020 della Società ISAERS e il piano di riparto. La Società ISAERS Società Consortile a r.l. in liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese in data 16/11/2020.

Per quanto riguarda Fiera di Forlì S.r.l., in data 21/12/2020 l'Assemblea dei Soci di Fiera S.r.l. ha deliberato, in presenza del notaio, la riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2473 c.c. per effetto del recesso e in funzione dell'annullamento delle quote della Provincia di Forlì-Cesena.

Nel corso dell'esercizio 2025 è stato completato l'iter per la dismissione della partecipazione nella Società Terme di Castrocaro S.p.A.. La Società LONGLIFE FORMULA Srl ha acquistato le azioni della Provincia di Forlì-Cesena. Le risorse derivanti dall'alienazione della partecipazione sono state destinate ad investimenti nelle funzioni fondamentali.

1) Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile

Denominazione Società:	Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile
Partita IVA / Codice fiscale	02143780399
Sede	Piazza Leonardo Sciascia, 47522 Cesena
Capitale sociale	€ 100.000,00
Enti associati:	n. 72
Provincia di Forlì-Cesena	9,47%
Comune di Rimini	24,69%
Comune di Forlì	13,19%
Comune di Ravenna	9,60%
Comune di Cesena	9,46%
Provincia di Ravenna	6,20%
Altri	27,39%

Attività

La Società Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile ha per oggetto lo svolgimento, nell'ambito Romagna" - costituito dall'insieme dei tre bacini territoriali delle Province di Forlì-Cesena (a sua volta costituito dai due sotto-bacini territoriali distinti di Forlì e di Cesena), Rimini e Ravenna – e nei territori ad esso contigui di tutte le funzioni di "agenzia della mobilità" previste dalle norme di legge vigenti e delle funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto pubblico di persone nonché di trasporto riservato a particolari categorie di utenti (quali a titolo esplicativo e non esaustivo, trasporto scolastico, trasporto di persone con mobilità ridotta), da essi eventualmente delegate,

In particolare, nel suddetto "ambito Romagna" la Società Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile, svolge:

1. attività di definizione, progettazione, programmazione e promozione dei servizi di trasporto di persone, integrati tra loro e con la mobilità privata;
2. attività di definizione, progettazione e gestione delle procedure di affidamento della gestione dei servizi pubblici di trasporto persone;
3. attività di controllo della gestione dei servizi pubblici di trasporto di persone svolta dal relativo gestore;
4. attività di reperimento dei beni strumentali all'espletamento dei servizi di trasporto pubblico di persone e di messa a disposizione del relativo gestore.

Finalità della partecipazione

Esercizio dei servizi di trasporto pubblico di persone nel bacino di traffico della Provincia di Forlì-Cesena.

Obiettivi gestionali quali-quantitativi per il triennio 2026-2028:

1. Garantire il proseguimento della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di TPL in ambito Romagna la cui conclusione, con l'individuazione del nuovo Affidatario dei servizi, è prevista nell'anno 2026;

2. Presidiare la qualità del servizio offerto agli utenti attraverso l'indagine semestrale di customer satisfaction ed attuando tutte le misure percorribili per dare, in sicurezza, continuità all'erogazione dei servizi, mantenendo peraltro elevato lo standard degli stessi;
3. Supportare e coadiuvare gli Enti Soci nella eventuale riorganizzazione dei servizi di TPL anche a seguito delle esperienze maturate;
4. Garantire l'andamento economico generale della Società AMR, per il triennio 2026-2028, previsto nei bilanci di previsione;
5. Garantire, il mantenimento ed aggiornamento del Modello Organizzativo in attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa, di cui al D.Lgs 231/2001 (anche per quanto attiene alla normativa anticorruzione L.190/2012) e la gestione del rapporto con ODV (Organismo di vigilanza);
6. Garantire che sia aggiornato il programma di valutazione del rischio, anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016;
7. Adottare nelle forniture di beni e servizi la politica del "green procurement", in particolare per l'acquisto di beni e materiali di uso quotidiano e prediligere le forniture che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico, i prodotti a basso impatto ambientale e l'economia circolare.

“Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento della Società, ivi comprese quelle per il personale anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a carico degli enti pubblici soci, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale”

Per ciascuno degli anni del triennio 2026_2028 l'obiettivo è così individuato:

Le spese di funzionamento, riconducibili e coperte dal relativo contributo consortile per il funzionamento - ovvero il contributo complessivamente necessario per la copertura integrale dell'eventuale perdita stimata generata dal funzionamento della struttura della società calcolata come differenza tra i ricavi previsti (inclusi i contributi regionali eventualmente assegnati per il funzionamento della stessa e/o i ricavi generati dalle attività da esse effettuate) e i costi di funzionamento previsti – non dovranno superare il valore medio degli ultimi 3 anni risultanti da Bilanci al 31.12 approvati.

AMR	2022	2023	2024	Media 22-24
COSTI PER FUNZIONAMENTO AMR (di cui ai contributi consortili per funzionamento)	€ 1.065.976	€ 997.139	€ 814.922	€ 959.346

Obiettivi gestionali:

raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio, con richiesta di elaborazione di almeno un report infrannuale contenente l'andamento delle prestazioni effettuate nei confronti della Provincia ed un preconsuntivo economico della società.

Aggiornamento sul raggiungimento degli obiettivi impartiti dai Soci - anni 2023_2025 (Relazione semestrale circa l'andamento generale della società nel primo semestre 2025 anche in relazione al bilancio annuale di previsione - predisposta ed approvata con determinazione A.U. n. 25 del 30/07/2025)

Gli Indirizzi e obiettivi generali impartiti dagli enti soci sono stati approvati con Delibera Nr. 3/2022 dell'assemblea dei soci del 10.03.2023 e nel Bilancio al 31.12.2024 nella Relazione sulla gestione sono stati riportati i dati inerenti i livelli di raggiungimento degli stessi di seguito esposti:

Obiettivi Per il triennio 2023_2025

Obiettivi gestionali	Livello raggiungimento
Garantire la regolare prosecuzione degli affidamenti dei servizi di TPL in tutto il Bacino nelle more dell'affidamento dei servizi che si concretizzerà a seguito delle procedure di gara in fase di esecuzione;	i contratti di servizio sono stati stipulati con validità 01.01.2023 – 31.12.2026 <u>Obiettivo raggiunto</u>
Mantenere la qualità del servizio offerto agli utenti misurata, annualmente, attraverso l'indagine di customer satisfaction;	L'indagine della customer satisfaction attuate per il 2024 hanno evidenziato il mantenimento di un trend positivo di soddisfazione degli utenti. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Garantire il pieno equilibrio economico gestionale, attuando tutte le misure percorribili per dare, in sicurezza, continuità all'erogazione dei servizi, mantenendo peraltro elevato lo standard degli stessi;	L'equilibrio economico gestionale è stato garantito dalla corretta previsione dei contributi consortili e dal loro ritorno, per economie ottenute nel corso della gestione 2024, per quota parte a tutti gli Enti. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Supportare e coadiuvare gli Enti Soci nella eventuale riorganizzazione dei servizi di TPL anche a seguito delle esperienze maturate nel corso dell'emergenza sanitaria;	In occasione degli eventi alluvionali, che hanno colpito la Romagna nel 2023, AMR ha maturato notevole esperienza nel supporto agli Enti per la riorganizzazione tempestiva dei servizi. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Garantire l'andamento economico generale della Società, per il triennio 2023-2025, previsto nei bilanci di previsione attuando tutte le misure percorribili per dare, in sicurezza, continuità all'erogazione dei servizi, mantenendo peraltro elevato lo standard degli stessi;	L'andamento economico previsto in bilancio di previsione 2024 è stato rispettato con margini di miglioramento garantendo le funzioni di Agenzia ed i servizi pianificati salvo le note problematiche dei Gestori per carenza autisti. <u>Obiettivo raggiunto</u>

Garantire l'avvio, il mantenimento ed aggiornamento del Modello Organizzativo in attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa, di cui al D.Lgs 231/2001 (anche per quanto attiene alla normativa anticorruzione L.190/2012)	Il MOG è stato approvato da amministratore Unico con determina nr. 7 del 20.3.2024 e determina n. 11 del 14.05.2024 ed è stato completato dei regolamenti mancanti con approvazione in Assemblea il 24.1.2025. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Garantire che sia aggiornato il programma di valutazione del rischio, anche ai sensi di quanto disposto all'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016	Lo schema è stato approvato dall'Amministratore Unico con determina nr. 10 del 30.03.2023 e all'interno del bilancio 2024 è stato aggiornato. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Adottare nelle forniture di beni e servizi la politica del "green procurement", in particolare per l'acquisto di beni e materiali di uso quotidiano e prediligere le forniture che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico, i prodotti a basso impatto ambientale e l'economia circolare.	Si è provveduto con la sostituzione delle auto in locazione a procedere con auto ibride. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Le spese di funzionamento, riconducibili e coperte dal relativo contributo consortile per il funzionamento, ovvero "il contributi complessivamente necessario per la copertura integrale dell'eventuale perdita stimata generata dal funzionamento della struttura della società calcolata come differenza tra i ricavi previsti (inclusi i contributi regionali eventualmente assegnati per il funzionamento della stessa e/o i ricavi generati dalle attività da esse effettuate) e i costi di funzionamento previsti - non dovranno superare il valore medio degli ultimi 3 anni. La media 2020-2022 è pari a 980.207.	L'importo dei contributi consortili per il funzionamento per l'anno 2024, assestati a consuntivo, è pari a euro 814.923. <u>Obiettivo raggiunto</u>

Raggiungimento obiettivi gestionali:

La società ha registrato per l'esercizio 2024 un utile di euro 94.924.

In data 31/07/2025 la società ha inviato alla Provincia la "Relazione semestrale circa l'andamento generale della società nel primo trimestre 2025 anche in relazione al bilancio annuale di previsione" predisposta ed approvata con determinazione A.U. n. 25 del 30/07/2025.

2) L'altra Romagna Società Consortile a r.l.

Denominazione Società:	L'altra Romagna Società Consortile a r.l.
Partita IVA / Codice fiscale	02223700408
Sede	Via Roma 24, 47027 Sarsina
Capitale sociale	€ 65.000,00
Enti associati:	n. 14
Provincia di Forlì-Cesena	9,23%
Consorzio Promoappennino soc.coop.	41,71%
Confederazione Italiana Agricoltori CIA Romagna	9,23%
Unione di Comuni della Romagna Forlivese	6,54%
Unione Montana	
Provincia di Ravenna	6,03%
Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona	4,62%
Altri	22,64%

Attività

Società consortile con scopo mutualistico e senza fine di lucro. Svolge tutte le attività ed iniziative atte a promuovere lo sviluppo, il miglioramento e la valorizzazione delle attività socio - economiche e culturali dell'Appennino e del territorio romagnolo, anche attraverso la predisposizione e la gestione di programmi e progetti Regionali, Nazionali ed Europei. In particolare ha per oggetto le seguenti attività: creare e gestire programmi e progetti di marketing territoriale e di sviluppo locale; fornire servizi finalizzati all'organizzazione e allo sviluppo del sistema imprenditoriale; realizzare studi e progetti per lo sviluppo socio-economico integrato delle aree territoriali; creare e coordinare le iniziative di sviluppo dei vari settori economici, la promozione, le varie offerte di ospitalità, la commercializzazione anche affidata a terzi sulla base di specifiche qualificazioni strutturali e riconosciute competenze; fornire servizi finalizzati all'organizzazione, sviluppo e gestione del sistema turistico locale; creare un articolato sistema informativo riguardante il territorio; organizzare e svolgere iniziative, manifestazioni ed eventi al fine di valorizzare il patrimonio culturale e storico del territorio.

Finalità della partecipazione

Promozione dello sviluppo, miglioramento e valorizzazione delle attività socio economiche e culturali dell'appennino e del territorio romagnolo.

Obiettivi gestionali:

raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio, con richiesta di elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

Raggiungimento obiettivi gestionali:

La società ha registrato per l'esercizio 2024 un utile di euro 1.339.

3) LEPIDA S.c.p.A.

Denominazione Società:**LEPIDA S.c.p.A.**

Partita IVA / Codice fiscale

02770891204

Sede

Via Della Liberazione n. 15, 40128 Bologna

Capitale sociale

€ 69.881.000,00

Enti associati:

454

Provincia di Forlì-Cesena

0,0014%

Regione Emilia Romagna

95,6125%

Altri

4,3861%

La compagine sociale di Lepida ScpA si compone 454 Enti. La Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza.

Attività

Ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:

- costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio sanitari
- fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge
- fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitoli tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT
- attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo a favore dei Soci e delle loro Società
- attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette smart city e smart working
- attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004
- attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014
- acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery; servizi di Help Desk

tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP

- realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della legge regionale n. 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete
- fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della legge regionale n. 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione
- fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci

Finalità della partecipazione (società in house)

E' il punto di arrivo di un processo avviato all'inizio del 2000 con la progettazione e realizzazione di una rete a banda larga (rete lepidi) in grado di collegare in fibra ottica le sedi della pubblica amministrazione in regione. Lepidi è stata costituita dalla Regione sulla base della propria legge 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'Informazione". E' quindi lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazioni degli enti collegati alla rete lepidi, per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per una ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione. La società è soggetta alla Direzione al Coordinamento della Regione Emilia Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività. La società è inoltre assoggettata al controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia Romagna sulle proprie strutture organizzative, sulla base della definizione preventiva tra la Regione con il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti locali, - di cui all'art. 6, comma 4 della legge regionale 11/2004, così come modificata dalla legge regionale 4/2010 - degli indirizzi da imprimere all'azione societaria nonché delle modalità di verifica dei risultati. L'organizzazione e le modalità di collaborazione tra Regione ed Enti locali per l'attuazione degli interventi sono stabiliti con una convenzione generale avente funzione di accordo quadro e con specifici accordi attuativi.

In data 19/12/2018 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della Società CUP 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. e contestuale trasformazione in Lepida S.c.p.A.

Obiettivi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, sulle spese di funzionamento della Società Lepida S.c.p.A. per l'annualità 2025 approvati con Delibera Giunta Regionale n. 845 del 3 giugno 2025 (Si precisa che, alla data di redazione del presente documento, non sono stati determinati gli indirizzi e obiettivi gestionali da assegnare per l'anno 2026 e pertanto vengono riportati quelli del 2025):

1. trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione, alla Direzione generale competente ed agli altri Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci;
2. prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso dei costi di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale dei medesimi "costi" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio.

Altri obiettivi gestionali:

- raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio;
- elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

Risultanze raggiungimento obiettivi 2024 (Relazione sul governo societario 2024):

OBIETTIVI SPECIFICI E GENERALI	RESOCONTO
Indirizzi specifici	
1. Trasmettere ai propri Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.	1. Lepida ha assicurato, anche per l'anno 2024, il rispetto della tempistica indicata ai fini dell'iter di approvazione del Bilancio di esercizio come definito dalla vigente normativa codicistica ed in coerenza con la disciplina amministrativa sul controllo analogo. Con nota prot. n. 243911/out/GEN del 11.04.2024, la Società ha trasmesso a tutti gli Enti Soci la documentazione relativa al bilancio di esercizio 2023 ai fini della consultazione per il controllo analogo in sede di CPI e di successiva approvazione in Assemblea dei Soci.
2. Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso dei costi di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "costi" degli	2. Media aritmetica incidenza spese funzionamento ultimi 5 anni = 90,19% - Incidenza 2024 = 89,44%



ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio.	
--	--

Raggiungimento obiettivi gestionali:

La società ha registrato per l'esercizio 2024 un utile di euro 129.816.

In data 31/07/2025 la società ha comunicato alla Provincia l'avvenuta approvazione della "Relazione semestrale al 30.06.2025" dal CDA del 31/07/2025 e il relativo link per scaricarla.

4) Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Denominazione Società:	Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.
Partita IVA / Codice fiscale	00337870406
Sede	Piazza Orsi Mangelli, 10, 47122 Forlì
Capitale sociale	€ 375.422.520,90
Enti associati:	n. 54
Provincia di Forlì-Cesena	4,73%
Provincia di Rimini	2,57%
Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.	16,07%
Comune di Cesena	10,08%
Ravenna Holding S.p.A.	29,13%
Rimini Holding S.p.A.	11,94%
Altri	25,48%

Attività

La Società svolge le seguenti attività:

- la progettazione, la realizzazione e la gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e di fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini come definiti dalle vigenti norme di legge (ivi inclusi gli artt. 14 comma 4 della L. n 25/99 e s.m.i. e 24 comma 4 L. 23/2011 s.m.i.);
- il finanziamento, con relativa iscrizione a patrimonio, di opere relative al Servizio Idrico Integrato nei territori delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, realizzate e gestite dal gestore del servizio idrico integrato, come individuate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA) ed inserite nel Piano degli Interventi (PdI) approvato dall'EGA, nel rispetto delle normative di settore anche in attuazione di specifici atti convenzionali sottoscritti con l'EGA medesimo, al fine di potenziare il patrimonio infrastrutturale relativo al Servizio Idrico Integrato (SII) nel territorio di riferimento, in entità superiore a quanto garantito dal gestore del Servizio Idrico Integrato, e, al contempo, calmierare le tariffe all'utente finale;
- la vendita di energia elettrica e di servizi connessi alle telecomunicazioni mediante le proprie infrastrutture, le attività di valorizzazione del proprio patrimonio impiantistico ed edilizio, in particolare quello ubicato in aree montane e collinari, a fini turistici, educativi ed ambientali;
- la partecipazione, nelle forme ritenute più opportune ed unitamente agli Enti locali e alle altre Amministrazioni competenti, a programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale nei territori dei Comuni montani ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche provenienti dall'invaso di Ridracoli;
- tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie - ivi compresa la facoltà di contrarre mutui anche ipotecari - ritenute necessarie ed utili per il perseguimento dell'oggetto sociale;
- l'assunzione sia direttamente che indirettamente, di partecipazioni in società, imprese o consorzi aventi oggetto analogo, affine o comunque connesso al proprio.

La fornitura d'acqua all'ingrosso ad usi civili, per quantitativi non rilevanti, all'esterno dei tre Ambiti provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, nonché la fornitura d'acqua per finalità diverse dall'uso civile, per quantitativi non rilevanti, potranno essere effettuate, solo se

espressamente autorizzate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA), individuato ai sensi di legge in materia di servizio idrico integrato.

La Società è in ogni caso vincolata a realizzare la parte prevalente delle proprie attività, in misura superiore all'80%, in base alle norme tempo per tempo vigenti, con i soci, società/enti dai medesimi partecipati o affidatari del servizio pubblico locale e comunque con le collettività rappresentate dai soci stessi nel relativo territorio di riferimento coincidente con quello delle provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Finalità della partecipazione (società in house)

Produzione e distribuzione all'ingrosso di acqua potabile. Romagna Acque si configura quale società in house ai sensi dell'art 16 del D.Lgs. 175/2016. La Società gestisce con affidamento diretto, regolato attraverso apposita convenzione da parte dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) le attività principali, che trovano precisa regolazione negli specifici atti di regolazione tariffaria. L'attività di indirizzo e controllo degli enti locali sulla società, viene esercitata in forma congiunta attraverso il coordinamento dei soci, favorendo l'assegnazione (necessariamente in modo coordinato tra i numerosi soci) ed il perseguimento degli obiettivi strategici assegnati e la verifica del loro rispetto. In tal modo si garantisce, tra l'altro, una forma specifica ma efficace di applicazione dell'articolo 147 quater. I provvedimenti con cui la Società, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.lgs. 175/2016, garantisce il concreto perseguimento degli obiettivi fissati dalle amministrazioni pubbliche socie sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, sono costituiti dal Budget (per gli obiettivi annuali) e dal Piano Triennale (per gli obiettivi pluriennali), documenti che nel rispetto dello Statuto devono essere approvati dall'Assemblea dei Soci (con maggioranza qualificata sia per quanto riguarda il quorum costitutivo che il quorum deliberativo). Si evidenzia che i documenti di previsione contengono non solo obiettivi economici e finanziario-patrimoniali, ma anche obiettivi tecnico-gestionali.

Obiettivi strategici anno 2026 (approvati nella seduta del Coordinamento Soci del 30/10/2025)

1. Rispetto del cronoprogramma degli interventi approvato da ATERSIR (POI 2024-29 approvato con delibera CAMB/2024/73 del 25/07/2024 ed aggiornato con rev. straordinaria per le annualità 2026-29);
2. "Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII" a seguito di riscontro da parte di ARERA in relazione alla "motivata istanza" presentata da ATERSIR con deliberazione n. 86/2020 e 18/2021;
3. Miglioramento della qualità tecnica del servizio idrico mediante l'applicazione del macro-indicatore M1-perdite idriche (Delibera ARERA 917/2017 e successive modifiche ed integrazioni previste nella delibera 637/2023/R/IDR);
4. Incremento autosufficienza energetica;
5. Sviluppo del piano nuove certificazioni approvato dal CdA con Delibera n. 50 del 05/04/2023;
6. Realizzazione del progetto relativo alla costruzione e gestione delle nuove Case dell'acqua in coerenza con quanto definito nella relazione "PIANIFICAZIONE STRATEGICA 2024-29" e con il metodo tariffario vigente (altre attività idrico), e implementazione del progetto di sviluppo e di gestione unitaria in capo a Romagna Acque.

Obiettivo sul contenimento delle spese di funzionamento – 2026:

1. Metodo tariffario MTI-4. Costi efficientabili: riduzione del gap fra costi riconosciuti e costi consuntivati.
2. Tenuto conto del settore in cui la società opera, contenimento delle spese di personale nei termini esposti nel bilancio di previsione 2026.

Altri obiettivi gestionali:

- raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio
- elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

Rendicontazione sugli obiettivi assegnati per l'anno 2024 (Relazione sulla gestione 2024 del CDA):**OBIETTIVI STRATEGICI 2024**

OBIETTIVO	RENDICONTAZIONE
1. Rispetto del cronoprogramma degli interventi in fase di approvazione da parte di ATERSIR (proposta POI 2024-27 approvato dal CdA con delibera n. 56 del 18/04/2023)	Come risulta dai dati consuntivi 2024 sono stati realizzati investimenti relativi all'attività di acqua all'ingrosso e di struttura per 15 mln/euro con uno scostamento di 1,8 mln/euro rispetto al Poi approvato. <u>L'obiettivo è raggiunto all'89%.</u>
2. Aggiornamento e avanzamento del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII" a seguito di riscontro da parte di ARERA in relazione alla "motivata istanza" presentata da ATERSIR con deliberazione n. 18/2021;	Per risolvere le criticità emerse nel corso del 2024, in merito all'applicazione dei contenuti della motivata istanza per il periodo 2029-2052, è stato attivato un tavolo di lavoro e confronto con ATERSIR; ATERSIR ha affidato un incarico al prof. Bruti Liberati per l'ottenimento di un parere pro veritate rilasciato il 12/11/24 dal quale emerge che ATERSIR possa impegnarsi nei confronti delle società patrimoniali a ripresentare il canone volto a riconoscere i costi di ammortamento dei beni ex comuni all'interno dei futuri piani tariffari per tutti i successivi periodi regolatori. Sono in corso di redazione da parte del prof. Avv. Bruti Liberati gli atti conseguenti alle conclusioni raggiunte nel parere suddetto. Alla luce di quanto sopra non è stato possibile il rispetto del cronoprogramma inizialmente approvato nel 2023. Nella riunione del Coordinamento Soci, tenutasi in data 12/12/2024 è stato ridefinito il cronoprogramma dell'operazione in modo da consentire il completamento della stessa entro il 31/12/2025. L'assemblea

	dei soci del 29/1/25 ha preso atto del nuovo cronoprogramma
3. Miglioramento della qualità tecnica del servizio idrico mediante l'applicazione del macro-indicatore M1-perdite idriche (Delibera ARERA 917/2017)	<p>La raccolta dati 2023 è stata conclusa e rendicontata ad ATERSIR nell'aprile 2024, e conferma il mantenimento dei valori degli anni precedenti, ovvero mantenimento della classe A di appartenenza per il macro-indicatore M1, definita in funzione dei valori assunti dai due indicatori M1a ed M1b. Durante l'anno 2024 sono state attuate le azioni finalizzate al mantenimento di detta classe.</p> <p>La raccolta dati è in corso e verrà presentata entro aprile 2025.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto al 100%.</u></p>
4. Sviluppo di studi ed ipotesi di intervento e valutazione delle alternative progettuali finalizzate al miglioramento approvvigionamento idropotabile del sistema Acquedotto della Romagna, con particolare riferimento alle azioni di lungo periodo, finalizzato all'aumento della resilienza del sistema acquedottistico per mitigare gli effetti derivanti dal cambiamento climatico globale	<p>Lo studio è stato completato con la consegna del DOCFAP.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto al 100%.</u></p>
5. Incremento autosufficienza energetica	<p>5.a È stato realizzato n. 1 impianto fotovoltaico (Sezione 2 impianto FV NIP2) dei 2 da realizzare previsti nel Piano Energetico 2022-2024.</p> <p><u>L'obiettivo è raggiunto al 50%.</u></p> <p>5.b Aggiornamento al 31/12/2024 del piano energetico finalizzato alla realizzazione di ulteriori impianti da fonti rinnovabili.</p> <p><u>L'obiettivo è raggiunto al 100%.</u></p>
6. Sviluppo del piano nuove certificazioni approvato dal CdA con Delibera n. 50 del 05/04/2023	<p>6.a In data 3/12/2024 si è svolta la visita di pre-assessment dell'Ente di Certificazione SGS.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto al 100%.</u></p> <p>6.b Entro il 31/12/2024 si è svolta la visita di pre-assessment.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto al 100%.</u></p>
7. Realizzazione del progetto relativo alla costruzione e gestione delle nuove "Case dell'acqua" che prevede la reazione di un documento di pianificazione strategica che,	<p>In data 29/5/2024 è stato presentato il Piano Strategico comprendente il progetto.</p> <p><u>L'obiettivo è raggiunto al 100%.</u></p>

in coerenza con il metodo tariffario vigente (altre attività idrico), valuti le necessità di investimento sulle infrastrutture esistenti, identifichi le necessità di ulteriori case dell'acqua, integrando le stesse con il progetto sviluppato nel 2023 e definisca un progetto di sviluppo e di gestione unitaria in capo a Romagna Acque.	
---	--

OBIETTIVO SUL CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO 2024

OBIETTIVO	RENDICONTAZIONE
Metodo tariffario MTI-4. Costi efficientabili: riduzione del gap fra costi riconosciuti e costi consuntivati. Definizione di un piano strategico	<p>A seguito della redazione della proposta tariffaria 2024-2029 da parte di ATERSIR trasmessa il 17 giugno 2024 sono state completate le attività di verifica fra costi operativi riconosciuti nella suddetta manovra per il 2024 e i relativi costi operativi emergenti dal consuntivo 2024.</p> <p>Nell'ambito dell'analisi di efficientamento completata (Conseguimento obiettivo nel 2024: 100%) è emerso che l'entità dei costi aggregati nella voce "servizi di manutenzione" ammonta a circa il 23% del totale dei costi per servizi. Di fatto vengono ricompresi in tale aggregato non solo quei costi relativi ad "attività di manutenzione degli impianti" in senso stretto ma anche dei costi più propriamente definibili quali "costi di gestione".</p> <p>Data pertanto la rilevanza di tale posta si è ritenuto farne l'oggetto di uno specifico Piano di intervento, nel frattempo predisposto entro il 31/12/2024 (Conseguimento obiettivo nel 2024: 100%), in cui anche la messa a regime dei sistemi gestionali (in fase di implementazione) volti alla cd "manutenzione predittiva" possa rappresentare uno strumento in grado di generare una riduzione dei costi per i servizi di manutenzione.</p> <p>A valere sul triennio 2025-2027, pertanto, in esito ad indirizzo espresso dai Soci in sede del Coordinamento del 15/10/2024, è stato predisposto un Piano triennale di efficientamento articolato per zone/tipologie di impianti, volto al contenimento del gap tra costi riconosciuti in tariffa e costi consuntivati per "spese di manutenzione ordinaria", che dovrà portare sul triennio un risparmio complessivo pari al 10%, modulato secondo i seguenti step successivi: 2025 riduzione della voce di "spese di manutenzione ordinaria" del 3%; ulteriore riduzione del 3% sul 2026; diminuzione del 4% nel 2027.</p>

Raggiungimento obiettivi gestionali:

La società ha registrato per l'esercizio 2024 un utile di euro 7.918.359.

Il 28/11/2024 la società ha inviato alla Provincia la Relazione Previsionale e Piano triennale 2025-2027 approvati nella seduta del 27/11/2024 dal CDA relativa a Preconsuntivo 2024-Bilancio di previsione 2025 - Piano triennale 2025-2027, contenente i seguenti documenti:

- "Relazione sulla Gestione Preconsuntivo 2024 - Previsione piano triennale 2025-2027";
- "Conto Economico Forecast 2024 - Piano 2025-2026-2027";
- "Stato patrimoniale Forecast 2024 - Piano 2025-2026-2027";



- “Nota integrativa sintetica su preconsuntivo 2024”.

Il Preconsuntivo 2024 risulta redatto sulla base del consuntivo al 31/08/2024 e sulle previsioni del periodo successivo.

5) Porto Intermodale Ravenna Società per Azioni S.A.P.I.R.

Denominazione Società:	Porto Intermodale Ravenna S.p.A. S.A.P.I.R.
Partita IVA / Codice fiscale	00080540396
Sede	Via G.Antonio Zani 1, 48122 Ravenna
Capitale sociale	€ 12.912.120,00

Enti associati:

Provincia di Forlì-Cesena	0,08%
Ravenna Holding S.p.A.	29,45%
Fin.Coport. S.r.l.	13,59%
La Cassa di Ravenna S.p.A.	7,30%
Regione Emilia Romagna	10,46%
ENI S.p.A.	3,88%
Altri	35,24%

Attività

La società ha per oggetto: l'esercizio di impresa portuale rivolta ad ogni attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione con ogni modalità di merci in genere, ogni altra attività alla medesima strumentale, nonché la prestazione di tutti i servizi ad essa accessori e complementari; l'assunzione in concessione o in altra forma di banchine e spazi demaniali; ogni altra attività, compresa quella promozionale, diretta a fornire servizi portuali, o ad essi similari; l'attività di logistica delle merci e delle persone; la realizzazione, gestione e concessione in godimento di fabbricati e di piazzali inerenti l'attività di impresa portuale e di movimentazione di merci in genere; la progettazione e la realizzazione di impianti, infrastrutture, fabbricati civili ed industriali; la consulenza e l'assistenza tecnico/amministrativa alle società partecipate.

Finalità della partecipazione

Promozione e sviluppo del porto di Ravenna.

Obiettivi gestionali:

raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio, con richiesta di elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

Raggiungimento obiettivi gestionali:

La società ha registrato per l'esercizio 2024 un utile di euro 3.113.435.

6) SERVIZI INTEGRATI D'AREA - SER.IN.AR. - FORLÌ - CESENA Società Consortile per Azioni

Denominazione Società:	Servizi Integrati d'Area - SER.IN.AR. - FORLÌ - CESENA - Società Consortile per Azioni
Partita IVA / Codice fiscale	01940960402
Sede	Viale Filippo Corridoni 18, 47121 Forlì
Capitale sociale	€ 1.244.500,00
Enti associati:	n. 7
Provincia di Forlì-Cesena	1,00%
Comune di Cesena	42,73%
Comune di Forlì	40,66%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	4,99%
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	4,99%
Camera di Commercio della Romagna Forlì Cesena e Rimini	4,93%
Comune di Predappio	0,70%

Attività

Società consortile che concorre alla promozione e alla realizzazione di servizi integrati d'area, quale strumento di programmazione degli Enti pubblici promotori per lo sviluppo socio - economico e culturale prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate. In particolare opera: per l'introduzione delle tecnologie avanzate in ogni campo, pubblico e privato, produttivo e di servizio; per lo sviluppo, in loco, della ricerca scientifica e sua conseguente applicazione, in accordo ed in stretta collaborazione con le università degli studi, con istituti di ricerca pubblici e privati, anche nell'ambito della gestione di tecnopoli, incubatori di imprese o strutture similari; per la predisposizione e, ove necessario, gestione di strutture e servizi volti ad agevolare l'insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca, di insegnamenti superiori, universitari e post-universitari, culturali; per lo studio e realizzazione di altre iniziative di terziario qualificato al servizio della società locale; per la formazione professionale, prevalentemente superiore, permanente e continua, perseguendo in particolare un'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio.

Finalità della partecipazione

Promozione e sostegno Università.

Obiettivi strategici e gestionali per il triennio 2026-2028:

1. progetto CesenaLab: idee per crescere;
2. sviluppo a livello di area vasta delle funzioni di supporto all'insediamento universitario e alla terza missione;
3. gestione dei tecnopoli;
4. servizi rivolti agli studenti con particolare riferimento al servizio di accoglienza abitativa;
5. estensione orari aule studio e nuove aule studio e lettura all'aperto a Cesena;
6. contenimento costi di funzionamento.

Altri obiettivi gestionali:

-
- raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio
 - elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

Rendicontazione sugli obiettivi assegnati:

La società, come indicato nella “Relazione sulla gestione bilancio consuntivo 2024” deliberata dal CDA il 01/04/2025, ha realizzato e raggiunto gli obiettivi che i soci avevano deliberato all'interno del Documento Unico di Programmazione 2023-2025, in particolare ci si riferisce alle attività del Tecnopolo e del Centro dell'innovazione, dell'incubatore CesenaLab, dello sviluppo dei vari progetti di ricerca e formazione realizzati nell'ambito del supporto all'insediamento universitario e alla terza missione e della gestione e ottimizzazione dei servizi rivolti agli studenti con particolare riferimento al servizio di accoglienza abitativa.

Raggiungimento obiettivi gestionali:

La società ha registrato per l'esercizio 2024 un utile di euro 29.605.

7) START ROMAGNA S.P.A.

Denominazione Società:	START ROMAGNA S.P.A.
Partita IVA / Codice fiscale	03836450407
Sede	Viale Carlo Alberto dalla Chiesa, 38 47923 Rimini
Capitale sociale	€ 29.000.000,00

Enti associati:	n. 42
Provincia di Forlì-Cesena	1,69%
Ravenna Holding S.p.A.	24,51%
Rimini Holding S.p.A.	21,98%
Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.	17,45%
Comune di Cesena	15,59%
TPER S.p.A.	13,91%
Provincia di Rimini	2,49%
Altri	2,38%

Attività

Con la costituzione della società si è avviato il progetto previsto dalla Legge Regionale 10/2008 che ha incentivato l'aggregazione dei soggetti gestori dei trasporti pubblici locali auto filoviari. Nasce dall'aggregazione delle tre società Romagnole di gestione del Trasporto Pubblico Locale AVM AREA VASTA MOBILITA' S.P.A. (bacino di Forlì-Cesena), A.T.M. AZIENDA TRASPORTI E MOBILITA' S.P.A. (bacino di Ravenna), T.R.A.M. (TRASPORTI RIUNITI AREA METROPOLITANA) SERVIZI S.P.A. (bacino di Rimini).

Finalità della partecipazione

Gestione servizio trasporto pubblico locale, servizi di noleggio con conducente, servizi trasporto scolastico.

Obiettivi strategici e gestionali:

1. razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi;
2. rinnovo e razionalizzazione parco automezzi;
3. supporto e collaborazione con Enti soci e cooperazione con organismi regionali;
4. sviluppo innovazione tecnologica;
5. raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio;
6. elaborazione di almeno un report infrannuale ed un preconsuntivo economico della società.

Raggiungimento obiettivi gestionali:

La società ha registrato per l'esercizio 2024 un utile di euro 95.471.

In data 30/09/2025 la società ha inviato alla Provincia il Conto Economico Semestrale anno 2025.



Sezione Operativa – Seconda Parte

9) Programma triennale del fabbisogno di personale

Poiché la disciplina legislativa vigente prevede che il DUP contenga anche il piano del fabbisogno di personale, si deve richiamare il decreto presidenziale n. 26 del 18/03/2025, con il quale è stato approvato il PIAO 2025/2027, che nella sezione specifica "Organizzazione e capitale umano" contiene il Piano triennale del fabbisogno del personale 2025-2027, redatto in attuazione di quanto previsto dal decreto interministeriale dell'11 gennaio 2022, attuativo dell'art. 33, comma 1 bis, del decreto legge n. 34/2019, che detta disposizioni in materia di assunzione di personale nelle province e nelle città metropolitane in base alla sostenibilità finanziaria.

Il PIAO 2025/2027 si è limitato a definire le necessità e le modalità di reclutamento del personale per l'anno 2025 in ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 80/2021 (art. 6, comma 2 lett. c)). Non si è invece provveduto a definire il fabbisogno degli anni 2026 e 2027 in quanto, essendo estremamente ridotte le cessazioni di personale prevedibili in modo certo, il calcolo delle capacità assunzionali teoriche disponibili per tali annualità risultava assolutamente aleatorio ed ipotetico.

In questa fase, pertanto, la volontà dell'Amministrazione è di proseguire con l'attuazione della programmazione già approvata, provvedendo nel contempo, nelle more di una necessaria ricognizione dei fabbisogni e della verifica della sostenibilità finanziaria già avviate, ad effettuare il turn over, ove richiesto, sostituendo i dipendenti cessati, a vario titolo, in corso d'anno. Si intende pertanto procedere alle assunzioni a tempo indeterminato di seguito elencate:

- l'assunzione di **n. 2 unità** di personale con profilo di "**Esperto di progettazione tecnica**" - Area dei Funzionari e dell'E.Q. - da assegnare al Servizio Infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti, in sostituzione di due dipendenti (1 si è dimesso dal servizio dal 03/03/2025 chiedendo, ai sensi dell'art. 25 c. 10 del CCNL 2019-2021 comparto Funzioni Locali, la conservazione del posto, senza retribuzione, per la durata del periodo di prova formalmente prevista presso la nuova Amministrazione, ed 1 è stato trasferito per mobilità volontaria tra enti a partire dal 10/11/2025);
- l'assunzione di **n. 2 unità** di personale con profilo di "**Collaboratore tecnico**" - Area degli Operatori esperti, da assegnare al Servizio Infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti, in sostituzione di dipendenti che si sono dimessi nel corso del 2025 (dopo aver svolto una preliminare procedura di mobilità volontaria tra enti, con la quale è stato coperto uno solo dei tre posti inizialmente previsti dal PIAO, è attualmente in fase di espletamento una procedura di interpello per la copertura dei due posti ancora vacanti);
- l'assunzione di **n. 1 unità** di personale con profilo di "**Tecnico di applicazioni e infrastrutture informatiche**" - Area degli Istruttori - da assegnare al Servizio Transizione Digitale della Provincia di Forlì - Cesena (FC), per la copertura del quale è attualmente in fase di espletamento una procedura di mobilità esterna volontaria tra Enti, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001;
- l'assunzione di **due** funzionari in sostituzione di due dipendenti cessati dal servizio in data 01/11/2025;
- l'assunzione di **n. 1 unità** di personale con profilo di "**Istruttore amministrativo contabile**" - Area degli Istruttori - da assegnare al Servizio Gestione e Sviluppo del personale - Ufficio Associato Gestione Economica e Previdenziale del Personale, in

sostituzione di dipendente che sarà trasferito per mobilità volontaria tra enti a partire dal 1/04/2026; anche se tale assunzione potrà essere effettuata solo nell'anno 2026, si intende procedere già entro fine anno ad attivare le procedure necessarie per la copertura del posto (preliminare procedura di mobilità obbligatoria, procedura di mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, in caso di esito negativo delle stesse, procedura di interpello, ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 80/2021, nell'ambito della selezione unica per la formazione di un elenco di idonei all'assunzione a tempo indeterminato e determinato in qualità di Istruttore - Area degli Istruttori indetta dal Comune di Cesena nel 2023).

Per il momento non si intende invece dare corso alla programmata assunzione di 1 unità di personale con profilo di **"Collaboratore tecnico"** - Area degli Operatori esperti, da assegnare al Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale (in sostituzione di dipendente che si è dimesso dal 31/12/2024), in quanto tale posizione è attualmente coperta da un dipendente di un'altra Amministrazione in assegnazione temporanea alla Provincia, ai sensi dell'art. 42 bis del D.Lgs. n. 151/2001, fino al 09/06/2028.

L'Amministrazione ha inoltre la volontà di concludere le due procedure selettive già avviate per la progressione tra le aree, previste ai sensi dell'art. 13, comma 6, del CCNL 2019-2021, per la copertura di n. 1 posto di "Esperto giuridico amministrativo" - Area dei Funzionari e dell'E.Q. - da assegnare al Servizio Gestione e sviluppo del personale - Ufficio associato assunzioni trattamento giuridico del personale e relazioni sindacali e n. 1 posto di "Esperto economico finanziario" - Area dei Funzionari e dell'E.Q. - da assegnare al Servizio Infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti.

Si prevede inoltre, in via generale, di sostituire i dipendenti che cesseranno nel corso del 2026/2027.

In materia di lavoro flessibile, si confermano le previsioni già inserite nel PIAO 2025/2027 per l'annualità 2025 non ancora attuate, ovvero:

- l'assunzione a tempo pieno determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, di un Dirigente con funzioni di direzione del "Servizio associato per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro del personale dipendente degli enti del territorio delle Province della Romagna, struttura organizzativa temporanea costituita in base a convenzione siglata a gennaio 2023;
- ricorrere ad ulteriori utilizzi congiunti in entrata o altri rapporti di lavoro a tempo determinato (di durata pluriennale) per 2 o più ruoli tecnici (in particolare n. 1 Esperto Tecnico di Policy dell'Area dei funzionari e dell'E.Q., a supporto della Pianificazione territoriale, figura necessaria in seguito a concessione di aspettativa ex art. 110, comma 5, D.lgs. 267/2000, ad un dipendente del settore, da impegnare nell'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale, e n. 1 Istruttore tecnico - Area degli Istruttori, a supporto del Settore Edilizia, per il supporto necessario dei funzionari/esperti tecnici di Policy e progettisti del Servizio, che dovrà riorganizzarsi in seguito alla concessione di aspettativa ex art. 110, comma 5, D.lgs. 267/2000 rilasciata all'attuale E.Q. del settore);
- le assunzioni straordinarie a tempo determinato finanziate dall'Ordinanza n. 18/2024 del Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, per la gestione dei procedimenti legati all'emergenza alluvione ed alla ricostruzione di cui al D.L. 1° giugno 2023, n. 61 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 nonché disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dai medesimi eventi.";

nello specifico si intende assumere n. 2 Funzionari dell'area amministrativa contabile.

- si prevede inoltre di prorogare fino al raggiungimento dei 24 mesi il contratto a tempo determinato dei n. 3 (tre) Funzionari dell'area tecnica - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione - assunti nel corso del 2025 a supporto dell'Unità speciale di coordinamento Lavori pubblici - Ricostruzione"; tale proroga è resa possibile a seguito della modifica normativa apportata dall'art. 6, comma 1 lett. h, del DL n. 65/2025 (convertito in Legge con la L. 101/2025) all'art. 20 septies comma 8 bis del DL n. 61 del 2023 (convertito in Legge con la L. 100/2023);
- atteso che il mandato presidenziale è in scadenza alla data del 18/12/2025 e che le elezioni del nuovo presidente non saranno effettuate a dicembre 2025 ma nel 2026 (nel termine di 90 giorni previsto dall'art. 1, comma 79 lett. b), della L. n. 56/2014, o in quello eventualmente successivo disposto da normativa sopravvenuta), realizzandosi una proroga del mandato presidenziale, si prevede di prorogare, fino alla nuova nomina, il contratto del dipendente assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 267/2000.

In aggiunta alle assunzioni a tempo determinato inizialmente previste dal PIAO si ritiene inoltre necessario prevedere **per l'anno 2026**:

- l'assunzione con un contratto di formazione lavoro della durata di 24 mesi di n. 1 funzionario dell'area informatica - Area dei Funzionari e dell'E.Q. - da assegnare al Servizio Transizione digitale della Provincia.;
- l'assunzione con un contratto di formazione lavoro della durata di 24 mesi di n. 1 unità di personale con profilo di "Istruttore amministrativo contabile", a supporto dell'Ufficio associato gestione economica fiscale e previdenziale del personale del Servizio Gestione e sviluppo del personale.

10) Programma degli incarichi 2026-2028

L'art. 3, comma 55, della legge 24.12.2007 n. 244, come sostituito dall'art. 46 D.L. n. 112/2008 (L. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000.

Le disposizioni normative sopra richiamate presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa, la cui approvazione è di competenza del Consiglio provinciale, ed in particolare nel Documento Unico di Programmazione.

Di seguito si riporta l'elenco degli incarichi, riferiti ai diversi settori di attività dell'Amministrazione, che potranno essere affidati a professionisti esterni, secondo quanto previsto dall'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, per raggiungere obiettivi e progetti specifici e determinati coerentemente con le esigenze funzionali dell'Ente.

Incarichi legali

L'Ufficio Unico di Avvocatura è stato istituito nel 2016 tramite un'apposita convenzione alla quale hanno aderito la Provincia di Forlì-Cesena e ben dodici enti locali del territorio provinciale. Nello specifico, fanno parte dell'Ufficio, oltre alla Provincia, i Comuni di Bertinoro, Dovadola, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Santa Sofia, Verghereto, nonché l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese e l'Unione Rubicone e Mare.

Per la gestione ordinaria del contenzioso, l'Ente si avvale, di norma, delle competenze interne di tale Ufficio Unico. Il ricorso a un legale esterno è previsto esclusivamente come eccezione e per attività consulenziale: ciò avviene solo quando la fattispecie da trattare è di particolare complessità e richiede una specifica e approfondita esperienza professionale non disponibile internamente.

L'individuazione del professionista esterno al quale conferire l'incarico segue le modalità stabilite dal regolamento provinciale. Di regola, è prevista l'attivazione di una procedura comparativa (tipicamente tramite avviso pubblico) per garantire trasparenza e selezione del miglior profilo. Tuttavia, in situazioni di estrema urgenza, dovute a circostanze imprevedibili o comunque non imputabili all'Amministrazione, è ammesso l'affidamento diretto senza ricorrere alla procedura comparativa.

In base alla legge regionale Emilia Romagna n. 24/2017 (art. 55, comma 4) gli Uffici di Piano - STO, costituiti all'interno della Provincia, devono essere dotati delle competenze professionali per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico, economico-finanziario.

Considerata la parziale carenza all'interno dell'Ente di figure professionali con le competenze pluridisciplinari richieste, occorrerà conferire incarichi esterni sia per dare supporto

tecnico-amministrativo al CUAV sia per l'elaborazione del PTAV ed il completamento del PIAE.

La quantificazione della spesa potrà essere effettuata successivamente, sulla base del fabbisogno di competenze da attivare, tenuto conto dell'avanzamento della programmazione dell'Ente.

Incarichi di docenza

L'Amministrazione, al fine di garantire ai propri dipendenti e dirigenti quelle attività di formazione che, in base all'art. 54 del CCNL del 16/11/2022 Comparto Funzioni Locali e all'art. 51 del CCNL 17/12/2020 Area dirigenza Funzioni Locali, costituiscono una leva strategica sia per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, sia per favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti per costituire figure professionali polivalenti, di norma affida a ditte specializzate l'incarico di organizzare e realizzazione corsi di aggiornamento e/o di formazione su tematiche specifiche. Nel caso dei dirigenti il carattere strategico della formazione diviene più pregnante per la criticità del ruolo della dirigenza nella realizzazione degli obiettivi.

In alcuni casi può tuttavia essere necessario ricorrere a singoli incarichi di docenza affidati a professori universitari o comunque a professionisti che abbiano una comprovata esperienza nelle materie oggetto dell'attività formativa da realizzare.

Volendo effettuare una previsione di spesa, trattandosi di incarichi solo eventuali, si stima a titolo indicativo un importo annuo di circa € 10.000,00.

Incarichi a figure di supporto delle commissioni di concorso

Nell'ambito delle procedure di selezione del personale i bandi e/o gli avvisi pubblicati possono prevedere che le Commissioni di concorso siano supportate nello svolgimento delle loro attività da specifiche figure professionali (ad esempio da un esperto in materia di valutazione e selezione del personale).

Trattandosi anche di incarichi per l'organizzazione e gestione dei concorsi in modalità digitale, si stima a titolo indicativo un importo annuo di circa € 15.000,00.

11) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2026-2028**PIANO DELLE ALIENAZIONI 2026-2027-2028**

Gli immobili dotati di potenzialità ed immediatamente disponibili da inserire nel Piano delle alienazioni 2026-2027-2028, sono i seguenti:

Denominazione immobile	Indirizzo	Valore	Destinazione
CASA CANTONIERA DI PREMILCUORE – GIUMELLA	Premilcuore S.P. N.3 “Del Rabbi” - Progr. Km. 42,760	62.000,00	Residenziale
APPARTAMENTI VIA VALZANIA	Forlì – Via Valzania	250.000,00	Residenziale/Terziario/Uffici
CASA CANTONIERA DEL CARNAIO	Bagno di Romagna S.P. N. 26 Carnaio	160.000,00	Residenziale/Terziario/Uffici
TERRENO - PARCHEGGIO A MERCATO SARACENO	Mercato Saraceno	70.000,00	Infrastrutturale/terziario
TERRENO IN COMUNE DI FORLÌ FGL 287 P. 549	Forlì	5.047,00	Residenziale/Terziario
TERRENO IN COMUNE DI CIVITELLA FGL. 27 P. 725	Civitella di Romagna	8.496,00	Residenziale/Terziario
TERRENO IN COMUNE DI CIVITELLA FGL. 140 P. 266	Civitella di Romagna	12.348,00	Residenziale/Terziario
	TOTALE	567.891,00	

12) Programma triennale delle forniture di beni e servizi

Preambolo

Il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi è elaborato ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 36/2023, in conformità agli schemi e alle indicazioni contenute nell'Allegato I.5 al Codice dei contratti pubblici. Tale programmazione costituisce parte integrante del processo di pianificazione strategica e operativa dell'Ente e assicura la coerenza tra il fabbisogno strumentale delle strutture organizzative e gli obiettivi delineati nel presente Documento Unico di Programmazione.

In applicazione dell'articolo 41 del Codice, il Programma è redatto sulla base di una corretta definizione e analisi dei fabbisogni, garantendo adeguatezza progettuale, sostenibilità economico-finanziaria e razionalità nell'impiego delle risorse pubbliche.

Sono inseriti nel Programma triennale gli acquisti di beni e servizi di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro, per i quali è richiesta una pianificazione preventiva volta ad assicurare trasparenza, economicità, tempestività e coordinamento con gli strumenti della programmazione finanziaria.

Il Programma costituisce pertanto il quadro di riferimento per l'attività contrattuale dell'Ente nel triennio, orientandone le scelte in coerenza con gli indirizzi strategici e con le esigenze operative delle strutture competenti.

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA****QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	630,000.00	1,998,000.00	1,533,000.00	4,161,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	630,000.00	1,998,000.00	1,533,000.00	4,161,000.00

Il referente del programma

MAREDI MAURO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

**SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CIG (1)	Anno(s) nella quale si prevede di dare avvio alla esecuzione di affidamento	Codice CUP (2)	Aspetti rilevanti dell'importo complessivo di un lavoro o di altre prestazioni previste in programmazione di lavori, forniture o servizi (Tabella H.2.a)	CIL lavoro o altre prestazioni nel cui importo complessivo l'importo è anticipatamente rimborsato (3)	Lotto finanziato (4)	Ambito geografico di competenza dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CUP (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.			
88002110324071212400001	2026				No	FR-08	Servizi	79800000.1	ACQUISIZIONE A CONVENZIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER BENEFIT MANAGEMENT	2	COSTA ALESSANDRO	24	Si	90,000.00	550,000.00	440,000.00	0.00	1,080,000.00	0.00			CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	
88002110324071212400001	2026		1		No	FR-08	Servizi	80711000.2	ACQUISIZIONE A CONVENZIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI	2	COSTA ALESSANDRO	24	Si	400,000.00	400,000.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0000401088	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	
880021103240712124000002	2026		1		No	FR-08	Servizi	98000000.3	ACQUISIZIONE CONVENZIONE CONSUMI SANITARI E SICUREZZA NEL LUGGIAIO DI LAVORO	2	COSTA ALESSANDRO	36	Si	75,000.00	75,000.00	75,000.00	0.00	225,000.00	0.00		226120	CONSIP	
F80001000040712124000002	2026		1		No	FR-08	Forniture	30198070.0	ACQUISIZIONE ACCORDO QUADRO PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO SOSTEGNO DEI SERVIZI ATTREVERO E BUCALINCHI ELETTRICI E LUTTERIA INQUILINAZIONE	2	Valeri Laura	24	Si	65,000.00	90,000.00	25,000.00	0.00	180,000.00	0.00		0000206126	CONSIP ACQUISTI IN RETE PA	
880021103240712124000003	2026		1		No	FR-08	Servizi	00010000.0	ACQUISIZIONE A CONVENZIONE PER IL SERVIZIO DI PALAZZO E SANIFICAZIONE DELLA UFFICI DELLA ENTE	3	MARCI MAURO	36	Si	0.00	283,000.00	283,000.00	283,000.00	849,000.00	0.00		00248017	AGENZIA REGIONALE INTERCENT-ER	
880021103240712124000003	2026		1		Si	FR-08	Servizi	00010000.0	GRUPPI A LOTTA PER LA RIFORMA DI PALAZZO ASSICURATIVE OBLIGATORIE E PACCHI FATTURE PER LA PROVINCIA DI FORLI' GORDINO	2	MARCI MAURO	60	Si	0.00	520,000.00	520,000.00	1,560,000.00	2,600,000.00	0.00				
880041103240712124000000	2027		1		No	FR-08	Servizi	84210000.1	FORNITURA SERVIZI DI TELEFONIA FISSA	2	MARCI MAURO	48	Si	0.00	40,000.00	80,000.00	200,000.00	320,000.00	0.00		00248017	AGENZIA REGIONALE INTERCENT-ER	
F80001000040712124000000	2027				No	FR-08	Forniture	00102100.0	ACCORDO QUADRO NEPA PUL CARO E FORNITURA DI CARBURANTE	2	LUCHETTI BARBARA	36	Si	0.00	40,000.00	110,000.00	110,000.00	260,000.00	0.00		0000206130	MEPA CONSIP	
F80001000040712124000003	2026		1		No	FR-08	Forniture	00010000.0	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA INNOV 2027	2	MARCI MAURO	12	Si	0.00	0.00	0.00	1,150,000.00	1,150,000.00	0.00		00248017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
F800010000407121240000011	2026		1		No	FR-08	Forniture	00010000.0	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA INNOV 2028	2	MARCI MAURO	12	Si	0.00	0.00	0.00	1,150,000.00	1,150,000.00	0.00		00248017	AGENZIA REGIONALE INTERCENT-ER	
880021103240712124000001	2026				No	FR-08	Servizi	00010000.0	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA INNOV 2028	2	MARCI MAURO	12	Si	0.00	0.00	0.00	1,150,000.00	1,150,000.00	0.00		00248017	AGENZIA REGIONALE INTERCENT-ER	



Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture, e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altre acquisizioni nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente compreso (3)	Lotto funzionale dell'acquisto (4)	Ambito geografico di intervento dell'acquisto (Codice NUTS)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
														630.000,00 (13)	1.998.000,00 (13)	533.000,00 (13)	0.003.000,00 (13)	0.764.000,00 (13)	0.00 (13)					

Note:

- (1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cf. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera x) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (cf. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
(14) Riferisce il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

Il referente del programma

MAREDI MAURO

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA****ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

MAREDI MAURO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

13) Opere per le quali l'Ente intende avviare la progettazione al fine dell'inserimento nel Programma delle opere pubbliche

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali occorre dare continuità agli importanti interventi di ammodernamento avviati in particolare promuovere le progettazioni dei seguenti interventi:

- S.P. 108 Rigossa - Riqualificazione del tratto stradale tra la rotatoria Fenili e l'innesto con la SS 16 Adriatica;
- S.P. 108 Rigossa - Realizzazione di una rotatoria tra la SP 108 e l'innesto con la SS 16 Adriatica;
- S.P. 4 Del Bidente - Adeguamento della sede stradale tra gli abitati di Cusercoli - Civitella e tra Meldola - S Colombano;
- SP 3 "del Rabbi" - ammodernamento tratto San Lorenzo in Noceto- Fiumana
- SP 33 "Gatteo" riqualificazione del tratto stradale 33 da via Rita Levi Montalcini
- (prog. 0+000) fino alla rotatoria Italia (prog. 1+315) per 1315 m.

Promuovere in sinergia con i Comuni progettualità per l'individuazione di tracciati di ciclovie lungo le strade provinciali, e progetti di riduzione della velocità e messa in sicurezza dei centri abitati.

Per quanto attiene gli interventi di edilizia scolastica l'Amministrazione intende completare il processo di recupero e valorizzazione del patrimonio esistente attraverso i seguenti nuovi interventi:

Anno 2026

- Riqualificazione ed efficientamento energetico Istituto Versari-Macrelli di Cesena;
- Riqualificazione ed efficientamento energetico della palestra - Istituto Tecnico Economico "G. Agnelli" - Cesenatico.

Anno 2027

- Adeguamento sismico dell'Istituto Agrario "G. Garibaldi" di Cesena - sede storica (avviata la fase di progettazione in modalità BIM attraverso l'Agenzia del Demanio).

Anno 2028

- Riqualificazione del prospetto principale ed efficientamento energetico del Liceo Artistico-musicale "A. Canova" di Forlì;
- Realizzazione ampliamento - Istituto di Istruzione superiore "R. Ruffilli" - Forlì.

14) Programma triennale delle opere pubbliche

Di seguito l'aggiornamento del Programma triennale 2026-2028.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	7,860,827.41	7,838,300.39	9,792,303.64	25,491,431.44
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	735,348.22	44,889.32	420,886.07	1,201,123.61
totale	8,596,175.63	7,883,189.71	10,213,189.71	26,692,555.05

Il referente del programma

LUCHETTI BARBARA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 151 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

LUCCHETTI BARBARA

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.I.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

LUCHETTI BARBARA

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUP (3)	Anno in cui si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isola			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e azione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contributo di rischio	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L8000195040120240009		G47H21057370001	2026	LUCIETTI BARBARA	No	No	008	040	001		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP 140 MANDRIOLI AL KM 0+485 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SIMICO SUL PONTE DEL FOSCO DI BECCA	2	656.600,36	0,00	0,00	0,00	672.073,00	0,00		0,00			
L80001950401202400011		G67H22002960001	2026	LUCIETTI BARBARA	No	No				IT988	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	TUTTA LA RETE PROVINCIALE ANNI 2026-2027 ACCORDO QUADRO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI	2	2.862.378,00	2.862.378,00	0,00	0,00	5.324.796,00	0,00		0,00			
L80001950401202400009		G67H22000670001	2026	LUCIETTI BARBARA	No	No	008	040	050		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP 137 TIBERINA AL KM 8+100 LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL PONTE A SCALVALCO DEL MOVIMENTO FRANOSO	2	350.000,00	1.000.000,00	400.000,00	0,00	1.750.000,00	0,00		0,00			
L80001950401202400008		G67H22000660001	2026	LUCIETTI BARBARA	No	No				IT988	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP 3 DEL FIABE VIADOTTO AL KM 17+020 E I VARI PONTI ADEGUAMENTO BARRIERE DI SICUREZZA	2	665.469,62	346.531,38	660.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00		0,00			
L80001950401202400007		G17H22000750001	2026	LUCIETTI BARBARA	No	No				IT988	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	BIRELLA COLLEGAMENTO TRA LA SS 9 COMPTO E IL CASELLO A14 VALLE DEL RUBICONE LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL CAVALCAPPERROVA	1	1.698.554,14	510.406,96	0,00	0,00	2.200.000,00	0,00		0,00			
L80001950401202400028		G17H22000810001	2026	LUCIETTI BARBARA	No	No	008	040	043		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP 4 DEL BIVERRE LOCALITÀ NESPOLI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN NUOVO VIADOTTO IN VARIANTE AL TRACCIATO ESISTENTE	2	857.748,05	702.251,05	1.207.028,25	3.796.426,95	6.662.426,14	0,00		0,00			
L80001950401202500016		G67H24002220001	2026	LUCIETTI BARBARA	No	No				IT988	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI STRAORDINARI SULLA RETE VIARIA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ CESENA DI INSTALLAZIONE E RISANAMENTO DI BARRIERE DI RETENUTA STRADALE PER MOTOCICLISTI	2	310.454,63	0,00	0,00	0,00	320.000,00	0,00		0,00			
L80001950401202600018		G4929000130005	2026	COSTA ALESSANDRO	SI	No	008	040	016		01 - Nuova realizzazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e riqualificazione dell'esistente	COLLEGAMENTO TRA SS 9 VIA EMILIA IN LOCALITÀ S. GIOVANNI IN COMPTO E IL CASELLO A14 VALLE DEL RUBICONE COSTITUZIONE DI UN PARCO ARCHEOLOGICO IN RETE NEI COMUNI DELLA VALLE DEL RUBICONE E REALIZZAZIONE DELLO STRADALE DI COMPLETAMENTO - PRIMO STRADALE (V. ANNO Ambito Nord)	1	426.137,13	0,00	0,00	0,00	441.212,33	0,00		0,00			
L80001950401202400029		G11504000330004	2027	LUCIETTI BARBARA	No	No	008	040	007		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	SP 7 "CERVIESE" REALIZZAZIONE DI UNA VARIANTE TRA IL CASELLO DI CESENA E L'ABITATO DI CALABRINA	2	837.793,80	1.000.000,00	3.500.000,00	10.300.000,00	15.600.000,00	0,00		0,00			
L80001950401202600013		G67H22000670001	2027	LUCIETTI BARBARA	No	No	008	040	012		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP 2 CERVO AL KM 10+400 E AL KM 12+400 LAVORI DI ADEGUAMENTO IDRAULICO DEI PONTI SULLO SCALO TORRICCHIA E SERACHEDA	2	0,00	1.581.623,42	1.028.378,58	0,00	2.610.000,00	0,00		0,00			
L80001950401202600001		G67H22002970001	2028	LUCIETTI BARBARA	No	No				IT988	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	TUTTA LA RETE PROVINCIALE ANNI 2026-2027 ACCORDO QUADRO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI	2	0,00	0,00	2.862.378,00	2.862.378,00	5.324.796,00	0,00		0,00			
L80001950401202600002		G77H22000660001	2028	LUCIETTI BARBARA			008	040	004		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP13 USO CONSOLIDAMENTO DEL PONTE AL KM 4+300 SUL FUME USO	2	0,00	0,00	426.426,95	426.426,95	850.811,70	0,00		0,00			



Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.le (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e attivazione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contributo di reato	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
															8,536,175.63	7,893,189.71	10,213,189.71	17,183,189.71	43,823,652.17	0.00		0.00		

Note:
(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 0 oltre
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato 1.5 al codice)
(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettere a) all'allegato 1.1 al codice
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettere d) dell'allegato 1.1 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato 1.5 al codice
(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato 1.5 al codice, in caso di derivazione di opere incomplete l'importo comprende gli oneri per lo ammortamento dell'opera e per la riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo al sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato 1.5 al codice, 1a) include le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
C1. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento (C1= realizzazione di lavori pubblici) (opere e impiantistica)

Tabella D.2
C2. Classificazione Sistema CUP: codice settore e attivazione intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipata o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettere b) allegato 1.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettere c) allegato 1.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettere d) allegato 1.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettere e) allegato 1.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato 1.5 al codice

Il referente del programma

LUCHETTI BARBARA



SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L80001550401202500009	G47H21057370001	SP 142 MANDRIOLI AL KM 0+465 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO SUL PONTE DEL FOSSO DI BECCA	LUCHETTI BARBARA	656,600.36	672,073.00		2							
L80001550401202400011	G87H22002860001	TUTTA LA RETE PROVINCIALE ANNI 2026-2027 ACCORDO QUADRO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI	LUCHETTI BARBARA	2,062,378.00	5,324,756.00		2							
L80001550401202400009	G87H23000670001	SP 137 TIBERINA AL KM 5+100 LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL PONTE A SCAVALCO DEL MOVIMENTO FRANOSO	LUCHETTI BARBARA	350,000.00	1,750,000.00		2							
L80001550401202400008	G87H23000680001	SP 3 DEL RABBI VIADOTTO AL KM 17+923 E VARI PONTI ADEGUAMENTO BARRIERE DI SICUREZZA	LUCHETTI BARBARA	663,468.62	2,000,000.00		2							
L80001550401202400007	G17H23000790001	BRETELLA COLLEGAMENTO TRA LA SS 9 COMPITO E IL CASELLO A14 VALLE DEL RUBICONE LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL CAVALCAFERROVIA	LUCHETTI BARBARA	1,669,594.14	2,200,000.00		1							
L80001550401202400028	G17H23000810001	SP 4 DEL BIDENTE LOC. NESPOLI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN NUOVO VIADOTTO IN VARIANTE AL TRACCIATO ESISTENTE	LUCHETTI BARBARA	897,748.95	6,882,435.14		2							
L80001550401202500016	G87H24002320001	INTERVENTI STRAORDINARI SULLA RETE VIARIA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ CESENA DI INSTALLAZIONE E RISANAMENTO DI BARRIERE DI RITENUTA STRADALE PER MOTOCICLISTI	LUCHETTI BARBARA	310,454.63	323,008.00		2							
L80001550401202500018	G45G25000130005	COLLEGAMENTO TRA SS 9 VIA EMILIA IN LOCALITÀ S. GIOVANNI IN COMPITO E IL CASELLO A14 VALLE DEL RUBICONE COSTITUZIONE DI UN PARCO ARCHEOLOGICO IN RETE NEI COMUNI DELLA VALLE DEL RUBICONE E REALIZZAZIONE DELLO STRALCIO DI COMPLETAMENTO - PRIMO STRALCIO (IT. lotto Ambito Nord)	COSTA ALESSANDRO	428,137.13	441,212.33		1							

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D1

(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art. 41 del codice o il documento progettuale alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt. 2 e 3 dell'Al. 17 al codice

(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Il referente del programma

LUCHETTI BARBARA

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opera Incompiuta

CPA - Conservazione del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio

URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati

DEM - Demolizione Opera Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali

5. Documento di indirizzo della progettazione

2. Progetto di fattibilità tecnico - economica

4. Progetto esecutivo

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

LUCHETTI BARBARA

Note

(1) breve descrizione dei motivi